

## **PROCESSO VERBALE**

### DELLA XXII SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2012, il giorno 15 del mese di novembre, alle ore 16,30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 9.11.2012 P.G.N. 82694, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

### ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	pres.	22-Guaiti Alessandro	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Mazzuocolo Paolo	pres.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Meridio Gerardo	ass.
6-Balzi Luca	ass.	26-Nisticò Francesca	pres.
7-Barbieri Patrizia	pres.	27-Pigato Domenico	pres.
8-Bastianello Paola Sabrina	ass.	28-Poletto Luigi	pres.
9-Bonato Urbano Innocente	pres.	29-Rossi Fioravante	pres.
10-Borò Daniele	ass.	30-Rucco Francesco	ass.
11-Bottene Cinzia	ass.	31-Sala Isabella	pres.
12-Capitanio Eugenio	pres.	32-Serafin Pio	pres.
13-Cicero Claudio	pres.	33-Sgreva Silvano	ass.
14-Colombara Raffaele	pres.	34-Sorrentino Valerio	pres.
15-Corradi Vittorio	ass.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 27 - ASSENTI 14

Risultato essere i presenti 27 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Abalti Arrigo, Baccarin Lorella, Docimo Mariano.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Antonio Caporrino.

Sono presenti gli assessori Cangini, Giuliari, Lago, Ruggieri e Tosetto.

È assente giustificata l'assessore Moretti.

Vengono trattati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 77, 78, 79 e 80.

- Durante lo svolgimento di domande di attualità, interrogazioni ed interpellanze, entrano: Borò, Bottene, Guaiti, Rucco, Zoppello, Meridio e Sgreva.
- Durante la trattazione della richiesta di dibattito presentata il 15.11.2012 dal cons.Rucco, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, sul tema del rischio alluvione, e prima della votazione dell'ordine del giorno n. 1, presentato sullo stesso dal cons.Rucco, entrano: Balbi e Sala; rientra: Sgreva; escono: Barbieri, Rossi e Sorrentino (presenti 30).  
Entra ed esce l'assessore: Lazzari; entra l'assessore: Pecori; esce l'assessore: Lago.  
Durante l'intervento del cons.Formisano esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons.Sorrentino (nel frattempo assume la presidenza della seduta il consigliere anziano presente Rucco).  
Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 2, presentato sull'oggetto dal cons.Sgreva, esce: il Sindaco Variati, rientrano: Barbieri e Franzina (presenti 31).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 77, rientrano: il Sindaco Variati e Rossi; escono: Bottene, Franzina, Meridio, Nisticò, Pigato, Rucco, Sala e Sgreva (presenti 25).  
Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Barbieri e Guaiti; rientrano: Bottene, Nisticò, Pigato, Rucco e Sala (presenti 28).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 78, e prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sullo stesso dal cons.Capitanio, escono: Abalti (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal consigliere Zoppello) e Bottene; rientrano: Barbieri, Guaiti, Meridio e Sgreva (presenti 30).  
Esce l'assessore: Tosetto.  
Durante l'illustrazione dell'oggetto da parte dell'assessore Giuliani esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento della cons.Sala (nel frattempo assume la presidenza della seduta il consigliere anziano presente Rucco).  
Prima della votazione dell'oggetto escono: Barbieri e Guaiti (presenti 28).  
Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento rientrano: Bottene e Guaiti; esce: Guarda (presenti 29).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.79, e prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sullo stesso dal cons.Guaiti, escono: il Sindaco Variati, Borò, Colombara, Meridio, Pigato, Rucco e Zanetti; rientrano: Barbieri, Franzina e Guarda (presenti 25).  
Esce l'assessore: Dalla Pozza.  
Prima della votazione dell'emendamento n. 1, presentato sull'oggetto dal cons.Formisano, rientra: Zanetti (presenti 26).  
Prima della votazione dell'oggetto, come emendato, rientra: Abalti; esce: Barbieri (presenti 26).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 80, e prima della votazione dell'ordine del giorno n. 1, presentato sullo stesso dal cons.Guaiti, escono: Abalti, Balbi, Formisano, Franzina e Sgreva (presenti 21).

Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 2, presentato sull'oggetto dalla cons.Bottene, rientrano: Barbieri, Formisano e Franzina; escono: Cicero e Zoppello (presenti 22).

Prima della votazione dell'emendamento n. 1, presentato sull'oggetto dalla cons.Bottene, esce: Barbieri (presenti 21).

Prima della votazione dell'emendamento n. 2, presentato sull'oggetto dal cons.Zanetti, rientrano: Cicero e Zoppello; esce: Guarda (presenti 22).

Rientra l'assessore: Dalla Pozza.

Prima della votazione dell'oggetto, come emendato, rientrano: Abalti e Guarda (presenti 24).

Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Cicero e Formisano (presenti 22).

- Alle ore 21,50 il Presidente dichiara sciolta la seduta.



**OGGETTI TRATTATI**



P.G.N. 84613

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 15.11.2012 dal cons.Rucco, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, sul tema del rischio alluvione.

Il Presidente dà la parola al cons.Rucco per la presentazione della seguente richiesta di dibattito:

“Il sottoscritto consigliere de “IL POPOLO DELLA LIBERTÀ,

**CONSIDERATO CHE**

- nel fine settimana scorsa la nostra Città ha vissuto momenti drammatici legati al rischio concreto di una nuova alluvione;
- a soli due anni di distanza davvero poco è stato realizzato per mettere in sicurezza la nostra Città, nonostante le avvisaglie già verificatesi nel 2011.

Precisato che la nostra azione è volta, anche in questa situazione, a controllare il corretto agire dell'amministrazione nei confronti di tutti i cittadini, oramai sconsolati nel dover convivere con tale situazione.

Il sottoscritto Consigliere Comunale

**CHIEDE**

che il tema sopra esposto venga dibattuto nella seduta odierna del Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 17, comma 3°, del Regolamento del Consiglio comunale.

Vicenza, 15 novembre 2012

F.to Francesco Rucco”

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono il Sindaco, i cons.Cicero, Borò, Formisano, Sorrentino, Bottene, Appoggi, Zoppello e Rossi.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente dà la parola al cons.Rucco per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons.Barbieri, Abalti, Zoppello, Meridio e Sorrentino:

**Ordine del giorno n.1 (approvato):**

“Il verificarsi di fenomeni di maltempo, con perturbazioni che in passato potevano considerarsi eccezionali per durata, portata e intensità, come ben notato dallo stesso ministro all'Ambiente nell'analisi delle serie storiche degli ultimi due decenni, stanno diventando condizione relativamente usuale anche per il Veneto, per la città di Vicenza e il suo hinterland i quali, storicamente, hanno sempre conosciuto forti e complesse problematiche di gestione del sistema fluviale, caratterizzato da piene torrentizie di grande portata.

Negli ultimi tre anni si sono susseguiti, a partire dall'alluvione del 2010, rilevanti episodi di dissesto idrogeologico e idraulico, tali da determinare una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati, con gravi danni anche per l'economia produttiva, nonché per il patrimonio architettonico che, a Vicenza e nel suo hinterland, a nord come a sud del capoluogo, presenta non pochi monumenti, palazzi e ville inserite nella World Heritage List dell'Unesco e dunque classificati come Patrimonio dell'Umanità.

Per fronteggiare le carenze di opere di mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio regionale, nel contesto dell'attuazione della OPCM 3906 inerente l'alluvione del 2010 veniva approvato, confortati dal parere tecnico degli esperti, con DGRV n. 1643 dell'11 ottobre 2011, un "Piano delle azioni e degli interventi" per l'importo complessivo di circa due miliardi e settecento milioni di euro dei quali circa un miliardo e duecento milioni di euro per interventi prioritari.

Il 23 dicembre del 2010 veniva stipulato l'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione del Veneto finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della Regione del Veneto. Con D.P.C.M. del 21 gennaio 2011 veniva nominato un Commissario Straordinario, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legge 23 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, per l'espletamento delle procedure relative agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati nel citato Accordo di Programma. Tale Accordo di Programma, successivamente integrato in data 10 novembre 2011, prevede l'attuazione di interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico, tra i quali appunto il Vicentino, finalizzati alla salvaguardia della sicurezza delle infrastrutture e del patrimonio ambientale e culturale del territorio regionale, per un importo pari a circa 45 milioni di euro dei quali circa 9 stanziati dalla Regione.

Inoltre, nel già citato "Piano delle azioni e degli interventi", per un importo stimato in circa 280 milioni di euro e già finanziati per circa 100 milioni di euro, erano previsti anche i 12 bacini di laminazione delle piene tra i quali quelli indispensabili a nord di Vicenza, la cui realizzazione avrebbe evitato a Vicenza e al suo hinterland i danni e i costi anche sociali dell'esondazione di domenica 11 novembre scorso.

**Purtroppo nemmeno nei casi in cui i fondi sono stati stanziati, e i poteri commissariali conferiti, non si è riusciti ad intervenire con la tempestività necessaria, e ben più della volontà del legislatore e dell'esecutivo hanno potuto le pastoie burocratiche, acuendo nei cittadini lo sconforto e il sentimento di indignazione davanti a questo scenario di inerzia.**

Questo quadro assume aspetti grotteschi se consideriamo che l'amministrazione comunale di Vicenza, a seguito di quelle pastoie burocratiche a cui s'è accennato, ha dovuto persino proprio nei mesi scorsi chiedere la restituzione di contributi assegnati a chi aveva subito gravi danni nell'alluvione del 2010, mentre sempre per cavilli burocratici erano stati esclusi da finanziamenti una serie di cittadini danneggiati.

Si comprende come la situazione sia eticamente insostenibile: i cittadini di Vicenza, stando alle stime effettuate nel primo semestre dell'anno 2012, hanno versato per l'Imu 21.740.605 milioni di € dei quali 12.895.656 introitati dal Comune, 8.894.948 dallo Stato, con una incidenza della quota statale pari al 40,7 per cento del gettito ed una media pro-capite di circa 188 €. Nel 2010 la nostra città vedeva 83.454 contribuenti, con un reddito imponibile di 1.809.865.229 € un gettito netto di sola Irpef pari a 393.691.121. Questi prelievi non vengono fermati dalle pastoie burocratiche e proprio questo gettito ci impone, come rappresentanti degli interessi della nostra Comunità, di pretendere l'individuazione di una soluzione che garantisca operatività, trasparenza e tempestività.

Tutto ciò premesso, facendo nostre le istanze provenienti dalla cittadinanza e dagli attori sociali, il Consiglio Comunale di Vicenza



impegna

Sindaco e Giunta Comunale a chiedere che:

- lo Stato conferisca, come già accaduto in passato e altrove per situazioni analoghe, al Presidente della Regione Veneto poteri speciali, con deroghe ai vincoli di finanza pubblica e alle procedure per esproprio, appalto e attuazione delle opere;
- gli interventi e le spese sostenute dall'Amministrazione comunale per fronteggiare la situazione, nonché per operare per quanto di sua competenza, non vengano conteggiati nel calcolo del cosiddetto Patto di Stabilità.

Il Consiglio comunale di Vicenza, ormai prossimo alla scadenza del suo mandato, si impegna dal canto suo a garantire comunque la massima collaborazione e cooperazione con l'autorità dotata appunto di poteri e deroghe straordinarie.

**I CONSIGLIERI COMUNALI**

F.to Rucco

f.to Barbieri

f.to Abalti

f.to Zoppello

f.to Meridio

f.to Sorrentino”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Guaiti, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Meridio a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Franzina, a nome del gruppo consiliare Gruppo Misto, Cicero a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360°, e Barbieri a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Interviene, altresì, il Sindaco.

**Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 29 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).**

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Sgreva per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dal cons. Guaiti:

**Ordine del giorno n.2 (approvato):**

“Nonostante l'attenzione dell'amministrazione durante la recente emergenza alluvione, si segnala una situazione che avrebbe potuto causare danni alla popolazione in località Debba. Situazione fortunatamente monitorata e messa in sicurezza da parte della Protezione Civile di Longare e del Genio Civile. Questo dovuto al fatto che la piena del fiume Tesina ha provocato un ritorno d'acqua, bloccando l'afflusso di quella proveniente dal Bacchiglione, che ha messo a rischio la località di Debba.

Si chiede al Sindaco

- di monitorare con attenzione anche questo fenomeno senza considerare concluso l'allarme dopo la piena del Bacchiglione;

- di ringraziare ufficialmente la Protezione Civile e l'amministrazione del Comune di Longare per l'attività svolta.

F.to Sgreva

f.to Guaiti"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

**Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli, 2 voti contrari ed essendosi astenuti 7 consiglieri (consiglieri presenti 31).**

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 230)*

OGGETTO LXXVIII

P.G.N.84631

Delib. n. 56

SERVIZI SOCIALI - Recepimento della “Carta dei servizi a favore delle persone con disabilità e le loro famiglie – I centri diurni” anno 2012.

L'Assessore alla famiglia ed alla pace Giovanni Giuliari, presenta la seguente relazione:

***“Premesso che:***

- In occasione dell'Anno europeo delle persone con disabilità i Comuni delle diverse Aziende Ulss della provincia di Vicenza il 20 dicembre 2003 hanno stipulato un “patto di cittadinanza attiva” con il quale si impegnavano *“a collaborare insieme al ripensamento ed al riorientamento degli interventi del sistema sociale e assistenziale, in una corretta impostazione che riconosca la centralità della persona, finalizzata anzitutto a favorire i processi di autonomia, integrazione e cittadinanza a salvaguardia della dignità della persona stessa”*;
- I Comuni dell'Ulss 6 “Vicenza” a nove anni da questo solenne impegno hanno voluto riaffermare la loro volontà di continuare a lavorare insieme, perché ogni diversità, fragilità, debolezza siano vissute quali elementi costitutivi della vita di una comunità e non come situazioni eccezionali da trattare in maniera diversa o discriminatoria;
- La Conferenza dei Sindaci ha riconfermato la centralità della persona con disabilità e della sua famiglia attuando delle politiche sociali e socio sanitarie, capaci di favorire la cittadinanza di ogni persona, di tutte le persone, anche quelle con disabilità, approvando il documento “Linee Politiche di Indirizzo Area Disabilità -Documento programmatico”;
- Tali Linee di Indirizzo ribadiscono l'impegno dei Comuni sul tema della disabilità, che si esplica anche in un patto di cittadinanza attiva, da cui deve emergere la condivisione sul valore e il ruolo della persona disabile;
- Lo stesso documento riafferma il ruolo dell'Azienda Ulss 6 come partner privilegiato dei Comuni, che confermano altresì la delega all'Ulss delle funzioni riguardanti la residenzialità e il trasporto delle persone disabili;
- Il documento ribadisce il ruolo del privato sociale come soggetto attivo e promotore che deve partecipare alla definizione delle politiche.

***Considerato che:***

- Al fine di dare sostanza alle linee di indirizzo, su mandato della Conferenza dei Sindaci, è stato istituito, nel luglio del 2011, un apposito tavolo di lavoro;
- Il tavolo ha visto il coordinamento dall'Assessore alla Famiglia e alla Pace del Comune di Vicenza, la presenza degli assessori al sociale dei Comuni di Altavilla Vicentina, di Bolzano Vicentino e di Arcugnano, in rappresentanza dei tre distretti extra urbani dell'Azienda ULSS n. 6, la partecipazione dei rappresentanti delle associazioni dei familiari delle persone con disabilità e dell'Azienda ULSS n. 6 Servizio Disabilità;
- Il tavolo di lavoro ha elaborato una bozza di “Carta dei servizi per le persone con disabilità” e che tale bozza è stata posta all'attenzione degli enti gestori dei servizi per le persone disabili;

***Rilevato che:***

- in data 19 luglio 2012 la Conferenza dei sindaci ha approvato la carta dei servizi a favore delle persone con disabilità e le loro famiglie;
- il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, coerentemente con le linee guida definite dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche e la successiva normativa, definiscono le modalità di stesura e approvazione delle Carte dei servizi (Dir.P.C.M. 27 gennaio 1994 "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici" Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 22 febbraio 1994, n. 43);

**Ritenuto** opportuno recepire la "Carta dei servizi a favore delle persone con disabilità e le loro famiglie – I centri diurni", allegata alla presente deliberazione e di cui fa parte integrante;

**Visto** l'art. 34 del T.U.E.L. approvato con Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267;

**Atteso** il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica, reso ai sensi dell'art. 49, comma 1°, del T.U.E.L. approvato con Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267, dal Responsabile del Servizio interessato, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica, art. 49 D. Lgs. 267/2000.

Addì 25/09/12

Il Responsabile del Servizio  
Il direttore settore servizi sociali e abitativi  
Dott. Iusuf Hassan Adde f.to Hassan Adde Iusuf'

Il Consiglio comunale

#### DELIBERA

- 1) di approvare e recepire, per le motivazioni indicate in premessa, la "Carta dei servizi a favore delle persone con disabilità e le loro famiglie – I centri diurni", allegata alla presente deliberazione e di cui fa parte integrante;
- 2) di dare mandato al Direttore del Settore Servizi Sociali e Abitativi di attivare tutte le azioni necessarie per la diffusione e l'implementazione della "Carta dei servizi a favore delle persone con disabilità e le loro famiglie – I centri diurni";
- 3) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile a' sensi dell'art. 134, comma IV, del T.U.E.L. – D. Lgs. 18.8.2000, n. 267".

La V° Commissione Consiliare "Servizi alla Popolazione", riunitasi in numero legale in data 05 Novembre 2012, per esaminare il provvedimento di cui sopra, ha espresso il seguente parere:

Favorevoli: Lorella Baccarin, Eugenio Capitanio, Vittorio Corradi, Isabella Sala e Filippo Zanetti.

Si riservano di esprimere il proprio parere in aula consiliare: Paola Sabrina Bastianello, Gerardo Meridio e Francesco Rucco.

Assenti: Cristina Balbi, Cinzia Bottene, Daniele Guarda, Paolo Mazzuocolo e Domenico Pigato.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Capitanio, Sala, Guaiti, Rucco e Barbieri.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Giuliari.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Capitanio per la presentazione del seguente ordine del giorno:

**Ordine del giorno (approvato):**

“Vicenza, 15/11/2012

Dopo attenta lettura del documento relativo alla “Carta dei servizi a favore delle persone con disabilità e le loro famiglie - I centri diurni”.

Si chiede: l'istituzione di una Consulta Comunale delle Associazioni dei familiari delle persone con disabilità, al fine di monitorare l'applicazione della Carta dei Servizi, e concorrere alla individuazione di politiche e iniziative a sostegno delle persone con disabilità e loro familiari.

Il funzionamento della Consulta dovrà essere coerente con il Regolamento Comunale degli istituti di Partecipazione.

Il consigliere  
F.to Capitanio”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

**Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 28).**

**Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 29).**

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 252)*



alleg 1

















































**TESTO DELIBERATIVO APPROVATO**  
**RISULTANTE DALL'ACCOGLIMENTO DEGLI EMENDAMENTI PRESENTATI**  
**ALLA PROPOSTA INIZIALE**

**OGGETTO LXXIX**

P.G.N.84642

Delib. n. 57

AMMINISTRAZIONE-Proposta di deliberazione presentata il 18.1.2012 dai cons.Bottene, Poletto, Corradi, Nisticò, Baccarin, Balbi, Pigato, Barbieri e Formisano per l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio comunale, di un "Registro-Elenco dei cittadini che hanno depositato un testamento biologico", e per l'approvazione del relativo "Registro-Elenco dei cittadini che hanno depositato un testamento biologico".

**“PREMESSO CHE**

- l'articolo 32 della **Costituzione Italiana** afferma che *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana"*; vi è in esso ribadita la necessità che vi sia un'espressione di libera scelta dell'individuo nell'accettare o meno un determinato trattamento sanitario;
- l'articolo 13 della Costituzione afferma che *"la libertà personale è inviolabile"*, rafforzando il riconoscimento della libertà e dell'autonomia dell'individuo nelle scelte personali che lo riguardano;
- l'articolo 2 della Costituzione afferma che *"La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo"*;

**CONSIDERATO CHE**

- la **Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea** sancisce che il consenso libero e informato del paziente all'atto medico è considerato come un diritto fondamentale del cittadino, afferente ai diritti all'integrità della persona (Capo 1, *Dignità*, articolo 3, *Diritto all'integrità della persona*);
- la **Convenzione per la protezione dei Diritti dell'Uomo e della dignità dell'essere umano nei confronti delle applicazioni della biologia e della medicina: Convenzione sui Diritti dell'Uomo e la biomedicina**, Oviedo 1977, ratificata dal Governo Italiano ai sensi della Legge n° 145 del 28 marzo 2001, stabilisce all'articolo 9 che *"i desideri precedentemente espressi a proposito di un intervento medico da parte di un paziente che al momento dell'intervento non è in grado di esprimere la propria volontà saranno tenuti in considerazione"*;

**PRESO ATTO CHE**

- il nuovo **Codice di Deontologia Medica** adottato dalla Federazione Nazionale dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, dopo aver precisato all'articolo 16 che *"il medico deve astenersi dall'ostinazione in trattamenti diagnostici e terapeutici da cui non si possa attendere un beneficio per la salute del malato..."*, all'articolo 35 afferma che *"il medico non deve intraprendere attività terapeutica senza l'acquisizione del consenso esplicito e informato del paziente. (...) In ogni caso, in presenza di un documentato rifiuto di persona capace, il*

*medico deve desistere da atti curativi, non essendo consentito alcun trattamento medico contro la volontà della persona.*";

- lo stesso Codice di Deontologia Medica, all'articolo 38, afferma che *"il medico deve attenersi (...) alla volontà liberamente espressa dalla persona di curarsi (...). Il medico, se il paziente non è in grado di esprimere la propria volontà, deve tenere conto nelle proprie scelte di quanto precedentemente manifestato dallo stesso in modo certo e documentato"*;

#### RITENUTO CHE

- in data 28 settembre 2009 il Consiglio Comunale di Vicenza ha approvato (con una maggioranza di 21 consiglieri a favore e 3 consiglieri astenuti) una mozione avente ad oggetto "Istituzione del Registro delle dichiarazioni anticipate di volontà relative ai trattamenti sanitari – testamento biologico";
- successivamente, in data 17 giugno 2010, il medesimo Consiglio ha discusso ed approvato (con 18 voti favorevoli, 2 contrari e 4 astenuti) la deliberazione di iniziativa popolare "Istituzione del Registro delle dichiarazioni anticipate di volontà relative ai trattamenti sanitari – Testamento Biologico";
- in data 14/6/2011 la I Commissione – Affari Istituzionali e la V – Servizi alla Popolazione si sono riunite in seduta congiunta e in quella sede, a larghissima maggioranza (solo due commissari si sono astenuti), si è stabilito di dar corso ad una proposta di deliberazione per l'istituzione di un Registro dei Testamenti biologici;
- in assenza di una specifica normativa nazionale è comunque possibile, così come attestato anche dai pronunciamenti della Magistratura e della Corte di Cassazione, redigere un testamento biologico predisponendo un atto che permetta di esercitare il proprio diritto all'autodeterminazione sui trattamenti sanitari di fine vita nell'eventualità in cui ci si dovesse trovare nell'incapacità di esprimere il proprio consenso;
- secondo quanto affermato dall'ANCI, i Comuni possono legittimamente istituire e tenere un Registro dei Testamenti Biologici-Dichiarazioni anticipate di volontà, in quanto i presupposti della legittimità possono essere ricondotti "allo svolgimento delle funzioni amministrative del Comune riguardanti la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità" (art.13, comma 1, D.Lgs. n.267 del 2000);
- è legittimo, sempre secondo quanto affermato dall'ANCI "che i registri possano essere istituiti e organizzati qualora si limitino a contenere la notizia che le Dichiarazioni Anticipate di Volontà siano state rese, potendosi questa attività configurare anche come attività fondata sull'art.47 del D.p.r. n.450 del 2000 in materia di atti notori e comunque non essendo in violazione di alcuna specifica legge statale";

#### VALUTATO CHE

- il **Comitato Nazionale di Bioetica** si è così espresso in data 18 Dicembre 2003: *"...appare non più rinviabile una approfondita riflessione, non solo bioetica, ma anche biogiuridica sulle dichiarazioni anticipate... che dia piena e coerente attuazione allo spirito della Convenzione sui diritti umani e la biomedicina..."*; ed ha inoltre così specificato: *"le direttive anticipate potranno essere scritte su un foglio firmato dall'interessato, e i medici dovranno non solo tenerne conto, ma dovranno anche giustificare per iscritto le azioni che violeranno tale volontà"*;

#### RILEVATO CHE

- spettano al Comune, ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n.267/2000, "tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei beni alla persona e alla comunità" e ritenuto che l'istituzione del registro delle DAT – avente ad oggetto l'iscrizione nominativa dei soggetti che hanno redatto e sottoscritto una DAT ed allo scopo di garantire la certezza della data di presentazione, della provenienza, della reperibilità delle dichiarazioni e dell'indicazione del fiduciario – sia ascrivibile a tale settore organico di materie;
- considerato il ruolo del Comune, a sensi dell'art.3 D.Lgs. n.267/2000, quale ente a fini generali, preposto alla cura degli interessi della collettività locale e alla promozione del relativo sviluppo sociale e civile;
- richiamato il D.Lgs. 30/6/2003 n.196 e dato atto della necessità di attenersi alle disposizioni vigenti in materia di trattamento dei dati personali, con riferimento ai dati acquisiti per la costituzione del registro;

#### RILEVATO ALTRESI' CHE

- i Comuni possono, nell'ambito della loro autonomia amministrativa, istituire uno o più registri per fini diversi ed ulteriori rispetto a quelli propri dell'anagrafe, dello stato civile e elettorali, non solo ai fini della conservazione ed archiviazione di dichiarazioni sostitutive di notorietà rese dai residenti ma anche per altre finalità consentite dalla legge;
- i Comuni hanno quindi la possibilità giuridica ed amministrativa di farsi promotori di atti amministrativi volti a garantire la conservazione e l'archiviazione in forma pubblica di dichiarazioni anticipate di trattamento di carattere sanitario, rese nel rispetto della normativa vigente inclusa quella in tema di privacy e relativa alla gestione dei dati personali e sensibili;
- l'iscrizione in tali registri particolari non viene affatto ad assumere carattere costitutivo di status ulteriori e quindi riconoscimento di poteri o doveri giuridici diversi da quelli già riconosciuti dall'ordinamento agli stessi soggetti, ma assume solo un effetto di pubblicità ai fini e agli scopi che l'Amministrazione Comunale ritiene meritevoli di tutela;
- tali ulteriori fini sono da ravvisare nel consentire a tutti i residenti la manifestazione pubblica della propria volontà in materia di scelte nei trattamenti sanitari e nelle cure di fine vita.

Tutto ciò premesso,

““IL CONSIGLIO COMUNALE

#### DELIBERA

1. di istituire presso la Presidenza del Consiglio comunale un Registro-Elenco dei cittadini che hanno depositato un testamento biologico;
2. di dare atto che tale Registro-Elenco è riservato ai soli cittadini residenti nel Comune di Vicenza ed ha come finalità di consentire l'iscrizione nominativa, mediante autodichiarazione, di tutti i cittadini che hanno redatto una dichiarazione anticipata di trattamento con indicazione del notaio rogante ovvero del fiduciario e/o depositario, allo scopo di garantire la certezza della data di presentazione e la fonte di provenienza;
3. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il "Regolamento comunale per il Registro-Elenco dei cittadini che hanno depositato un testamento biologico" (**Allegato "A"**)

4. di demandare alla Giunta comunale l'adozione dei successivi provvedimenti da assumersi entro trenta giorni dalla esecutorietà del presente atto per l'adozione del Registro-Elenco e l'adozione delle singole e conseguenti modalità operative”.

*(per la discussione vedasi pagina n. 259)*



ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 57/84642 DEL 15.11.2012

**Allegato “A”**

**REGOLAMENTO COMUNALE PER IL REGISTRO-ELENCO DEI CITTADINI CHE HANNO DEPOSITATO UN TESTAMENTO BIOLOGICO**

**ART. 1**

Il Comune di Vicenza, nell’ambito della propria autonomia e potestà amministrativa, tutela la piena dignità delle persone e ne promuove il pubblico rispetto anche in riferimento alla fase terminale della vita umana. A tal fine istituisce il “Registro-Elenco dei cittadini che hanno depositato un testamento biologico”.

**ART. 2**

Con l’espressione “*testamento biologico*” (detto anche: testamento di vita, dichiarazione anticipata di trattamento) si fa riferimento a un documento contenente la manifestazione di volontà di una persona che indica in anticipo i trattamenti medici cui essere/non essere sottoposta in caso di malattie o traumatismi cerebrali che determinino una perdita di coscienza definibile come permanente ed irreversibile. La persona che lo redige nomina un Fiduciario che diviene, nel caso in cui la persona diventi incapace di comunicare consapevolmente con i medici, il soggetto chiamato a dare fedele esecuzione alla volontà della stessa per ciò che concerne le decisioni riguardanti i trattamenti sanitari da eseguire.

**ART. 3**

Il Registro-Elenco è riservato ai cittadini residenti nel Comune di Vicenza ed ha come finalità di consentire l’iscrizione nominativa, mediante autodichiarazione, di tutti i cittadini che hanno redatto una dichiarazione anticipata di trattamento con indicazione del notaio rogante ovvero del fiduciario o di altro depositario, con lo scopo di garantire la certezza della data di presentazione e la fonte di provenienza.

Il Dichiarante (testatore) nomina un Fiduciario. Il Fiduciario è il soggetto che avrà il compito di dare fedele esecuzione alla volontà del Dichiarante ove lo stesso si trovasse nell’incapacità di intendere e di volere, in ordine ai trattamenti medici da eseguire.

Il Dichiarante può nominare anche un Fiduciario supplente che assolverà alle funzioni sopra riportate qualora il Fiduciario si trovi nell’impossibilità di assolvere alle sue funzioni.

**ART. 4**

Il Registro-Elenco deve riportare il numero progressivo delle dichiarazioni di avvenuta predisposizione del così detto testamento biologico e l’elenco dei soggetti dichiaranti e dei depositari presso cui viene depositato il testamento biologico. Il Dichiarante dovrà rendere dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell’art. 47 del DPR. 445/2000 nella quale darà atto di aver compilato e sottoscritto la dichiarazione anticipata di trattamento. Tale dichiarazione sarà allegata al Registro-Elenco di cui al presente Regolamento.

Il consigliere comunale che si sia dichiarato disponibile alla tenuta e all’aggiornamento del Registro-Elenco rilascerà al Dichiarante ed al Fiduciario l’attestazione relativa alla dichiarazione di avvenuta predisposizione del testamento biologico. Il consigliere comunale

non conosce il contenuto del testamento biologico che è un atto strettamente personale e non risponde pertanto dei contenuti del testamento stesso.

La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale viene dato atto di aver compilato e sottoscritto una dichiarazione anticipata di trattamento avrà un numero progressivo e verrà annotata sul Registro-Elenco. Sul Registro-Elenco verranno altresì annotati i riferimenti relativi al luogo di deposito (indirizzo Notaio, Fiduciario/altro Depositario).

Agli interessati sarà rilasciata attestazione relativa alla dichiarazione di avvenuta predisposizione del testamento biologico riportante il numero progressivo attribuito e annotato sul registro-elenco.

Attraverso successiva dichiarazione, da rendersi secondo le modalità sopra riportate, sarà in ogni momento possibile modificare o revocare le precedenti volontà.

Il venir meno della situazione di residenza nel Comune non comporta la cancellazione dal registro-elenco, ma non permette più l'aggiornamento delle dichiarazioni depositate.

## **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PRESENTATA**

### **OGGETTO LXXIX**

**AMMINISTRAZIONE**-Proposta di deliberazione presentata il 18.1.2012 dai cons.Bottene, Poletto, Corradi, Nisticò, Baccarin, Balbi, Pigato, Barbieri e Formisano per l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio comunale, di un "Registro di raccolta dei testamenti biologici", e per l'approvazione del relativo "Regolamento comunale per il registro dei testamenti biologici".

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola alla cons.Bottene per l'illustrazione della seguente proposta di deliberazione:

#### **“PREMESSO CHE**

- l'articolo 32 della **Costituzione Italiana** afferma che *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana"*; vi è in esso ribadita la necessità che vi sia un'espressione di libera scelta dell'individuo nell'accettare o meno un determinato trattamento sanitario;
- l'articolo 13 della Costituzione afferma che *"la libertà personale è inviolabile"*, rafforzando il riconoscimento della libertà e dell'autonomia dell'individuo nelle scelte personali che lo riguardano;
- l'articolo 2 della Costituzione afferma che *"La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo"*;

#### **CONSIDERATO CHE**

- la **Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea** sancisce che il consenso libero e informato del paziente all'atto medico è considerato come un diritto fondamentale del cittadino, afferente ai diritti all'integrità della persona (Capo 1, *Dignità*, articolo 3, *Diritto all'integrità della persona*);
- la **Convenzione per la protezione dei Diritti dell'Uomo e della dignità dell'essere umano nei confronti delle applicazioni della biologia e della medicina: Convenzione sui Diritti dell'Uomo e la biomedicina**, Oviedo 1977, ratificata dal Governo Italiano ai sensi della Legge n° 145 del 28 marzo 2001, stabilisce all'articolo 9 che *"i desideri precedentemente espressi a proposito di un intervento medico da parte di un paziente che al momento dell'intervento non è in grado di esprimere la propria volontà saranno tenuti in considerazione"*;

#### **PRESO ATTO CHE**

- il nuovo **Codice di Deontologia Medica** adottato dalla Federazione Nazionale dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, dopo aver precisato all'articolo 16 che *"il medico deve astenersi dall'ostinazione in trattamenti diagnostici e terapeutici da cui non si possa attendere un beneficio per la salute del malato..."*, all'articolo 35 afferma che *"il medico non deve intraprendere attività terapeutica senza l'acquisizione del consenso esplicito e informato"*

*del paziente. (...) In ogni caso, in presenza di un documentato rifiuto di persona capace, il medico deve desistere da atti curativi, non essendo consentito alcun trattamento medico contro la volontà della persona."*;

- lo stesso Codice di Deontologia Medica, all'articolo 38, afferma che *"il medico deve attenersi (...) alla volontà liberamente espressa dalla persona di curarsi (...). Il medico, se il paziente non è in grado di esprimere la propria volontà, deve tenere conto nelle proprie scelte di quanto precedentemente manifestato dallo stesso in modo certo e documentato"*;

#### RITENUTO CHE

- in data 28 settembre 2009 il Consiglio Comunale di Vicenza ha approvato (con una maggioranza di 21 consiglieri a favore e 3 consiglieri astenuti) una mozione avente ad oggetto "Istituzione del Registro delle dichiarazioni anticipate di volontà relative ai trattamenti sanitari – testamento biologico";
- successivamente, in data 17 giugno 2010, il medesimo Consiglio ha discusso ed approvato (con 18 voti favorevoli, 2 contrari e 4 astenuti) la deliberazione di iniziativa popolare "Istituzione del Registro delle dichiarazioni anticipate di volontà relative ai trattamenti sanitari – Testamento Biologico";
- in data 14/6/2011 la I Commissione – Affari Istituzionali e la V – Servizi alla Popolazione si sono riunite in seduta congiunta e in quella sede, a larghissima maggioranza (solo due commissari si sono astenuti), si è stabilito di dar corso ad una proposta di deliberazione per l'istituzione di un Registro dei Testamenti biologici;
- in assenza di una specifica normativa nazionale è comunque possibile, così come attestato anche dai pronunciamenti della Magistratura e della Corte di Cassazione, redigere un testamento biologico predisponendo un atto che permetta di esercitare il proprio diritto all'autodeterminazione sui trattamenti sanitari di fine vita nell'eventualità in cui ci si dovesse trovare nell'incapacità di esprimere il proprio consenso;
- secondo quanto affermato dall'ANCI, i Comuni possono legittimamente istituire e tenere un Registro dei Testamenti Biologici-Dichiarazioni anticipate di volontà, in quanto i presupposti della legittimità possono essere ricondotti "allo svolgimento delle funzioni amministrative del Comune riguardanti la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità" (art.13, comma 1, D.Lgs. n.267 del 2000);
- è legittimo, sempre secondo quanto affermato dall'ANCI "che i registri possano essere istituiti e organizzati qualora si limitino a contenere la notizia che le Dichiarazioni Anticipate di Volontà siano state rese, potendosi questa attività configurare anche come attività fondata sull'art.47 del D.p.r. n.450 del 2000 in materia di atti notori e comunque non essendo in violazione di alcuna specifica legge statale";

#### VALUTATO CHE

- il **Comitato Nazionale di Bioetica** si è così espresso in data 18 Dicembre 2003: *"...appare non più rinviabile una approfondita riflessione, non solo bioetica, ma anche biogiuridica sulle dichiarazioni anticipate... che dia piena e coerente attuazione allo spirito della Convenzione sui diritti umani e la biomedicina..."*; ed ha inoltre così specificato: *"le direttive anticipate potranno essere scritte su un foglio firmato dall'interessato, e i medici dovranno non solo tenerne conto, ma dovranno anche giustificare per iscritto le azioni che violeranno tale volontà"*;

#### RILEVATO CHE

- spettano al Comune, ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n.267/2000, "tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei beni alla persona e alla comunità" e ritenuto che l'istituzione del registro delle DAT – avente ad oggetto l'iscrizione nominativa dei soggetti che hanno redatto e sottoscritto una DAT ed allo scopo di garantire la certezza della data di presentazione, della provenienza, della reperibilità delle dichiarazioni e dell'indicazione del fiduciario – sia ascrivibile a tale settore organico di materie;
- considerato il ruolo del Comune, a sensi dell'art.3 D.Lgs. n.267/2000, quale ente a fini generali, preposto alla cura degli interessi della collettività locale e alla promozione del relativo sviluppo sociale e civile;
- richiamato il D.Lgs. 30/6/2003 n.196 e dato atto della necessità di attenersi alle disposizioni vigenti in materia di trattamento dei dati personali, con riferimento ai dati acquisiti per la costituzione del registro;

#### RILEVATO ALTRESI' CHE

- i Comuni possono, nell'ambito della loro autonomia amministrativa, istituire uno o più registri per fini diversi ed ulteriori rispetto a quelli propri dell'anagrafe, dello stato civile e elettorali, non solo ai fini della conservazione ed archiviazione di dichiarazioni sostitutive di notorietà rese dai residenti ma anche per altre finalità consentite dalla legge;
- i Comuni hanno quindi la possibilità giuridica ed amministrativa di farsi promotori di atti amministrativi volti a garantire la conservazione e l'archiviazione in forma pubblica di dichiarazioni anticipate di trattamento di carattere sanitario, rese nel rispetto della normativa vigente inclusa quella in tema di privacy e relativa alla gestione dei dati personali e sensibili;
- l'iscrizione in tali registri particolari non viene affatto ad assumere carattere costitutivo di status ulteriori e quindi riconoscimento di poteri o doveri giuridici diversi da quelli già riconosciuti dall'ordinamento agli stessi soggetti, ma assume solo un effetto di pubblicità ai fini e agli scopi che l'Amministrazione Comunale ritiene meritevoli di tutela;
- tali ulteriori fini sono da ravvisare nel consentire a tutti i residenti la manifestazione pubblica della propria volontà in materia di scelte nei trattamenti sanitari e nelle cure di fine vita.

Tutto ciò premesso,

““IL CONSIGLIO COMUNALE

#### DELIBERA

1. di istituire presso la Presidenza del Consiglio comunale un Registro di raccolta dei testamenti biologici;
2. di dare atto che tale Registro è riservato ai soli cittadini residenti nel Comune di Vicenza ed ha come finalità di consentire l'iscrizione nominativa, mediante autodichiarazione, di tutti i cittadini che hanno redatto una dichiarazione anticipata di trattamento con indicazione del notaio rogante ovvero del fiduciario e/o depositario, allo scopo di garantire la certezza della data di presentazione e la fonte di provenienza;
3. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il "Regolamento comunale per il Registro dei testamenti biologici" (Allegato "A")

4. di demandare alla Giunta comunale l'adozione dei successivi provvedimenti da assumersi entro trenta giorni dalla esecutorietà del presente atto per l'adozione del Registro e l'adozione delle singole e conseguenti modalità operative.

Vicenza, lì 18.1.2012

I consiglieri comunali

F.to Cinzia Bottene f.to Luigi Poletto f.to Vittorio Corradi f.to Francesca Nisticò  
f.to Baccarin Lorella f.to Cristina Balbi f.to Domenico Pigato f.to Patrizia Barbieri  
f.to Federico Formisano”

Sulla presente proposta di deliberazione è stato espresso il seguente parere, ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267.

“Vicenza, 22 febbraio 2012

Si riscontra la nota di codesta segreteria del 20 gennaio u.s pari oggetto per la formulazione del prescritto parere ex art. 16 Reg. Consiglio Comunale.

La tematica di cui alla proposta in esame è stata da tempo argomento di approfondimenti giuridici.

L'amministrazione comunale aveva posto ai dirigenti competenti per materia i seguenti quesiti:

- 1) E' legittimo che il Comune si doti del Registro di raccolta dei testamenti biologici?
- 2) Il Registro dei testamenti biologici rientrerebbe nella disciplina dei Registri di stato civile individuati nel codice civile, titolo XIV?
- 3) E' legittimo che l'amministrazione dia vita a un registro la cui efficacia è incerta?
- 4) Considerati i punti precedenti l'Amministrazione comunale può impegnare risorse umane e materiali a tale fine?

I dirigenti comunali avevano risposto in data 27 gennaio 2010 con nota che si riporta di seguito alla presente (**Allegato “B”-agli atti**). Alla luce della nota dirigenziale predetta, si osserva che ad oggi non sono intervenute modificazioni legislative che consentano diverse valutazioni sulla questione proposta.

Dott. Ruggiero Di Pace  
F.to Ruggiero Di Pace  
Direttore delegato ai Servizi Demografici ed Elettorali”

La V Commissione Consiliare “Servizi alla Popolazione”, riunitasi in numero legale in data 10 maggio 2012, per esaminare il provvedimento di cui sopra, ha espresso il seguente parere:  
favorevoli: Lorella Baccarin, Cristina Balbi, Cinzia Bottene, Vittorio Corradi, Isabella Sala e Filippo Zanetti.

Si riserva di esprimere il proprio parere in aula consiliare: Bastianello Paola Sabrina, Capitano Eugenio, Mazzuocolo Paolo, Meridio Gerardo e Rucco Francesco.

Assenti: Daniele Guarda e Domenico Pigato.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Guarda e Pigato.

Interviene il Sindaco.

Intervengono, successivamente, i consiglieri Franzina, Barbieri, Nisticò, Sala, Balbi e Capitano.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e dà la parola al cons. Guaiti per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons. Formisano, Nisticò, Balbi, Sgreva, Sala e Serafin:

**Ordine del giorno (approvato):**

“Premessa:

- A. Il “testamento biologico” è da considerarsi come estensione del diritto all’autodeterminazione del malato. Vale a dire di quel diritto di partecipare coscientemente alle scelte che riguardano la propria salute e la malattia in ogni fase, da quella iniziale a quella finale.
- B. Tale diritto della persona è inalienabile, e il *testamento biologico* deve essere un’espressione di questo.
- C. L’art. 32 della Costituzione italiana prevede il diritto di rifiutare cure o interrompere il trattamento per chi è in stato vegetativo permanente.
- D. L’articolo 13 della Costituzione afferma che “la libertà personale è inviolabile”, rafforzando il riconoscimento della libertà e dell’autonomia dell’individuo nelle scelte personali che lo riguardano.
- E. L’articolo 2 della Costituzione afferma che “la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell’uomo”.
- F. La persona non deve essere trattata come un oggetto e, di conseguenza, deve essere rispettata l’autonomia e la libera e consapevole volontà espressa dal malato che dichiara di non voler essere mantenuto in vita in condizioni da lui ritenute non accettabili per la propria dignità.
- G. La legge, in coerenza con la Costituzione, deve tutelare questa espressione di volontà, la quale deve potersi manifestare, ovviamente, nel momento in cui la persona è capace di intendere e di volere.

Tutto ciò premesso,

Il Consiglio comunale impegna l’amministrazione comunale:

- 1) a promuovere degli incontri pubblici con la cittadinanza, articolandoli sul territorio in modo opportuno, per approfondire, informare e discutere nonché per conoscere l’opinione delle persone comuni su tale problema, anche alla luce della prossima approvazione di una legge in materia.
- 2) ad affidare tale azione di informazione a personalità portatrici di specifica esperienza professionale che si impegnino a svolgere questo ruolo al di fuori e al di sopra del conflitto partitico, sempre rispettando la libertà di coscienza dei cittadini.

Vicenza, 13 novembre 2012

I consiglieri comunali

F.to Guaiti      f.to Formisano      f.to Nisticò      f.to Balbi      f.to Sala  
f.to Sgreva      f.to Serafin”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene la cons. Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons. Formisano per la presentazione del seguente emendamento n.1.

**Emendamento n.1 (approvato):**

“Si propone:

- di sostituire nell'oggetto, nelle premesse e nel dispositivo della proposta di deliberazione le parole: “Registro di raccolta dei testamenti biologici” con le parole “Registro-Elenco dei cittadini che hanno depositato un testamento biologico”;
- di sostituire nel regolamento (allegato “A”) le parole “Registro dei testamenti biologici” con le parole “Registro-Elenco dei cittadini che hanno depositato un testamento biologico”;
- di aggiungere nel dispositivo della proposta di deliberazione e nel regolamento (allegato “A”) alla proposta di deliberazione alla parola “Registro” la parola “-Elenco”.

Il Consigliere comunale  
F.to Formisano”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere sugli emendamenti proposti: favorevole in quanto il registro-elenco dei cittadini che dichiarano di aver depositato il cosiddetto testamento biologico si inquadra nella fattispecie prevista dall'articolo 47 del dpr 445/2000 che prevede espressamente la possibilità di dichiarare “fatti”; peraltro la gestione di tali registri non dovrà comportare nuove o maggiori spese ai sensi dell'articolo 16 comma 1 del decreto legge n. 95/2012 convertito nella legge 135/2012.

15 NOV. 2012

IL SEGRETARIO GENERALE  
dott. Antonio Caporrino  
F.to A. Caporrino”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.1.



Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Formisano per la presentazione del seguente emendamento n.2.

**Emendamento n.2 (approvato):**

“Si propone:

- di cassare alla prima riga dell'art. 4, secondo capoverso, del regolamento (allegato “A”) alla proposta di deliberazione, le parole: “Il funzionario comunale accettante ed incaricato della tenuta e dell'aggiornamento del registro o...” e nella frase successiva del medesimo capoverso le parole “Il funzionario accettante o...”;
- di aggiungere al secondo capoverso, dell'art. 4 del regolamento (allegato “A”) alla proposta di deliberazione, dopo le parole “...il consigliere comunale che si sia dichiarato disponibile” le parole “alla tenuta e all'aggiornamento del Registro-Elenco...”.

Il Consigliere Comunale  
F.to Formisano”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere sugli emendamenti proposti: favorevole in quanto il registro-elenco dei cittadini che dichiarano di aver depositato il cosiddetto testamento biologico si inquadra nella fattispecie prevista dall'articolo 47 del dpr 445/2000 che prevede espressamente la possibilità di dichiarare “fatti”; peraltro la gestione di tali registri non dovrà comportare nuove o maggiori spese ai sensi dell'articolo 16 comma 1 del decreto legge n. 95/2012 convertito nella legge 135/2012.

15 NOV. 2012

IL SEGRETARIO GENERALE  
dott. Antonio Caporrino  
F.to A. Caporrino”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.2.

**Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 26).**

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione, come emendata.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons.Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360°, Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin e Appoggi, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

**Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come emendata, unitamente all'allegato, come emendato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli, 2 voti contrari ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 26).**

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

ALLEGATO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

**Allegato “A”**

**REGOLAMENTO COMUNALE PER IL REGISTRO DEI TESTAMENTI BIOLOGICI**

ART. 1

Il Comune di Vicenza, nell’ambito della propria autonomia e potestà amministrativa, tutela la piena dignità delle persone e ne promuove il pubblico rispetto anche in riferimento alla fase terminale della vita umana. A tal fine istituisce il Registro dei Testamenti biologici.

ART. 2

Con l’espressione “*testamento biologico*” (detto anche: testamento di vita, dichiarazione anticipata di trattamento) si fa riferimento a un documento contenente la manifestazione di volontà di una persona che indica in anticipo i trattamenti medici cui essere/non essere sottoposta in caso di malattie o traumatismi cerebrali che determinino una perdita di coscienza definibile come permanente ed irreversibile. La persona che lo redige nomina un Fiduciario che diviene, nel caso in cui la persona diventi incapace di comunicare consapevolmente con i medici, il soggetto chiamato a dare fedele esecuzione alla volontà della stessa per ciò che concerne le decisioni riguardanti i trattamenti sanitari da eseguire.

ART. 3

Il Registro è riservato ai cittadini residenti nel Comune di Vicenza ed ha come finalità di consentire l’iscrizione nominativa, mediante autodichiarazione, di tutti i cittadini che hanno redatto una dichiarazione anticipata di trattamento con indicazione del notaio rogante ovvero del fiduciario o di altro depositario, con lo scopo di garantire la certezza della data di presentazione e la fonte di provenienza.

Il Dichiarante (testatore) nomina un Fiduciario. Il Fiduciario è il soggetto che avrà il compito di dare fedele esecuzione alla volontà del Dichiarante ove lo stesso si trovasse nell’incapacità di intendere e di volere, in ordine ai trattamenti medici da eseguire.

Il Dichiarante può nominare anche un Fiduciario supplente che assolverà alle funzioni sopra riportate qualora il Fiduciario si trovi nell’impossibilità di assolvere alle sue funzioni.

ART. 4

Il Registro deve riportare il numero progressivo delle dichiarazioni di avvenuta predisposizione del così detto testamento biologico e l’elenco dei soggetti dichiaranti e dei depositari presso cui viene depositato il testamento biologico. Il Dichiarante dovrà rendere dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell’art. 47 del DPR. 445/2000 nella quale darà atto di aver compilato e sottoscritto la dichiarazione anticipata di trattamento. Tale dichiarazione sarà allegata al Registro di cui al presente Regolamento.

Il funzionario comunale accettante ed incaricato della tenuta e dell’aggiornamento del registro o il consigliere comunale che si sia dichiarato disponibile rilascerà al Dichiarante ed al Fiduciario l’attestazione relativa alla dichiarazione di avvenuta predisposizione del testamento biologico. Il funzionario accettante o il consigliere comunale non conosce il contenuto del

testamento biologico che è un atto strettamente personale e non risponde pertanto dei contenuti del testamento stesso.

La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale viene dato atto di aver compilato e sottoscritto una dichiarazione anticipata di trattamento avrà un numero progressivo e verrà annotata sul Registro. Sul Registro verranno altresì annotati i riferimenti relativi al luogo di deposito (indirizzo Notaio, Fiduciario/altro Depositario).

Agli interessati sarà rilasciata attestazione relativa alla dichiarazione di avvenuta predisposizione del testamento biologico riportante il numero progressivo attribuito e annotato sul registro.

Attraverso successiva dichiarazione, da rendersi secondo le modalità sopra riportate, sarà in ogni momento possibile modificare o revocare le precedenti volontà.

Il venir meno della situazione di residenza nel Comune non comporta la cancellazione dal registro, ma non permette più l'aggiornamento delle dichiarazioni depositate.

OGGETTO LXXVII

P.G.N.84625

Delib. n. 55

EDILIZIA PRIVATA - Approvazione, ai sensi dell'art. 8 del DPR 7 settembre 2010 n. 160 e dell'art. 48 7bis 2 della L.R. 11/04, della variante al P.R.G./P.I. per il parziale mutamento di destinazione d'uso, senza opere, di "Palazzo Fontana" sito in Viale S. Lazzaro/Via Fermi.

L'Assessore all'Edilizia Privata Pierangelo Cangini, presenta la seguente relazione:

“PREMESSO che:

- in data 22/11/2010, la Ditta CIMM srl ha presentato allo Sportello Unico per le Attività Produttive un progetto P.G. n° 77568/10 e UT n° 6031/10 per il cambio di destinazione d'uso senza opere da residenziale a direzionale di un immobile, denominato "Palazzo Fontana" e sito in Vicenza in Viale San Lazzaro angolo Via Fermi, censito catastalmente al foglio 48, mappale n. 38 e 900, per ampliare l'attività della ditta stessa da attuarsi mediante ricorso alle procedure previste dall'art. 5 del DPR 447/1998 e s.m.i. di variante allo strumento urbanistico di Sportello Unico Attività Produttive;

- che a seguito dell'istruttoria della pratica da parte degli Uffici Comunali è stato emesso in data 24/06/2011 P.G. n° 43987/11 provvedimento di diniego alla istanza edilizia in oggetto per il contrasto con l'art. 34 NTA PRG/PI per il superamento della percentuale massima ammessa del 40% per destinazioni d'uso non residenziale dell'edificio.

Atteso che, ai sensi dell'art. 48, comma 7 bis 2, delle Legge Regionale n° 11/2004: “sono di competenza esclusivamente comunale e non necessitano del parere regionale in sede di conferenza di servizi le varianti al piano regolatore generale di cui all'art. 5 del DPR n° 447/1998 e s.m.i. che interessano: ampliamenti delle attività realizzati mediante mutamento di destinazione d'uso di manufatti esistenti, purché non comportino modifiche della sagoma e/o del volume;”.

In data 3 luglio 2012 si è svolta presso il Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e Suap la conferenza di servizi, convocata ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, a conclusione della quale è stata adottata la presente variante urbanistica al vigente PRG/PI, relativa al progetto edilizio proposto con “Voto favorevole unanime” dei presenti intervenuti alla conferenza in oggetto e legittimati ad esprimere il proprio parere al progetto presentato, con verbale adozione prot. n° 48675/2012 depositato agli atti.

La variante, dopo l'adozione, è stata depositata, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 11/2004 e s.m.i. a libera visione del pubblico, presso il Comune di Vicenza dal 9.7.2012 all'8.8.2012. Dell'avvenuto deposito è stata data comunicazione mediante l'affissione di manifesti e l'inserimento sul sito del Comune di Vicenza. Eventuali osservazioni dovevano essere presentate entro il 7.9.2012. Entro tale termine non sono pervenute osservazioni/opposizioni, come risulta dalla nota pgn 65273 del 10.9.2012 depositata agli atti.

Dal punto di vista procedurale occorre ricordare che, in data 26.8.2010, il PAT del Comune di Vicenza è stato approvato in via definitiva dalla Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. 23.4.2004 n. 11 e s.m.i., ed è stato ratificato dalla Giunta Regionale del Veneto con provvedimento n. 2558 del 2.11.2010.

L'art. 48, comma 5 bis, della L.R. 11/2004 e s.m.i., citata, prevede che, a seguito dell'approvazione del Piano di Assetto del Territorio, il Piano Regolatore Generale vigente acquisti il valore e l'efficacia del Piano degli Interventi per le sole parti compatibili con il PAT.

Analogamente, nelle Norme Tecniche di Attuazione del PAT, all'art. 2 "Efficacia ed attuazione" viene stabilito che "Fino alla formazione del primo PI il vigente PRG assume, per quanto compatibile con il PAT, funzione di piano degli interventi....".

La variante al P.R.G adottata, compatibile con il Piano di Assetto del Territorio, è pertanto da considerarsi variante adottata al Piano degli Interventi, come definito all'art. 48 comma 5 bis della L.R. 11/2004 e s.m.i.

Ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e dall'art.18 della L.R. 11/2004 e s.m.i., l'approvazione della stessa avviene mediante provvedimento del Consiglio Comunale.

Copia della variante approvata verrà quindi trasmessa alla Provincia e alla Regione Veneto.

La stessa acquisterà poi efficacia trascorsi 15 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

Con il presente atto si propone pertanto l'approvazione della variante di cui all'oggetto così come adottata con Conferenza di Servizi del 3.7.2012, considerato che non sono pervenute osservazioni.

Si rileva che, per quanto riguarda la Valutazione di Compatibilità Idraulica ai sensi della D.G.R. 2948/09, l'intervento per il parziale mutamento di destinazione d'uso, senza opere, di "Palazzo Fontana" sito in Viale S. Lazzaro/Via Fermi non necessita di tale Valutazione, come riportato nell'asseverazione resa dal progettista in data 24.11.2011 trasmessa al Genio Civile di Vicenza in data 02.12.2011; in esito a tale nota il Genio Civile, con nota prot. 9044 del 10.01.2012 ha preso atto della citata dichiarazione.

Ciò premesso;

Visto:

- il parere della Commissione Territorio espresso nella seduta del 6 novembre 2012.

Ricordato quanto disposto dal 2° comma dell'art. 78 del D. Lgs.267/2000 che così recita: "Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astenersi non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado."

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica dal responsabile del servizio interessato reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì -5 OTT. 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Michela Piron".

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

"" Il Consiglio Comunale, udita la relazione della Giunta Comunale,

**D E L I B E R A**

1. di prendere atto che non sono pervenute osservazioni/opposizioni, come risulta dalla nota pgn 65273 del 10.9.2012 depositata agli atti relativamente alla variante adottata con Conferenza di Servizi del 3.7.2012;
2. di approvare, secondo quanto previsto dall'art. 8 del DPR 7 settembre 2010 n. 160 e dall'art. 18 della Legge Regionale 11/2004 e s.m.i. la Variante al P.R.G./P.I. per il parziale mutamento di destinazione d'uso, senza opere, di "Palazzo Fontana", sito in Viale S. Lazzaro/Via Fermi adottata con Conferenza di Servizi del 3.7.2012 prot. n. 48675, dando atto che la stessa è costituita dagli elaborati già allegati al provvedimento di adozione;
3. di disporre la trasmissione della presente variante alla Provincia di Vicenza come previsto dall'art.18, comma 5, della L.R. 11/2004 e s.m.i. nonché alla Regione Veneto;
4. di dare atto che la variante diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune;
5. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano impegni di spesa né minori entrate a carico del bilancio del Comune di Vicenza;
6. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000".

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 06 novembre 2012 i Commissari Urbano Innocente Bonato, Mariano Docimo, Claudio Veltroni, Francesco Vettori, Luigi Volpiana e Filippo Zanetti esprimono parere favorevole.

Il Commissario Silvano Sgreva si riserva di esprimere il parere in aula di Consiglio Comunale.

Assenti al momento della votazione Patrizia Barbieri, Cinzia Bottene, Claudio Cicero, Daniele Guarda, Marco Zocca e Lucio Zoppello.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, dichiara chiusa la stessa ponendo, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

**Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 25).**

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 251)*

OGGETTO LXXX

P.G.N.84646

Delib. n. 58

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA – Approvazione “Regolamento per l’assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica in emergenza abitativa”.

L’Assessore alla famiglia ed alla pace Giovanni Giuliani, presenta la seguente relazione:

**“Premessa**

L’art.11 della L.R.10/96 e s.m.i., recante norme per l’assegnazione e la fissazione dei canoni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, prevede la possibilità di riservare un’aliquota non superiore al 15% di alloggi, calcolata sulla base delle assegnazioni annuali, per far fronte a specifiche documentate situazioni di emergenza abitativa, quali pubbliche calamità, sfratti esecutivi, sgombero di unità abitative da recuperare, o per provvedere a favore di particolari categorie sociali, aventi i requisiti previsti dall’art.2 della suddetta legge regionale. Al comma 6 l’art.11 consente all’Amministrazione Comunale di provvedere, nelle medesime situazioni già individuate come di emergenza abitativa, a sistemazioni provvisorie per periodi che non eccedano i due anni, prescindendo dal possesso dei requisiti di accesso all’e.r.p. da parte dei richiedenti e dalle formalità prescritte dalla normativa relativamente ai provvedimenti di assegnazione degli alloggi di e.r.p.

Fin dall’entrata in vigore della L.R.10/96 l’Amministrazione Comunale si è pronunciata al fine di disciplinare l’istituto dell’emergenza abitativa, sulla base delle criticità presenti nel Comune di Vicenza a quel tempo. In particolare con deliberazione del 24 giugno 1997 il Consiglio Comunale ha dettagliatamente definito le categorie di soggetti considerati in situazione di emergenza abitativa, la percentuale di alloggi da destinare a ciascuna categoria ed i criteri per la definizione della graduatoria degli aventi diritto.

Con proprio provvedimento del 24.09.2002 il Consiglio Comunale ha ritenuto di modificare la deliberazione del 1997, ampliando la casistica delle situazioni considerate di emergenza abitativa, prevedendo la possibilità di assegnare alloggi temporaneamente, in applicazione dell’art.11, comma 6, L.R.10/96 in determinate circostanze e di aumentare la percentuale della riserva, previa verifica dell’effettiva necessità e autorizzazione della Giunta Regionale del Veneto.

Viene rilevata la necessità di rivedere complessivamente i requisiti di accesso, nonché i criteri e le modalità di valutazione e di graduazione del bisogno attraverso la definizione di un regolamento che tenga conto delle modificazioni del quadro sociale ed economico intervenute negli ultimi anni.

Si è pertanto definita una proposta di “Regolamento per l’assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica in emergenza abitativa”, allegata al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale.

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnico-amministrativa del responsabile del servizio interessato, reso ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. 267 del 18.8.2000, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica, art. 49 D. Lgs. 267/2000.

Addì 24 SET. 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Iusuf Hassan Adde”



Viene sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale la seguente proposta di deliberazione.

“““IL CONSIGLIO COMUNALE,

#### DELIBERA

1. di approvare la proposta di “Regolamento per l’assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica in emergenza abitativa”, allegata al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;
2. di dichiarare il presente provvedimento sostitutivo della deliberazione del Consiglio Comunale n. 114 del 3 e 24.6.1997, richiamata dalle “Disposizioni attuative” approvate con deliberazione del Commissario Straordinario n. 158 del 19.10.1998, e della deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 del 24.9.2002 e pertanto unico a disciplinare l’istituto dell’emergenza abitativa ex art.11 L.R.10/96 e s.m.i.;
3. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134 – 4° comma – del D.lgs n. 267 del 18.8.2000, al fine di provvedere quanto prima ad attivare il procedimento finalizzato all’assegnazione di alloggi a nuclei familiari in situazione di emergenza abitativa”.

La V<sup>^</sup> Commissione Consiliare “Servizi alla Popolazione”, riunitasi in numero legale in data 08 Novembre 2012, per esaminare il provvedimento di cui sopra, ha espresso il seguente parere:

Favorevoli: Cristina Balbi, Vittorio Corradi, Daniele Guarda, Isabella Sala e Filippo Zanetti.

Si riservano di esprimere il proprio parere in aula consiliare: Paola Sabrina Bastianello, Cinzia Bottene e Francesco Rucco.

Assenti: Lorella Baccharin, Eugenio Capitanio, Paolo Mazzuocolo, Gerardo Meridio e Domenico Pigato.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene la cons. Bottene.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e dà la parola al cons.Guaiti per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons.Sgreva, Bottene, Volpiana, Franzina, Sala, Balbi, Pigato e Nisticò.

#### **Ordine del giorno n.1 (approvato):**

“Premesso che:

- Com’è noto, nella nostra città è presente una grave emergenza abitativa, in particolare segnalata dal caro affitti, dall’aumento degli sfratti per morosità e dalla presenza di centinaia di cittadini nelle liste per l’assegnazione di una casa popolare.
- Tale situazione è destinata ad aggravarsi a causa delle difficoltà economiche legate alla perdita del lavoro e/o dall’estendersi di occupazioni precarie e/o saltuarie e a bassa retribuzione.
- In città la situazione immobiliare vede almeno 4/5000 alloggi privati sfitti da anni.

- Questo ordine del giorno intende sollecitare l'Amministrazione comunale al continuo miglioramento delle azioni utili per affrontare concretamente questa specifica e spesso drammatica urgenza.

Il Consiglio comunale  
invita il Sindaco e la Giunta a

- 1) sensibilizzare i privati proprietari affinché rendano disponibili per la locazione le case sfitte e non utilizzate a canoni adeguati/sostenibili;
- 2) continuare a prevedere tra le politiche abitative del Comune un piano progressivo di acquisti degli immobili da privati, al fine di poterli utilizzare nel mercato delle locazioni una volta individuate le risorse economiche necessarie;
- 3) verificare con AIM Valore Città la possibilità di ridurre i tempi di assegnazione degli alloggi prevedendo anche la possibilità per gli alloggi in attesa di sistemazione, la possibilità di piccole manutenzioni e/o interventi a carico dell'assegnatario. In questo caso, ovviamente, scomputando i costi sostenuti per la sistemazione dai canoni di locazione.

Vi 15/11/2012

I Consiglieri Comunali

F.to Guaiti

f.to Sgreva

f.to Bottene

f.to Volpiana

f.to Franzina

f.to Sala

f.to Balbi

f.to Pigato

f.to Nisticò”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Interviene l'assessore Giuliari.

**Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 21).**

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2.

Ordine del giorno n.2 (respinto):

“Il nuovo regolamento sulla emergenza abitativa presenta come elemento nuovo la costituzione della Commissione per l’Emergenza Abitativa (C.E.A.).

L’apertura della composizione della CEA ad un contributo esterno alla struttura comunale consentirà di non gravare con nuovo lavoro sul personale dei servizi sociali ed abitativi del Comune, già oberati, e rappresenterà una apertura alla comunità civica che potrà contribuire attraverso la presenza di esperti.

Tutto ciò premesso

il Consiglio comunale impegna l’Amministrazione comunale a rivedere la composizione della CEA, prevedendo la presenza di:

- 1) il Direttore del settore Servizi sociali ed abitativi;
- 2) un rappresentante dell' ANCI;
- 3) tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli inquilini;
- 4) un rappresentante delle organizzazioni sindacali della proprietà;
- 5) un rappresentante delle associazioni ed organizzazioni di volontariato della città che operano nel settore della solidarietà e dell' aiuto alle persone in difficoltà, iscritte all' Albo comunale delle associazioni di volontariato sociale.

La Consigliera comunale  
f.to Bottene”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Interviene l' assessore Giuliari.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l' ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 16 voti contrari, 1 voto favorevole ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l' esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l' assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n.1.

Emendamento n.1 (respinto):

“La sottoscritta consigliera comunale chiede di emendare l' oggetto  
al TITOLO III – REQUISITI GENERALI PER L' ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI DI  
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Articolo 5 – Requisiti previsti dalla normativa regionale punto 5) sostituendo la frase:

“Qualora il nucleo familiare abbia un numero di componenti superiore a due, il reddito complessivo annuo del nucleo è ridotto di Euro 516,46 per ogni componente oltre i due, sino ad un massimo di Euro 3.098,74”

con

“Qualora il nucleo familiare abbia un numero di componenti superiore a due, il reddito complessivo annuo del nucleo è ridotto di Euro 1.000 per ogni componente oltre i due, sino ad un massimo di Euro 6000”.

Vicenza, lì 27/5/2012

F.to Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Per quanto di competenza esprimo parere tecnico non favorevole all' emendamento presentato dalla consigliera Bottene, come da oggetto, in quanto i requisiti di accesso all' ERP sono definiti da legislazione regionale (L.R. 10/1996).

IL DIRETTORE  
Settore Servizi Sociali e Abitativi  
Dott. Iusuf Hassan adde  
f.to Hassan Adde”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.1.

Interviene l’assessore Giuliari.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, l’emendamento n.1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 18 voti contrari, 2 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 21).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zanetti per la presentazione del seguente emendamento n.2.

**Emendamento n.2 (approvato):**

“La prassi amministrativa del Comune di Vicenza prevede che tutte le determinazioni per diventare esecutive, indipendentemente dal rilievo contabile, debbano avere il visto del responsabile del Servizio Finanziario. Tale previsione comporta un significativo allungamento dei tempi per addivenire all’efficacia dell’atto amministrativo.

Considerato che la finalità del regolamento in oggetto è quella di accelerare i tempi di assegnazione di un alloggio e.r.p. alle famiglie in situazioni di emergenza abitativa grazie anche ad una graduatoria degli aspiranti assegnatari in continuo divenire, graduatoria che non comporta né spese né entrate a carico del Bilancio Comunale, si ritiene opportuno che la sua approvazione avvenga con un atto che, una volta sottoscritto dal dirigente competente, sia immediatamente efficace e produttivo di effetti.

Si propone

Di sostituire all’art. 14 comma 4 la parola “determina” con “provvedimento”.

Il testo emendato dell’art. 14 comma 4 diverrebbe “*la graduatoria viene approvata con provvedimento del Dirigente del Settore Servizi Sociali ed Abitativi*”.

F.to Filippo Zanetti”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere favorevole.

15 NOV. 2012

IL DIRETTORE  
Settore Servizi Sociali e Abitativi  
Dott. Iusuf Hassan Adde  
F.to Hassan Adde”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.2.

**Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, con 21 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 22).**

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione, unitamente all'allegato come emendato.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons. Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin e Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360°.

**Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, come emendato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 24).**

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 271)*



alleg 1



























**PROCESSO VERBALE**



- PRESIDENTE: Ventisette presenti, c'è il numero legale. Designo gli scrutatori nelle persone di Baccarin, Docimo, Abalti.

Sono state presentate, egregi consiglieri, alcune domande di attualità. La prima è stata presentata dal consigliere Francesco Rucco, capogruppo del PDL, a cui risponderà il Sindaco. Denuncia penale a carico del Sindaco Variati. Prego, signor Sindaco.

### **DOMANDA DI ATTUALITÀ**

“Vicenza, 13 novembre 2012

Argomento: Denuncia penale a carico del Sindaco Variati

Dalla stampa locale dei giorni scorsi apprendo che il Sindaco Variati è stato denunciato per diffamazione a mezzo stampa dai componenti della famiglia Zocca, tra i quali il collega Marco Zocca, con riferimento ad uno scambio epistolare intervenuto nelle scorse settimane sui presunti compensi e vitalizi percepiti dal Sindaco Variati nella veste attuale di Sindaco di Vicenza e, in passato, di Consigliere Regionale.

Dalla lettura delle missive oggetto di denuncia emergerebbe che il Sindaco Variati, grazie a 13 anni di Consiglio Regionale, avrebbe raggiunto un alto livello di vitalizio che dal Gennaio 2013, ai compimenti dei 60 anni di età, gli consentirebbe di percepire una entrata di circa € 9.300,00 lordi mensili.

A ciò si aggiunga -se sussiste- la pensione maturata per la posizione lavorativa personale per la quale avrebbe goduto del versamento dei contributi previdenziali a carico di Regione e Comune di Vicenza durante i rispettivi mandati amministrativi.

Poi il compenso da Sindaco, che Lei dichiara in €3200 mensili, netti.

Tutto nel rispetto della legge in vigore.

Si capisce però che ammettere pubblicamente di godere di tali privilegi oggi sia quantomeno motivo di imbarazzo stante la crescente tensione dei cittadini nei confronti della politica, tensione aggravata dalla crisi economica che falciava la nostra società civile.

Non è però giustificabile, nell'ambito di un confronto politico, anche caratterizzato dai toni più accesi, offendere la dignità delle persone che non fanno politica e sono cittadini alla pari degli altri.

Ciò premesso, il sottoscritto consigliere comunale formula al Sindaco le seguenti domande:

- Corrisponde a verità quanto riportato nella lettera del Sig. Zocca Alberto in ordine ai proventi pensionistici che Lei avrebbe maturato per effetto del vitalizio regionale e della contribuzione previdenziale versate dagli enti pubblici in cui ha svolto il ruolo di consigliere regionale?
- Per quale ragione ha risposto per iscritto ad un cittadino utilizzando toni ed espressioni lesive della reputazione dei suoi familiari?
- Se non sia il caso di porgere scuse formali alle persone ingiustamente coinvolte nella vicenda sopradescritta.

È richiesta anche risposta scritta, distinti saluti.

Francesco Rucco  
Consigliere PDL  
f.to Rucco”

- VARIATI: Signor consigliere, egregi colleghi, per la verità io ho risposto sul Giornale di Vicenza ad una polemica lettera del geometra Alberto Zocca, padre del consigliere del PDL di

questo Consiglio, già assessore, Marco Zocca. Ecco, ovviamente, signor consigliere, intendo precisare subito che nella mia risposta non intendevo fare alcun riferimento indistinto alla famiglia Zocca. Non mi permetterei mai e se così anche solo potesse apparire, me ne scuso perché i familiari sono ovviamente del tutto estranei all'agone politico, tanto è vero che, laddove io dichiaravo atteggiamenti poco corretti, mi riferivo subito ed esclusivamente, al di là della lettera polemica di Alberto Zocca, padre, al figlio Marco, che, come lei consigliere sa, con il gruppo del PDL ha fatto tappezzare di manifesti la città con la mia foto accanto a quella di un ammazzato l'8 settembre scorso, quasi ad attribuire una responsabilità indiretta al Sindaco e all'amministrazione comunale di quell'omicidio.

Chiarito questo, dico che il vitalizio a me spettante per tre legislature in Consiglio Regionale non è di 9.300 euro al mese, com'è scritto mi pare in quella lettera, ma di un lordo, voglio precisarlo, di 5.200 euro, che corrisponde ad un netto di circa 3.700 euro per dodici mensilità, che però, in cumulo con gli altri redditi che io ho, arriva a circa a 3.200 euro al mese. Io non so che cosa stia facendo il Consiglio Regionale proprio sulla legge per i vitalizi e non sono nemmeno sicuro, egregio collega, di poter riavere i soldi che io ho versato nelle tre legislature, che sono pari a circa 200.000 euro, peraltro quattrini non deducibili nelle dichiarazioni dei redditi dei vari anni e lei deve sapere che quei quattrini io li ho dovuti versare per Legge Regionale. Non potevo, ma dovevo versarli.

Per quanto riguarda la mia pensione personale INPS, e per la quale, come il signor Alberto Zocca ha detto, che per 23 anni la pubblica amministrazione starebbe pagando i contributi al mio posto, debbo dire che anche questo è un falso, perché, vede, dal '90 al 2000, io fui Sindaco della città di Vicenza dal '90 al '95, gli oneri neanche un euro, o meglio neanche una lira, allora c'erano ancora le lire, furono versate dal Comune di Vicenza o dall'amministrazione regionale, ma dalla mia azienda privata, con la quale avevo mantenuto un rapporto di lavoro attivo.

E dal 2000 al 2008, cioè quando poi ho lasciato il Consiglio regionale, per effetto di un legge dello Stato, questi contributi all'INPS, cioè gli oneri che io lavoratore avrei dovuto pagare se fossi stati in servizio, li ho pagati io con i miei quattrini, certificati dall'azienda e pagati da me, versati all'INPS. Di questi 23 anni che non esistono, gli unici anni in cui un ente, in questo caso il Comune di Vicenza, sta versando per me oneri previdenziali sono questi anni, dall'aprile del 2008, in quanto io sono in aspettativa non retribuita e quindi mi viene versato un importo mensile di 3.400 euro al mese, con un versamento di questi oneri previsti dalla legge, così come altri assessori in aspettativa e quindi non al lavoro.

Faccio le ultime precisazioni e mi avvio a concludere...

- PRESIDENTE: Grazie perché è scaduto il tempo.

- VARIATI: Grazie Presidente, la ringrazio perché sono cose che poi riguardano fatti personali. Non ho mai detto che 3.400 euro al mese per il Sindaco di Vicenza sono pochi e non ho mai affermato che debbano essere aumentati. Ho solo detto che altri incarichi, ad esempio quelli regionali che io stesso avevo avuto, e parlamentari, ritengo che siano retribuiti molto di più, considerando la complessità e i rischi che sono in capo ad un Sindaco di città capoluogo e mediamente ad un Sindaco.

Semmai nelle mie dichiarazioni, consigliere Rucco, dicevo che sarebbe forse cosa buona nella revisione generale dei costi della politica livellare verso il basso, non livellare verso l'alto. Ma questa ovviamente è una mia opinione e come tale resta.

- PRESIDENTE: Ci sono stati tre minuti e mezzo in più per fatto personale. Consigliere Rucco, a lei la parola.

- **RUCCO**: Grazie, Presidente. Grazie, signor Sindaco della risposta. Io chiaramente mi sono sentito in dovere, visto che è stato chiamato in causa anche un collega in questa vicenda, che francamente rispetto allo scambio degli scritti che ci sono stati sulla stampa quella frase non c'entrava niente, se non fosse per il fatto che era semplicemente il figlio dello scrivente e ritenendo altresì che un Sindaco alla pari di un assessore e di un consigliere comunale, anche per obbligo normativo, ma secondo me anche per dovere morale, deve essere trasparente in tutti gli aspetti della sua attività.

Si mischiano i fatti personali con l'attività pubblica nel momento in cui si diventa un personaggio pubblico. È la mia visione personale e la ritengo così. E quindi, a quel punto, le ho fatto la domanda di attualità, che mirava essenzialmente a due cose. Una affinché ci fosse un chiarimento rispetto a questa vicenda, perché è sempre spiacevole quando si entra a parlare e lasciare l'ambito della politica a favore di quello giudiziario e quindi con l'auspicio che si possa, anche a fronte delle scuse che lei formalmente ha posto oggi, arrivare eventualmente, se la famiglia lo riterrà opportuno, al ritiro delle querele, almeno per le persone che hanno ricevuto le scuse formali, poi chiaramente per quanto riguarda l'esponente politico o il primo denunciante, scrivente della lettera, Zocca Alberto, valuteranno, faranno le loro valutazioni con i loro legali. E questo per quanto riguarda il fatto della denuncia.

Per quanto riguarda invece l'aspetto legato ai compensi, signor Sindaco, come le dicevo poc'anzi, noi abbiamo tutti l'obbligo, lo facciamo ogni anno, di presentare le dichiarazioni dei redditi. È una dichiarazione dei redditi che viene anche pubblicata sulla stampa normalmente ogni anno, dove si vedono quelli che sono i redditi personali, le proprietà, e così via, le partecipazioni societarie.

È chiaro che in questo momento di forte antipolitica, ogni euro pubblico che viene utilizzato dalla politica viene soppesato dai cittadini in maniera quasi sempre negativa, quindi di fronte a dei quesiti che, secondo me, un cittadino pone, anche il geometra Zocca, sulla stampa, è giusto rispondere a tono, dicendo anche là dove sta sbagliando, che sta sbagliando e quindi si dà la versione corretta dei fatti che lei oggi ha dato in aula. Questa è la sua versione dei fatti, ad onor del vero quindi, e non si risponde con quei toni secondo me assolutamente polemicici ed offensivi. Sempre che l'abbia scritta lei quella lettera, perché io sono convinto, signor Sindaco, che quella lettera non l'ha scritta lei. Qui mi fermo. Lei l'ha sottoscritta, è una cosa diversa.

Detto questo, e mi avvio alla conclusione, sicuramente un Sindaco di una città come Vicenza, a mio parere o a parere anche di altri colleghi, che prende 3.200 euro nette sono poche per l'attività che voi svolgete ed è sproporzionato rispetto ad un onorevole che va giù a Roma tre giorni la settimana in gita e spesso non sa neanche quello che vota, tanto per essere chiari. Però è anche vero che, signor Sindaco le ricordo, lei ha fatto parte anche per tanti anni dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ed è quello l'organo preposto a stabilire i fondi per i gruppi consiliari in Regione, che però, dalle verifiche effettuate, sembra che siano tra i più virtuosi rispetto ad altre situazioni che abbiamo visto scandalose ad esempio nel Lazio o in altre regioni d'Italia, quindi da questo punto di vista mi sento di dirle che per un periodo quantomeno ha condiviso quel modo di fare politica, di destra o di sinistra, senza nessun colore politico.

- **PRESIDENTE:** La domanda di attualità n.2 è stata controfirmata dai consiglieri Zoppello, che vedo arrivare in questo momento, Rucco, Zocca e Sorrentino e riguarda l'ICI "L'affitto a canone agevolato ICI sarà a carico del Comune?". Risponde l'assessore Lago, prego assessore.

### **“DOMANDA D'ATTUALITÀ**

#### **AFFITTO A CANONE AGEVOLATO: L'ICI (2008) SARA' A CARICO DEL COMUNE?**

I sottoscritti consiglieri comunali de "IL POPOLO DELLA LIBERTÀ",

#### **PREMESSO**

- ♣ che in data 11 marzo 2009 in un comunicato stampa dell'Amministrazione comunale dal significativo titolo "*Affitto a canone agevolato: l'I.C.I. sarà a carico dei Comune*" l'assessore ai bilancio Umberto Lago in conclusione affermava: "*Analizzata la questione fa giunta comunale ha deciso che i discutibili cambiamenti di rotta del Governo non potevano ricadere sui cittadini. Per questo sarà il Comune a farsi carico dell'I.C.I. dovuto per il 2009 e per gli anni successivi, per una cifra annuale di almeno 150 mila euro. Per quanto riguarda il 2008, non andremo di certo a chiedere indietro i soldi ai cittadini. Anzi intendiamo ricorrere contro la risoluzione del Ministero, sollecitando anche un intervento di Anci;*

#### **CONSIDERATO**

- ♣ che viceversa ora ai cittadini che hanno stipulato tali contratti di locazione a canone agevolato viene richiesto attraverso un "AVVISO DI ACCERTAMENTO" la corresponsione della differenza d'Imposta Comunale sugli Immobili (I.C.I.) per l'anno 2008;

#### **RICORDATO**

- ♣ che "*l'I.C.I a zero è stata proprio una delle leve utilizzate dal Comune per promuovere questo tipo di contratti tra i proprietari di case, in un momento particolarmente delicato per l'economia delle famiglie*";

#### **TUTTO CIÒ PREMESSO CHIEDONO DI CONOSCERE**

da Codesta Amministrazione:

- come mai per l'anno 2003 ai cittadini che hanno stipulato i contratti a canone agevolato è stata avviata la procedura di riscossione con l'invio degli avvisi di accertamento;
- se altresì intende mantenere fede a quanto si era impegnata, attraverso le dichiarazioni dell'assessore Lago, nel marzo del 2009;
- se, in rispetto della promessa fatta, in che tempi e con quali modalità provvedere ad annullare gli avvisi inviati.



I sottoscritti interroganti, oltre alla risposta in aula, chiedono anche la risposta scritta.

Vicenza, 14 novembre 2012

I consiglieri richiedenti

Lucio Zoppello f.to Lucio Zoppello  
Marco Zocca f.to Zocca  
Francesco Rucco f.to Rucco  
Valerio Sorrentino f.to V. Sorrentino”

- LAGO: Grazie, Presidente. Sì consiglieri, è vero che nel marzo del 2009 io avevo dichiarato, appunto, che avremmo di fatto azzerato l'ICI a carico di chi avrebbe locato immobili a canone agevolato e che io stesso avevo dichiarato che per quanto riguarda il 2008 non andremo a chiedere indietro i soldi ai cittadini, anzi intendiamo ricorrere contro le soluzioni del Ministero, sollecitando anche un intervento di ANCI. Che cosa è successo? È successo che nei mesi successivi a questa mia dichiarazione il Ministero prima, la Corte dei Conti poi ha precisato che invece i soldi per il 2008 il Comune li deve prendere ai cittadini, cioè il comune non può esimersi, non può esimere i cittadini dal pagamento del tributo per quanto riguarda il 2008. Noi abbiamo addirittura chiesto prima all'ANCI e poi anche formalmente un parere scritto alla Corte dei Conti, la sezione regionale di controllo per il Veneto, la quale nel settembre dello stesso anno, del 2009, ci ha detto, appunto, che non può essere considerata esente per il 2008, l'ICI non può essere considerata esente per il 2008 e che il Comune avrebbe dovuto procedere al recupero dell'imposta per tale annualità a carico di quei contribuenti che non l'avevano, appunto, corrisposta. Quindi sostanzialmente, nonostante la volontà del Comune di non chiedere questi soldi, lo Stato ci ha imposto di andarli a chiedere, a pena di un danno erariale da addebitare al funzionario responsabile del tributo.

Quindi che cosa abbiamo dovuto fare? Abbiamo dovuto prendere atto di questa volontà del ministero delle Finanze ribadita dalla Corte dei Conti, abbiamo comunque mantenuto ovviamente per il 2009 l'aliquota pari a 0,001 per mille (?), quindi di fatto a zero, però per il 2008 abbiamo dovuto emettere gli avvisi di cui voi parlate. Tuttavia li abbiamo emessi cercando di limitare al minimo i danni per il cittadino, senza liquidare né sanzioni, né interessi, ma purtroppo ci siamo trovati obbligati, nostro malgrado, a doverlo fare.

- PRESIDENTE: Grazie. Chi replica? La parola al consigliere Zoppello, prego.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Conosco la situazione in questi termini, di certo però c'è da dire che una promessa era stata fatta ai cittadini che avevano stipulato questo tipo di contratti e questa promessa a mio avviso va comunque mantenuta, perché se gli impegni, appunto, si assumono, si deve anche far fronte, non si può, io credo che chiederli ai cittadini, perché nel momento in cui il Governo ti impone questo sia una cosa, dopo ci possono essere altre forme per poter venire incontro ai cittadini e in questo senso io auspicavo che l'Amministrazione si facesse carico, proprio, ripeto, nel rispetto di quello che era un impegno finalizzato a favorire un certo tipo di contratti, così come poi è stato, che hanno avuto un notevole riscontro positivo. Quindi coloro che erano stati tra virgolette i pionieri nel portare avanti questa iniziativa adesso si trovano ad essere penalizzati, non lo trovo assolutamente giusto, e quindi al di là di tutto io auspicherei comunque che l'Amministrazione si facesse carico di quanto è stato loro comunque richiesto.

- **PRESIDENTE:** Domanda di attualità n.3, riguarda l'alluvione, possibili interventi. È stata presentata da Zoppello, Rucco, Zocca e Sorrentino e risponderà l'assessore Ennio Tosetto, a cui cedo la parola, prego.

### **“DOMANDA D'ATTUALITÀ**

#### **ALLUVIONE NOVEMBRE 2012: INTERROGATIVI E POSSIBILI INTERVENTI**

I sottoscritti consiglieri comunali de "IL POPOLO DELLA LIBERTÀ",

#### **PREMESSO**

- che con ogni probabilità l'alluvione patita dalla città di Vicenza nel novembre 2010 caratterizzata dalla rottura di argini (Cresole), parapetti (Viale Rumor), esondazioni (Viale Diaz) e tracimazioni (Ca' Tosate) ha fatto passare in secondo piano un fenomeno che si è invece rilevato molto critico e dannoso e una delle principali cause di inondazione domenica scorsa: il riflusso delle acque del Bacchiglione attraverso le reti di smaltimento delle acque meteoriche o di fognatura sia pubbliche che private;

#### **CONSIDERATO**

- che il fenomeno ha interessato numerosi punti della città (Contrà Chioare Stradella dei Munari, Viale Vittorio Veneto, Viale Brotton per citare i casi più eclatanti e noti) con conseguente allagamento di strade e abitazioni ai piani più bassi;

#### **RICORDATO**

- che la gestione del servizio idrico integrato per il comune di Vicenza e altri 30 comuni della provincia è di competenza di Acque Vicentine S.p.A. che si occupa dell'intero ciclo dell'acqua: prelievo, distribuzione, raccolta nella rete fognaria e depurazione.

**TUTTO CIO' PREMESSO  
CHIEDONO DI CONOSCERE  
da Codesta Amministrazione:**

- se Acque Vicentine dopo l'alluvione del 2010 abbia censito queste tipologie di scarichi;
- perché per quanto riguarda le reti comunali delle acque meteoriche e di fognatura o miste che scaricano direttamente nel fiume Bacchiglione non si sia provveduto a dotarle delle necessarie "valvole di non ritorno" unitamente a dei sistemi di sollevamento per garantire comunque lo smaltimento anche in caso di piena;
- se altresì per incentivare l'adeguamento anche degli scarichi privati possa essere previsto un contributo economico da parte dell'Ente pubblico.

I sottoscritti interroganti, oltre alla risposta in aula, chiedono anche la risposta scritta.

Vicenza, 14 novembre 2012

I consiglieri richiedenti  
Lucio Zoppello f.to Lucio Zoppello  
Marco Zocca f.to Marco Zocca  
Francesco Rucco f.to Rucco  
Valerio Sorrentino f.to V. Sorrentino”

- TOSETTO: Egregi consiglieri, come possono ben capire, sono cose che non si improvvisano, richiedono uno studio preliminare, progetti definitivi ed esecutivi, appalti e risorse per questi lavori, come voi avete individuato all'interno della domanda di attualità. Quindi per non commettere errori bisogna conoscere a fondo le problematiche e poi trovare delle soluzioni adeguate nella fase realizzativa.

In particolare quando si eredita una situazione che si è venuta a creare in più di cento anni, cioè noi stiamo parlando di una rete di smaltimento delle acque piovane e delle fognature che talvolta arriva a cento anni fa, quindi alla fine dell'Ottocento, primi del Novecento. Cito ad esempio il caso Chioare, dove viene utilizzata una rete di acque per le acque piovane, una rete che è stata realizzata a fine Ottocento, primi del Novecento, quella che ha subito la pressione che conosciamo tutti, che è stata riportata sui media locali.

Molte cose per la verità sono state fatte, e questo voi lo sapete, ricordo per tutti alcuni interventi realizzati negli ultimi anni; io parlo dal 2008 ad oggi ovviamente. Cito via Fusinato, sistema fognario, l'ho chiamato così, del quartiere dei fiumi, perché su via Brenta, via Adige e vie limitrofe il sistema fognario Paglia-Ospedaletto, che è un sistema importante di €4.000.000 di spesa, viale Cricoli, Santa Lucia, corso Fogazzaro, via Gogna e così via. Questo per dirvi che moltissimi interventi per delle spese cospicue, quindi per un impegno cospicuo dal punto di vista finanziario, sono state realizzate in questi ultimi anni. Questo per quanto riguarda l'aspetto pubblico. Per gli scarichi privati ovviamente deve essere il privato che si deve adeguare alla normativa e agli obblighi vigenti.

Per quanto riguarda invece le richieste relative ad Acque vicentine, per la prima domanda rispondo che la fognatura mista sia i punti di scarico che i punti di sfioro sono tutti censiti, sono stati tutti censiti da Acque vicentine e sono stati anche censiti gli scarichi delle acque meteoriche, quindi da questo punto di vista, dal punto di vista dell'aspetto conoscitivo conosciamo perfettamente com'è la rete.

Dopo l'alluvione del 2010 è emersa la necessità, questo è il punto 2, di realizzare un'opera generale di salvaguardia idraulica lungo tutto il Bacchiglione, anche per le reti fognarie, pertanto assieme al Genio civile e comune sono stati individuati gli interventi da mettere in opera contestualmente all'innalzamento degli argini, con l'inserimento di valvole ove non presenti, impianti di sollevamento ove necessari nei punti di sfioro, scarico delle reti. Queste opere devono essere realizzate contestualmente e ad oggi sono quindi in programmazione quelle che riguardano il tratto di fiume Bacchiglione, nel quale si stanno realizzando i muri di contenimento. Quindi quelle sono già state finanziate, però devono essere fatte insieme, non può essere fatta un'opera prima e un'opera dopo.

Per quanto riguarda le altre zone nelle quali non sono previste opere del Genio civile che comunque durante il recente evento sono state interessate da allagamenti, strada Munari, viale Vittorio Veneto, e nelle quali sono presenti reti di fognatura, sono ora in corso di verifica le effettive condizioni idrauliche di drenaggio dei bacini, e quindi se necessario valutata la fattibilità tecnica ed economica degli interventi. Questo perché nel 2010 queste zone sono state allagate dall'esonazione del fiume, e quindi certe, diciamo, meccaniche dal punto di vista proprio delle spinte e di problematiche idrauliche non sono state visibili in quel momento. Sono oggi più visibili, perché, diciamo, la pressione dell'acqua e la quantità di acqua sul fiume è stata minore.

Ultimo punto, per quanto riguarda invece opere di adeguamento di scarichi privati; queste non possono essere comprese in tariffa, perché la tariffa non prevede e non comprende una simile copertura finanziaria.

- PRESIDENTE: Chi replica? Prego, consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Grazie, assessore. Fa piacere sapere che questi scarichi sono stati censiti. Quello che obiettivamente lascia perplesso è il fatto che nonostante, appunto, siano stati fatti questi censimenti, gli interventi su questi ambiti siano stati estremamente limitati. D'accordo che sono in programma, come in viale Trento, tutta una serie di realizzazioni che vanno a migliorare l'assetto idraulico del fiume e sicuramente poi, quando saranno completati anche con la parte meridionale, benefici se ne godranno. Quello che non mi sento di condividere è però il fatto che interventi di minima come potevano essere, appunto, l'applicazione di valvole di non ritorno su reti di fognatura, quelle si possono applicare sempre e comunque, indipendentemente dai grossi lavori che possono essere fatti. Di più dico che in questo senso la carenza più grossa è quella che è emersa in contrà Chioare, cioè in contrà Chioare è stato fatto tutto il nuovo paramento murario lungo viale Rumor e obiettivamente non si è provveduto a fare, a questo punto dico, un'opera necessaria di completamento, come era, appunto, la valvola di non ritorno per quanto riguarda gli scarichi. Questo allora va in contrasto con quello che si è appena detto, vale a dire i lavori sono in corso, e quindi devono essere completati tutti assieme. In contrà Chioare purtroppo non è successo questo.

Per quanto riguarda poi il discorso dei privati, d'accordo, i privati chiaramente devono fare, compete a loro, però stante il fatto che qualche volta questi interventi sono abbastanza onerosi e soprattutto interessano magari diverse realtà e i danni che queste provocano non si limitano magari solamente al privato interessato a quello scarico, ma poi interessano anche ambiti più ampi, a mio avviso sarebbe quanto di più opportuno che adesso le risorse che l'Amministrazione che intende mettere a disposizione dei cittadini per venire incontro ai danni vengano anche attuate, diciamo così, con riferimento anche a degli interventi finalizzati ad eliminare questo tipo di problema che è abbastanza diffuso, perché sarebbe spiacevole, siccome il problema sicuramente si ripresenterà prima ancora che vengano realizzati i bacini di contenimento, anche perché i bacini di contenimento non è che potranno essere utilizzati sempre, e quindi con determinate situazioni di piena sicuramente la necessità di queste valvole sarà ancora... bisognerà, appunto, verificare anche situazioni diverse, di certo è che magari si va ad intervenire per quanto riguarda la rete pubblica e non si interviene sulla rete privata, e allora il lavoro sarebbe comunque fatto a metà. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Domanda di attualità n.4 dei consiglieri Bottene, Sgreva e Guaiti. Risponde l'assessore Dalla Pozza. Sempre l'alluvione.

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

#### **GRUPPO CONSILIARE "VICENZA LIBERA - NO DAL MOLIN" DOMANDA D'ATTUALITÀ**

La sottoscritta consigliera Cinzia Bottene

premessi che:

- in data **14 novembre 2012**, sulla stampa locale viene pubblicato l'articolo qui allegato;
- nello stesso si fa riferimento ad «eventuali» seppur «possibili eventi calamitosi» che, se accadessero lungo il futuro tracciato della Pedemontana Veneta, potrebbero mettere a rischio la salubrità dell'acqua abitualmente fornita ai cittadini di Vicenza tramite l'acquedotto comunale.
- Nel medesimo articolo si cita una conferenza dei servizi tra enti interessati chiamata ad approfondire la tematica evidenziata

interroga il Sindaco  
per sapere

- se l'amministrazione sia a conoscenza di quanto riportato sui media e se sia a conoscenza di eventuali problematiche che riguardino il comune di Vicenza;
- a quali conclusioni la conferenza dei servizi summenzionata sia arrivata e se la stessa abbia coinvolto soggetti collegati al Comune di Vicenza, come Aim o Centro idrico di Novoledo.

Vicenza, 15/11/2012

I Consiglieri comunali:  
Cinzia Bottene  
Silvano Sgreva  
Sandro Guaiti”

- **DALLA POZZA:** Consiglieri, ho ricevuto la vostra domanda di attualità, a cui a dire il vero il Comune risponde per una pertinenza, diciamo, diretta per quanto riguarda l'effetto che viene ipotizzato dall'incidentalità della domanda di attualità, ma in maniera indiretta, perché non è l'ente competente a dare le risposte. Tuttavia il tema che voi ponete è quello dell'eventuale incidentalità che possa capitare lungo la strada Pedemontana Veneta, e che quindi possa coinvolgere il sistema di ricarica delle falde dell'Alto vicentino.

Il tema è stato sollevato ben prima della vostra domanda di attualità, in sede di Autorità d'Ambito Bacchiglione. Me ne sono fatto carico personalmente insieme al Presidente Neri e al consigliere Zoppelletto, sindaco di Monticello Conte Otto, tra l'altro è stata anche oggetto credo di un'interrogazione in Consiglio provinciale, prima dello scioglimento di quest'ultimo, e tutta una serie di domande sono state poste al commissario Vernizzi e alla Regione in merito a quella che poteva essere la tenuta delle vasche di prima pioggia.

Non solo, anche una serie di altre caratteristiche, soprattutto per quanto riguarda i luoghi in cui il tracciato passa, vicino a pozzi bevitori in zona di ricarica, sono stati affrontati. Non c'è solo l'incontro, Conferenza dei Servizi è citata da voi nella vostra domanda di attualità, ma c'è uno scambio epistolare, e volentieri ve ne farò avere copia tramite l'Autorità d'Ambito, tra

l'Autorità stessa e la Regione. Tra l'altro l'Autorità si è avvalsa della collaborazione, se non ricordo male, e dell'esperienza del dott. Altissimo del Centro idrico di Novoledo, proprio con i tecnici regionali per valutare quelle che potevano essere le mitigazioni e i miglioramenti al progetto presentato. Devo dire che l'Autorità d'Ambito non sarebbe nemmeno l'ente competente in materia, tanto che l'Autorità d'Ambito non è stata convocata nella Conferenza dei Servizi che doveva decidere poi del tracciato della Pedemontana Veneta, proprio perché la competenza non era una competenza diretta.

Ci siamo inseriti comunque nel procedimento; alcune cose so che sono state accolte, sulle altre so che è ancora in corso la discussione. Mi permetto solo di dire che comunque al di là di quelle che sono le previsioni realizzative dell'autostrada, quindi con vasche di prima pioggia e con dissabbiatori, disoleatori e tutto quello che viene previsto normalmente in questo tipo di infrastrutture, non c'è molta differenza tra quello che poteva capitare se un camion si fosse ribaltato sulla nuova Gasparona, o se un camion si dovesse ribaltare sulla strada Pedemontana Veneta. Anzi, forse mi verrebbe da dire che se un camion carico di sostanze tossiche si fosse ribaltato sulla Gasparona, vasche di prima pioggia, disoleatori, dissabbiatori forse non li avremmo nemmeno avuti.

Il problema può essere determinato eventualmente dal fatto, ed è questo il motivo della preoccupazione principale dell'Autorità d'Ambito, che mentre le strade oggi scorrono in superficie, la Pedemontana Veneta scorre per gran parte in semitrincea o in trincea, quindi questo porta ad un'incisione nel territorio, e quindi un avvicinamento alla falda. Ecco perché l'Autorità d'Ambito è intervenuta immediatamente chiedendo chiarimenti alla Regione.

Per quanto riguarda comunque la domanda, l'Amministrazione è a conoscenza tramite la mia persona, visto che faccio parte del Consiglio di Amministrazione dell'A.A.T.O. Bacchiglione e alla Conferenza dei Servizi non mi risulta fossero stati invitati né l'A.A.T.O. Bacchiglione, né il Centro idrico di Novoledo né tanto meno AIM o Acque vicentine. Quello che le posso dire è che stiamo seguendo comunque con attenzione la tematica e, se mi permette solo un secondo, ne ripareremo quando arriverà la delibera sulle Autorità d'Ambito, a questo servirebbero anche le Autorità d'Ambito che qualcuno ha voluto abolire.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliera Bottene, a lei la parola.

- BOTTENE: Grazie e grazie, assessore, per la dettagliata risposta. Io capisco che l'A.A.T.O. non abbia una competenza diretta, però tutta la zona della Pedemontana è una zona estremamente importante per noi, per tutta la nostra città. Poi insomma per me e anche non solo per me, per tutti i tecnici che erano venuti in commissione Territorio dopo l'alluvione di due anni fa, proprio per cercare di capire le motivazioni, definivano la zona della Pedemontana come una zona importantissima sotto l'aspetto dell'equilibrio idrogeologico nostro ed erano tutti concordi nel mettere anche in rilievo il fatto che la perdita di territorio che è avvenuta nel corso degli anni in quella zona è una delle cause principali dell'arrivo poi in pianura di una quantità molto maggiore di acqua quando piove. Questa è già la situazione di fatto, situazione di fatto che andrà ulteriormente peggiorata con la costruzione della Pedemontana, perché la Pedemontana taglierà in due tutta la fascia e quindi peggiorerà ulteriormente le condizioni idrogeologiche.

Ovviamente è un'opera alla quale io sono assolutamente contraria, perché credo che si possano trovare altre soluzioni. Purtroppo quasi mai il buonsenso fa scegliere delle soluzioni di minore impatto; si scelgono sempre le soluzioni di maggior guadagno, di maggior spesa, perché bisogna fare lavorare le aziende, perché magari in certi casi si deve qualcosa ad un cartello di aziende, ecc., ecc. I risultati poi sono quelli che noi paghiamo in occasioni di una notte di pioggia come domenica scorsa.

Non so se arriveremo mai alla gestione del territorio fatta con il buonsenso e avendo come principio basilare la tutela. Spero che prima o dopo se non ci arriveremo, sarà la natura ad imporcelo, e quindi in una maniera o nell'altra dovremo arrivarci. Grazie.

- **PRESIDENTE:** L'ultima domanda di attualità, la n.5, è stata presentata dal consigliere Appoggi e riguarda la petizione popolare inviata alla Presidenza del Consiglio. Risponde il Sindaco.

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

Nell'edizione di ieri sera 14 novembre del telegiornale della rete TVA Vicenza, riascoltata in data odierna, si è data notizia della Petizione Popolare inviata alla Presidenza del Consiglio per chiedere di affidare al Presidente della Giunta Regionale Luca Zaia poteri speciali per la realizzazione del bacino di laminazione di Caldogno come opera essenziale anti alluvione.

Durante la lettura della notizia si è anche sottolineato che - secondo indiscrezioni - dagli ambienti della Lega e del PdL è stato inviato un sms invitando gli esponenti di questi due partiti a non firmare la petizione "per non favorire sul piano elettorale il Sindaco Achille Variati".

Si chiede al Sig. Sindaco se questa notizia, analizzando le adesioni alla Petizione dei Cittadini, risulta attendibile, tenendo anche conto che il testo è stato con rapidità diffuso con tutti i mezzi informativi e che i Comuni di Vicenza e Caldogno hanno svolto solo un compito di raccolta e organizzazione.

Marco Appoggi  
Capogruppo lista Variati

Vicenza, 15 novembre 2012”

- **VARIATI:** Grazie, Presidente. Consigliere, intanto devo dare una notizia secondo me straordinariamente importante, cioè che il numero delle firme a poco fa sulla lettera al Presidente del Consiglio dei ministri Monti e per conoscenza poi al Presidente Zaia, con la quale lettera si chiedono i poteri di commissariato speciale in capo al Presidente della Giunta regionale per poter affrontare, anche in deroga, le procedure per la gara e la costruzione del bacino di laminazione a nord di Vicenza in quel di Caldogno, l'unica opera che metterà veramente in sicurezza la città, ma non solo la città, tutta l'asta del Bacchiglione, fino al mare, potendosi controllare per dodici-diciotto ore la piena del Bacchiglione, versando nel grande catino, nel bacino di laminazione fino a tre milioni e ottocentomila metri cubi d'acqua.

Ribadisco una cosa già detta, che se quel bacino lo avessimo avuto, non avremmo avuto né preallarmi, né tanto meno allarmi in città domenica. Sull'onda della rabbia e dell'emozione ben 3.500 persone, tra firme autorevoli, da quelle dei Sindaci a quelle del Presidente della Provincia, a quelle del Presidente della Camera di Commercio, a quelle di tutti i presidenti delle categorie economiche di molti ordini, di giornalisti, di direttori di giornali, direttori di giornali anche on-line e così via, siamo arrivati a 3.500 e continuano ad arrivare firme, per cui non voglio nemmeno pensare che possa essere vero quello che lei mi dice, perché sarebbe sciagurato, sarebbe una cosa che non sta né in cielo e né in terra. Cosa c'entra la campagna elettorale con la messa in sicurezza di una città presa tra paure e aspettativa e speranza di essere trattata come una città normale, come deve essere una città normale qual è Vicenza? Bene, non voglio nemmeno pensarlo.

Le posso dire che a stamattina, e chiudo, non mi pareva che ci fossero ancora firme di consiglieri comunali del PDL e Lega, però magari mi sto sbagliando e quindi staranno arrivando. Io penso di doverle rispondere così, perché sarebbe veramente molto grave, perché sarebbe, come dire, un affronto secondo me a un'intera città.



- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Appoggi.

- APPOGGI: Grazie, signor Sindaco. In realtà io questa mattina ho avuto modo di riguardare o di guardare per la prima volta, visto che alla sera non mi è possibile, il notiziario del telegiornale, il quale riportava, appunto, questa notizia, che da indiscrezioni sembrava che esponenti della Lega e del PDL avessero invitato a non sottoscrivere la petizione. E insieme ho avuto proprio alcuni amici, alcuni cittadini che mi chiedevano come poter portare invece la loro firma on-line, che tra l'altro è possibile anche inserirla direttamente on-line utilizzando il sito del Comune.

Questa è una notizia che mi aveva un po' turbato, perché di fatto io ho estrema stima da un lato del direttore di TVA e dall'altro anche perché questa richiesta, che proviene direttamente dai cittadini, è una richiesta trasversale, che tra l'altro affiderebbe al Presidente della Giunta regionale, Luca Zaia, questi poteri per risolvere un problema che ci trasciniamo direi da un secolo, nel senso che purtroppo alcune zone della nostra città saranno sempre soggette a questi fenomeni gravi di alluvione, proprio per l'assenza del bacino di laminazione.

Lo spero anch'io e mi auguro che questa notizia sia infondata, ma che comunque possa sollecitare ad una partecipazione rispetto ad uno strumento di democrazia, com'è una petizione popolare, attorno ad un problema che non ha distinzioni ideologiche di appartenenza politica.

- **PRESIDENTE:** Passiamo alla frazione delle interrogazioni. Ve ne sono due, presentate entrambe dal consigliere Guaiti, a cui risponderà l'assessore Tosetto. La prima è l'interrogazione n.279. Riguarda il degrado in cui versano i resti dell'acquedotto romano. Prego, assessore.

### **“INTERROGAZIONE**

#### **Patrimonio archeologico in stato di abbandono. I resti dell'Acquedotto Romano in località Lobia si consumano nel degrado e nell'incuria**

##### Premesso che:

- transitando sulla strada di Lobia, è quasi inevitabile non posare lo sguardo sui resti dell'acquedotto romano; a tale proposito, ho ricevuto ieri l'ennesimo appello da parte di vari cittadini (della zona e non) affinché si faccia qualcosa per salvare questo patrimonio archeologico.

##### Tenuto conto che:

- i resti dell'acquedotto romano, già oggetto di restauro precario effettuato circa 15/20 anni fa, versano oggi in condizioni di degrado sia sotto il profilo ambientale (spesso sono ricoperti da una folta vegetazione) sia di quello soprattutto manutentivo. Infatti, tali resti si stanno lentamente sgretolando e se nessuno interviene la situazione è destinata a peggiorare ulteriormente.

##### Considerato altresì che:

- la strada bianca di accesso ai resti dell'acquedotto romano e quasi sempre piena di grosse buche,  

il sottoscritto consigliere comunale  
interroga il Sindaco al fine di sapere:
- quali iniziative l'Amministrazione Comunale intende intraprendere, in proprio e nei confronti della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali, a tutela di questo importante patrimonio archeologico della città di Vicenza;
- se l'Amministrazione comunale intende intervenire per eseguire una urgente manutenzione straordinaria del tratto di strada (50 metri) nell'ambito del piano di sistemazione della viabilità, tuttora in corso di attuazione in strada di Lobia, al fine di eliminare una situazione di precarietà.

Vicenza, 30 luglio 2012

Il consigliere comunale  
Sandro Guaiti”

- **TOSETTO:** Egregio consigliere, la sua interrogazione è assolutamente pertinente. In effetti, i resti dell'acquedotto romano avrebbero bisogno di qualche intervento di restauro insomma più che manutentivo. È un reperto archeologico importantissimo, molto interessante, tanto più che oggi lo possiamo legare ad altre scoperte che abbiamo avuto su corso Fogazzaro, dove abbiamo

visto esattamente dove passava l'acquedotto romano. Come lei sa però l'area che prospetta questo rudere è privata; ci sono anche dei depositi di gomme, di tutto e questo è fondamentalmente vergognoso, se posso usare una parola di questo tipo. Quindi da un lato bisogna prendere il privato e dire: guardi, caro signore, che lei non può tenere in una situazione di questo tipo in questo luogo, con tutte le difficoltà che ci sono, perché conosciamo tutti e due di cosa stiamo parlando, dall'altro la strada è una strada privata, non è una strada pubblica, quindi quello che potremo fare è una piccola manutenzione da un lato e dall'altro cercheremo insomma di trovare le risorse, pur nelle difficoltà economiche che ci sono e che lei ben conosce, che tutti noi conosciamo e dall'altro di invitare la persona che dovrebbe tenere questo luogo in ordine, di fare un minimo di pulizia e di allontanare certi elementi da discarica che gravitano proprio a ridosso e addirittura sotto in questo che ci rimane dell'acquedotto romano. Questo è quello che le posso dire questa sera.

- PRESIDENTE: Consigliere Guaiti, a lei la parola.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Sì, assessore, quei resti dell'acquedotto romano importanti sono in uno stato un po' precario, un po' per colpa anche della situazione del posto, un po' per colpa anche perché le scarse risorse economiche non consentono di intervenire come si dovrebbe. Però cercare magari di invitare chi è vicino a quei resti, magari di non appoggiare, di non portare del materiale, perché purtroppo appoggiano, portano, cioè usano l'arco romano come un... privo di ogni buonsenso e di rispetto verso quest'opera che ci hanno lasciato.

Dopo quell'interrogazione lì, assessore, e l'ho detto anche all'assessore Lazzari, sono stato contattato da uno studio privato, il quale si era offerto naturalmente di sentire gli assessori competenti, perché sarebbe intenzionato a fare un progetto di recupero ed eventualmente anche trovare degli sponsor privati per mettere un attimino più decorosamente questi resti. Allora io cercherò di attivarmi con questo studio, però nel contempo devo chiedere la vostra disponibilità, sia dell'assessore Lazzari che sua, assessore Tosetto, per un incontro, anche un breve incontro, appunto per capire cosa è possibile fare e cosa veramente questi avrebbero intenzione di proporre. La ringrazio per l'attenzione che dimostra verso quest'opera.

- **PRESIDENTE:** L'interrogazione n.308, sempre presentata dal consigliere Guaiti, riguarda l'illuminazione di un solo tratto della pista ciclabile di Maddalene. Risponde l'assessore Ennio Tosetto, a cui cedo la parola, prego

### **“INTERROGAZIONE**

#### **Illuminazione pubblica, previsto il rinnovo in alcune zone della città ...** **Sicurezza nelle piste ciclabili, illuminazione per limitare i pericoli**

##### *Premesso che:*

si legge sulla stampa di oggi la notizia che la Giunta comunale ha approvato un piano per potenziare l'illuminazione pubblica in città, con una spesa di euro 200.000.

Le aree interessate sono: Santa Bertilla, zona industriale e un solo-tratto della pista ciclabile di Maddalene.

##### *Considerato che:*

ho più volte segnalato la necessità di provvedere air illuminazione di tutto il tragitto della pista ciclabile, e su questo punto sono stati votati diversi ordini del giorno ed emendamenti che richiamano la necessità di provvedervi con impianti fotovoltaici per un costo stimato in euro 45.000;

Tutto ciò premesso

il sottoscritto chiede

all'Amministrazione comunale di conoscere quali siano stati i criteri che hanno portato alla decisione di prevedere l'illuminazione di un solo tratto della pista ciclabile delle Maddalene.

Vicenza, 27 settembre 2012

Il consigliere comunale  
Sandro Guaiti”

- **TOSETTO:** Sì, è vero consigliere, noi realizziamo solo un tratto di tutta la pista, in realtà ci sarebbe bisogno di farla tutta, perché diventa di fatto una parallela a strada di Pasubio percorribile con la bicicletta. Di questo io do atto e sono d'accordo con lei, però lei capisce che noi dobbiamo fare sia questo, cercare di fare un intervento sulla pista ciclabile di Maddalene, ma non dobbiamo scordarci quella di Gogna, che abbiamo inaugurato poco tempo fa o quella che fiancheggia strada di Saviabona e così via.

Allora abbiamo cercato di contemperare le esigenze non di tutti, ma di focalizzare le nostre attenzioni nei punti tra virgolette più sensibili, iniziando un processo di riqualificazione.

Per quanto riguarda questo tratto, abbiamo utilizzato l'ultimo tratto, perché c'è un nucleo abitativo in fondo al confine con il Comune di Costabissara, che è praticamente isolato, cioè utilizzerebbe questa pista per andare verso il centro di Maddalene, da un lato; dall'altro lato abbiamo visto che il sedime che fiancheggia la pista è anche pubblico, e quindi non abbiamo bisogno di fare degli espropri o chiedere le autorizzazioni ai privati, ma possiamo farlo in maniera autonoma, nella necessità di dover spendere questi soldi entro la fine dell'anno, quindi questo primo cantiere, che è un cantiere funzionale, diciamo dal tratto finale del Comune fino al centro di Maddalene, senza dover ricorrere a procedure espropriative che ci avrebbero dilatato i tempi e portato comunque al di fuori della tempistica nella quale noi dobbiamo

realizzare gli interventi, cioè entro fine 2012, abbiamo pensato ed è stato pensato, anche in accordo con AIM, che poi ha fatto il progetto ed esegue il lavoro, di realizzare questo primo tratto.

Se avremo un'economia, come io mi auguro, l'intenzione era quella di arrivare fino al centro di Maddalene, illuminando anche quel piccolo tratto da via San Giovanni fino alla chiesa, perché facendo così almeno metà della pista l'abbiamo risolta dal punto di vista dell'illuminazione. Non abbiamo utilizzato impianti fotovoltaici o altro, un'altra tipologia; useremo i led su questo impianto, perché abbiamo visto che dove li abbiamo sperimentati due o tre anni fa, poi di notte spaccano questi elementi, questi pannelli fotovoltaici, ogni punto luce costa circa € 2.000 - 2.500, quindi non costa poco e perciò abbiamo optato per fare invece un'illuminazione con la linea tradizionale, per questo motivo, per un problema proprio di andare contro gli atti vandalici, per tutelarci dagli atti vandalici.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, assessore. Mi rendo conto che le risorse sono quelle che sono e che tutte le piste andrebbero illuminate, questo non si discute, però voglio solo ricordare, assessore, un passaggio. Il tratto della pista da strada San Giovanni a Costabissara. Qualche anno fa le AIM hanno fatto uno scavo per la fognatura.

Ho chiesto a quel tempo, ma ho chiesto un po' dappertutto che posassero anche un tubo per... visto che lo scavo era fatto, AIM disse che ognuno va via per la propria strada. Non sono riuscito a far mettere un tubo, cioè con dei punti, appunto dei pozzetti, perché non sono stato ascoltato. Mi ero anche offerto di comperare quel tubo di plastica, perché la spesa era di €100-150 del tubo di plastica. Lo scavo era aperto, ma pazienza, questo ormai è stato fatto.

Però, per quanto riguarda l'illuminazione, assessore, bene quel tratto, però almeno il tratto che va da Strada San Giovanni alla chiesa, che è un tratto, diremo così, un po' protetto. Si potrebbe tentare in quel tratto lì di utilizzare il fotovoltaico, perché è un tratto abbastanza vicino alle abitazioni e che non dovrebbe subire grossi danni, anche perché è vigilato, è un tratto abbastanza trafficato; mentre per quanto riguarda il primo tratto, il primo tratto intendo da via Rolle a via Falsario, lì ci sono già dei lampioni, cioè dei lampioni di una linea elettrica vecchia e che magari basterebbe mettere un lampione a metà, un faro a metà della pista, uno all'inizio, uno alla fine e uno a metà, sarebbe già sufficiente per creare un minimo di più di sicurezza. Su questo qualche anno fa è stato fatto un sopralluogo, anche con l'ingegnere di AIM, il quale riteneva che era un discorso fattibile, possibile da fare. Certo, ci vogliono sempre dei soldi, però non le stiamo chiedendo come quartiere di Maddalene un intervento, come si può dire, così pressante, un punto luce ogni dieci metri, come purtroppo è stato fatto per la pista ciclabile che porta al cimitero. Lì sì, sono stati usati punti luce troppo ravvicinati uno dall'altro che potevano essere utilizzati, appunto, per illuminare i tratti di pista oggi ancora al buio. Comunque prendo atto, assessore, veda, perché questa pista è vent'anni che è lì, è vent'anni che la gente richiede.

Ricordo solamente che è stato fatto anche un emendamento votato favorevolmente finalmente per arrivare a un minimo di illuminazione lungo questo tragitto, che tra l'altro il primo tragitto e l'ultimo sono due tragitti che creano anche problemi dove nelle panchine, specialmente nel primo tratto ci sono alcune panche dove la sera è un po' un ritrovo di giovani e la gente ha un po' di timore a passare per quella pista. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Chiudiamo anche questa frazione. Non ci sono comunicazioni da parte mia.

P.G.N. 84613

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 15.11.2012 dal cons.Rucco, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, sul tema del rischio alluvione.

- PRESIDENTE: È stata invece presentata una richiesta di dibattito controfirmata dal capogruppo del Popolo della Libertà, Francesco Rucco, a cui do la parola per illustrare la stessa per un tempo massimo di due minuti. Prego.

- RUCCO: Grazie Presidente, scusatemi se rimango seduto, ma l'audio è migliore. Questa richiesta nasce dagli ultimi, purtroppo rinnovati, episodi che hanno colpito ancora una volta la nostra città nel fine settimana. Momenti drammatici che hanno visto la nostra città a forte rischio esondazione, così come accadde purtroppo nel 2010. A soli due anni di distanza noi riteniamo che poco, e credo che sia condivisibile, sia stato realizzato dagli organi preposti a dare una soluzione a quelli che erano i rischi alluvione ed esondazioni rispetto ai fiumi che sono presenti nel nostro territorio.

Riteniamo che oggi sia importante fare un punto della situazione in aula, perché vi posso garantire, poi ne parleremo durante il dibattito, che le cose viste tra sabato e domenica in città, soprattutto da parte dei cittadini, sono stati momenti di paura e preoccupazione. Per questo motivo presento a nome del gruppo questa richiesta di dibattito urgente, proprio perché i fatti di attualità risalgono ai giorni successivi all'ultima conferenza dei Capigruppo, e quindi dal punto di vista regolamentare ci è concesso presentare l'istanza e dibatterla fin dal Consiglio di quest'oggi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. La parola al Sindaco per l'espressione del parere, secondo l'articolo 17 del regolamento, se trattare subito oppure rinviare all'apprezzamento della conferenza dei Presidenti di gruppo.

- VARIATI: No, ci mancherebbe altro, va trattato immediatamente questo argomento. Parere favorevole.

- PRESIDENTE: Va bene, votiamo. Chi vota sì, vota per trattare immediatamente la richiesta di dibattito; chi vota no, vota per rinviarlo alla valutazione della Conferenza dei Capigruppo. Si può votare. Chiusura della votazione. C'è l'unanimità con 30 voti favorevoli su 30 presenti.

Ricordo i tempi del dibattito: 10 minuti il presentatore, 9 minuti per gruppo, 3 minuti per ciascun gruppo, 5 minuti per Sindaco e assessore delegato. Chi illustra? Consigliere Rucco, 10 minuti. Cerchiamo di stare sui tempi per favore. Con il prossimo regolamento le richieste di dibattito dal punto di vista dei tempi saranno equiparate a tutti gli altri oggetti, perché questa storia dei nove minuti frazionati in tre minuti non funziona molto.

Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Grazie, signor Sindaco, per aver accolto l'invito del gruppo a dibattere un argomento che purtroppo sta diventando di attualità frequente nella nostra città. Ogni anno dal fatidico 2010, novembre 2010, ci troviamo di questo periodo a preoccuparci delle piogge torrenziali che ormai caratterizzano il nostro clima, che caratterizza il nostro paese, come si è visto purtroppo anche in questi giorni in Toscana, ahimè, con la scomparsa e la morte di alcune persone che tra l'altro erano in servizio per lavoro.

È un incubo che si ripete. Nel 2010, appunto, i fatti del primo novembre; nel 2011 ancora due volte un rischio esondazione; quest'anno venerdì, venerdì pomeriggio, così ci viene riferito le prime avvisaglie, le prime comunicazioni della Protezione civile, che davano allerta estrema, alta attenzione rispetto a possibili piogge battenti di quantità elevate. Sabato sera, sabato notte i primi allarmi, la riunione, immagino, dell'unità di crisi nella notte all'alba della domenica mattina, la domenica mattina l'arrivo intorno alle dieci di un messaggio da parte del Presidente del Consiglio comunale Poletto, in cui avvisava i consiglieri comunali del rischio esondazione e chiedeva la disponibilità ad intervenire in alcuni posti della città particolarmente critici per analizzare l'evoluzione dei nostri fiumi, rispetto alla portata dei fiumi. Chiaramente devo dire la verità, devo dare un riconoscimento a tutti i consiglieri comunali che ho visto sul territorio di maggioranza e di opposizione, che si sono attivati prontamente con gli assessori, per andare a verificare lo stato dei luoghi. Devo altresì dire che molte persone, anche in maniera pericolosa, si sono avvicinate lungo gli argini dei fiumi, ed è una cosa che sicuramente per il futuro andrà gestita meglio. Le persone, prese anche dal terrore, dal panico, hanno cominciato a raccogliere tutti i sacchetti che trovavano di sabbia appoggiati nei punti di raccolta e quei sacchetti, signor Sindaco, purtroppo erano davvero pochi. In una situazione del genere sarebbe stato importante avere una riserva più ampia di sacchetti di sabbia da poter distribuire alla cittadinanza.

Grazie ai cittadini comuni c'è stata veramente una solidarietà. Io ho assistito in ponte degli Angeli in particolare alla rotatoria persone, bambini, famiglie che raccoglievano la sabbia con le pale e chiudevano i sacchetti; siamo riusciti a fare delle barriere con l'aiuto naturalmente della Protezione civile e dell'AIM e delle aziende private che hanno prontamente collaborato, delle barriere che probabilmente non sarebbero servite a nulla nel caso di esondazione, però dimostravano la volontà di questa città di rispondere a un fatto drammatico che stava per accadere. Per pochi centimetri non c'è stata l'esondazione.

In questo momento noi non riteniamo che si debbano, diciamo così, individuare a caso delle responsabilità, vanno ponderati tutti gli elementi che stiamo raccogliendo con l'aiuto anche degli uffici preposti, per capire dove si debba intervenire per migliorare la situazione. Veda, signor Sindaco, è vero che ci sono degli organi preposti al bacino di laminazione, non è competenza del Comune, siamo d'accordo, però credo che un'Amministrazione comunale che abbia a cuore la sorte della propria città, dei propri cittadini, delle proprie imprese, perché non solo i privati, ma anche alcune imprese hanno subito dei danni, anche alcune attività commerciali, un'Amministrazione comunale che abbia a cuore questo tipo di situazioni debba comunque tentare di mettere in atto tutta una serie di attività che possano dare delle risposte concrete. Quindi ben venga una petizione sul bacino di laminazione a Caldogno, ben venga il suggerimento di poteri speciali a Zaia, che vedremo dopo nell'ordine del giorno che abbiamo presentato, che stiamo presentando in questi minuti, avrebbe già pronta disponibile una parte delle risorse per poter fare il lavoro, ma la burocrazia purtroppo crea degli ostacoli insormontabili. Ostacoli insormontabili che lei stesso ha rilevato e lei stesso giustamente ha evidenziato anche pubblicamente come quegli ostacoli che con poteri ordinari nessuno, nessun Sindaco, nessuna autorità riesce, salvo deroghe, a garantire di poter rimuovere.

Riteniamo che comunque forse la petizione andava fatta prima, risulta comunque tardiva, perché l'anno scorso abbiamo rischiato nuovamente un'esondazione, chiaramente meno rischiosa, ma c'è stato anche lì un rischio. Ricordo anche il problema delle fognature dopo un violento acquazzone che provocarono tutta una serie di fuoriuscite di acqua, perché anche questa volta l'acqua è spesso uscita dai tombini della nostra città per effetto di quel meccanismo idraulico che conosciamo, laddove andavano a scaricare poi queste fognature nei fiumi. E quindi io, signor Sindaco, oggi vorrei chiederle un punto della situazione, a che punto siamo, e le chiedo anche formalmente, se vuole, glielo scrivo, facciamo una richiesta scritta, una copia di tutta la documentazione attestante l'attività dell'Amministrazione nell'ultimo anno, l'ultimo anno e mezzo quindi dall'alluvione rispetto a quello che l'Amministrazione ha

fatto in concreto, per tutelare la nostra città e per gridare fortemente di fronte alle difficoltà oggettive di trovare risposte e di poter fare opere, magari perché il Patto di stabilità lo impedisce o perché, appunto, la burocrazia lo impedisce agli organi competenti, di avere copia di documentazione, di lettere, di solleciti che sicuramente lei avrà fatto agli organi preposti per dare risposte a questo tipo di problema, anche sul bacino di laminazione. Perché, sa, sull'onda emotiva è chiaro, giustamente si fa una raccolta firme e si sostiene una battaglia, si fa anche una manifestazione se serve, qualcuno nella TV locale ha suggerito: andiamo a Palazzo Ferro Fini, andiamo giù a Roma e manifestiamo. Bene, sono passati due anni, però dall'alluvione non lo abbiamo mai fatto, per colpa nostra forse, ma forse anche per colpa vostra, forse per colpa di tutti.

La cosa che mi preoccupa e sulla quale le chiedo una particolare attenzione, magari se ci può dare una risposta, è ai danni subiti dai cittadini. Io so che lei oggi ha riunito la commissione alluvione, i cittadini le posso garantire che per colpa sempre della burocrazia evidentemente di qualche ente preposto non hanno ottenuto gli indennizzi che si aspettavano rispetto ai danni concreti, o per cavilli, diciamo così, giuridici legislativi o perché hanno avuto delle somme in eccesso di cui si chiede addirittura la restituzione, la preoccupazione della gente che ha avuto danni è, ci dicono, che ci risarciscono e poi magari non ci danno nulla, oppure ce lo chiedono indietro, dopo aver fatto magari tre perizie consecutive.

Io spero che questa volta, visto che quello che lei ha dichiarato sulla stampa mi pare tra ieri e oggi sia un atteggiamento diverso in cui il comune si fa protagonista, anche rispetto al risarcimento e noi presenteremo dopo anche su questo un ordine del giorno che possa aiutare l'attività dell'Amministrazione comunale a dare risposte in concreto che non siano delusive per i cittadini di Vicenza, che ad ogni pioggia forte soffrono terribilmente ogni tipo di timore.

Abbiamo fatto il giro dei negozi domenica nel primo pomeriggio, c'era la gente che addirittura ad un certo punto lasciava lì la roba all'interno dell'attività commerciale, quelle al pianterreno, dicendo: intanto se arriva l'acqua non possiamo fare niente, nessuno ci risarcirà, chiuderemo i nostri negozi e abbandoneremo il centro di Vicenza. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, collega Rucco. Sono iscritti a parlare nell'ordine Cicero, Borò e Formisano. Il Sindaco desidera intervenire subito, credo che sia possibile e anche opportuno. Prego.

- VARIATI: Signori consiglieri, ringrazio per questa richiesta di dibattito, di cui avevo avuto notizia poco prima dell'inizio, altrimenti avrei fatto una comunicazione io al Consiglio comunale, in modo che se ne potesse comunque parlare.

Questa volta la questione inizia un modo un po' diverso rispetto alla volta scorsa, ma voglio citarvi questi dati di previsione, arrivati dal centro funzionale decentrato della Regione Veneto, cioè l'organismo preposto per fare delle valutazioni previsionali, in base all'andamento meteorologico e poi in base alle piogge. Al mattino di venerdì, il 9, è arrivato il modello Lani Quota Bacchiglione, quindi mirato al Bacchiglione, che era una delle richieste pressanti che avevamo fatto, perché le previsioni generali di aree vaste servono a poco, quasi a niente, perché noi abbiamo un'asta, che è l'asta del Bacchiglione con i suoi affluenti e con un suo preciso bacino a nord di interesse anche montano, per cui ciò che succede là e lungo quell'asta, poi l'acqua arriva qua, altrimenti magari l'acqua arriva su altri fiumi, che non interessano direttamente la città.

Ebbene, venerdì mattina, tant'è che poi facemmo subito un punto della situazione, viene dichiarata una possibile quota del Bacchiglione di 6,80m per la domenica. Ora, questo dato è un dato che ci ha messo in una situazione di grandissimo allarme, perché, egregi colleghi, fino a 5,20m era prima, dopo alcuni interventi che sono stati fatti e che sono in parte ancora in corso, porteremo a 5,70-5,80m, 300m<sup>3</sup>/sec l'acqua che può essere in qualche modo smaltita dal Bacchiglione, senza creare grandi problemi alla città. Oltre non c'è niente da fare.



Quindi serve un controllo della piena a nord, ma di questo abbiamo parlato più volte. Quindi abbiamo messo in funzione immediatamente la macchina, con un dato sicuramente positivo, 72 ore prima viene la prima allerta grave ed è esattamente a questo che noi speriamo di poter mirare nel futuro, cioè avere con congruo anticipo, pur con margini di errore importanti, comprensibili, perché in questo caso le previsioni vengono fatte solo... devo correre un po', è ovvio che il margine di errore è tanto più vasto quando le previsioni vengono fatte solo sugli aspetti meteorologici. 6,80m, ma il giorno dopo, sabato, alle 08:51 lo stesso modello e lo stesso soggetto ci dice che la quota Bacchiglione alle ore 08:51 di sabato era prevista la piena a 2m sotto, ma 4,80m è decisamente inferiore ai margini di cui dicevo prima, quindi il Bacchiglione riesce a far fronte a una piena senza problema di 4,80m, ma poi sabato sera verso le 08:00 i 4,80m vengono confermati in 4,70m, ed è così che si va a letto il sabato, avendo queste rassicurazioni.

Peraltro noi abbiamo ritenuto, ed è stato un fatto molto positivo, di non perdere la giornata di sabato e abbiamo mandato questi foglietti che ho qui con delle squadre di Protezione civile e di volontari nei punti più delicati dell'asta, da viale Trento, a via Allegri, Del Prete, Brotton, insomma una serie di luoghi che sappiamo essere particolarmente a rischio, compresa la zona a sud di Vicenza, centro storico. Domenica mattina alle 05:59 arriva una nuova previsione che porta da 4,70m a 6,30m, quindi mettendoci nuovamente in una situazione di pericolo. Vi ricordo che la piena del 2010 è stata di 6,16m, per cui ho ritenuto di convocare immediatamente il COC, sentito il Prefetto, sentito l'assessore e così via, che si è installato in sede AIM. Ma alle 08:14 i 6,30m diventano 5,80m, per diventare poi praticamente a tre ore dalla piena a 7m di previsione.

Noi ci siamo dotati, egregi colleghi, al di là di queste previsioni, che, come vedete, sono assolutamente variabili, soprattutto quello che non va è l'ultima previsione, cioè mentre è comprensibile un margine di errore a 72 ore, a 3 ore dalla piena bisogna essere abbastanza precisi su quello che sta succedendo, perché non ci sono più solo dati meteorologici, ma anche dati pluviometrici, così come li abbiamo noi con i pluviometri nel Pasubio, con gli idrometri on-line messi a Torrebelticino, a ponte Marchese e quindi poi a Bacchiglione. È stato messo in piedi il COC, trenta volontari immediati della Protezione civile, a cui poi si sarebbero aggiunti altri venti, mettendo in emergenza, abbiamo suonato il preallarme alle 10:40, anticipato, perché avevamo questi dati a nord molto preoccupanti, quindi l'allarme alle 11:44, ovviamente non fa piacere a nessun sindaco dover attivare sistemi così per certi aspetti anche drammatici, voglio dire, nella città; è partita l'organizzazione.

Sulla distribuzione dei sacchetti, che è iniziata alle ore 09:00 di domenica, faccio presente che fino al 2008 i sacchetti di scorta in AIM CPS erano circa 800, ora i sacchetti di scorta erano 7.000 più altri 8.000 che sono stati... così mi si dice consigliere, comunque lasciamo il passato. Oggi 7.000 quelli di scorta, 8.000 quelli che sono stati fatti anche grazie a un'insacatrice automatica che il sabato c'è stata, su richiesta mia, messa a disposizione dalla Provincia; più poi sono state poste anche delle zone di riempimento manuale di sacchetti in zona, come in via XX Settembre. Undici i punti di presidio già prestabiliti, a cui abbiamo ritenuto di metterne altri tre in via Melette, via Allegri e nel parcheggio di San Francesco, sette gli autocarri più due le gru, più altri due messi in funzione poi, più quattro furgoni e motocarri hanno tentato di rifornire il più possibile di sacchetti, perché poi arriva il momento in cui tutti prendono sacchetti, presi anche dall'emozione, magari portando via più sacchetti di quelli che servono e così via. 60 t le ramaglie in continuazione tolte, per permettere in continuazione il deflusso dell'acqua dai ponti. La centrale operativa è stata diretta da me in AIM e sono stato presente dalle prime ore del mattino ininterrottamente fino alle 23:00 circa della sera, quando capivo che ormai l'allarme era cessato.

Quindi non mi avete visto in giro per le strade non perché fossi al mare o ai monti, ma ero nel posto secondo me giusto, alla guida delle decisioni che dovevano essere prese. Molte sono state queste decisioni, perché noi ci siamo trovati, poi il signor assessore ai Lavori pubblici

potrà precisare, ci siamo trovati in una situazione tale per cui ad esempio il famoso muro in destra, perché il muro in sinistra ha funzionato, verso la zona artigianale di via Diaz, Divisione Folgore, in destra il muro aveva necessità di un lavoro che doveva essere fatto dal Genio civile entro dieci giorni, cosa che verrà fatta adesso, è arrivata la piena prima, per creare una rete elettrosaldata sotto il muro con iniezione di cemento per impedire che l'acqua da sotto in pressione potesse sfondare la zona di terra e di argilla, potendo, diciamo, passare sotto il muro, creando un problema teoricamente ancora maggiore, perché poi crei una specie di fontanazzo e di piscina tra il muro e le case. Purtroppo questo è avvenuto e questa è la causa di una esondazione, di un allagamento di quelle case in via Col del Rosso, ecc., che erano già state colpite, ancorché in misura questa volta inferiore.

I lavori poi dell'arginatura a muro da Diaz a ponte Santa Croce quando verranno completati e saranno completati per l'estate dal Genio civile, con opere credo già appaltate, per l'estate del 2013, questo metterà in ampia sicurezza tutta quella parte, ovvio che 7m non li reggeremo anche per un'altra ragione che dirò poi. Le decisioni che puntualmente potrebbero essere illustrate, ma le tralascio, decisioni prese di concerto tra Provincia, sala operativa della Prefettura, ma soprattutto Genio civile e squadre del Genio civile, hanno sinceramente e lo dico ora che è passata con una certa soddisfazione, credo di aver fatto pochi errori negli ordini che ho dato in quelle ore, ci hanno consentito di limitare al massimo la zona di allagamento.

Vi faccio presente questi due dati, che nel 2010 con 6,16m di piena ci sono stati 16,6km<sup>2</sup> di esondazioni in città, nel territorio comunale, nel 2012 con 6m, tanto è arrivata la piena, tra l'altro con insistenza di pressione di metri cubi secondo di poco inferiore nella gobba di piena rispetto a quella del 2010, sono stati 2,3 i chilometri quadrati interessati. Se le vie nel 2010 sono state 266, le vie implicate, magari solo per alcuni numeri civici, non tutta la via, sono state 72; i negozi colpiti nel 2010 sono stati 306, mentre, adesso il dato definitivo non ce l'ho, ma siamo sull'ordine di qualche unità, così come forse due o tre sono i pubblici esercizi che hanno avuto una leggera presenza di acqua rispetto ai 70 della volta scorsa. Cioè noi non abbiamo avuto un'alluvione domenica; abbiamo avuto zone di allagamento, provocate dal fiume.

Mi avvio rapidamente alla conclusione, cercando di rispondere anche a un paio di domande che mi sono state poste. Qual è la situazione? La situazione è che sta cambiando, evidentemente, questo è uno degli elementi più importanti, sta cambiando un sistema, diciamo, di pioggia, climatico, non tanto per i millimetri di pioggia annua, sono molto diversi, ma per l'estrema concentrazione e la violenza che in alcuni momenti dell'anno queste piogge stanno avendo. Difficilmente si sono trovati allagamenti a Schio, allagamenti a Breganze, cioè nella zona nord, che evidentemente avevano questioni di sopportazione maggiori. Forse anche costruzioni, zone commerciali, artigianali che negli anni si sono fatte, forse un'incuria delle zone dei fossi e della stessa cura dei fiumi, sta di fatto che l'acqua arriva violentemente e velocemente in città, con una velocità che non aveva precedentemente. Ora, il sistema fognario che abbiamo in città di Vicenza di acque chiare e spesso di acque scure e chiare, perché un tempo non c'era questa separazione, rischia di andare in collasso con questi sistemi di pressione, perché laddove non arriva l'acqua da esondazione, arriva l'acqua da fontanazzo, arriva l'acqua da pressione del sistema.

Che cosa si è pensato con il Genio civile? Tutta una serie di valvole, le quali si chiudono evidentemente al raggiungimento di un certo livello di fiume provocando una serie di altre problematiche, che sono lo smaltimento ad altezze superiori in scarico sul fiume delle acque piovane magari intense cadute in loco, per cui a volte abbiamo allagamento da esondazione, allagamento da fontanazzo o semplicemente allagamento da piogge di caduta che dovrebbe essere controllata. Quindi c'è una situazione complessa idraulica. L'unico modo per controllare tutto questo è controllare la piena del fiume e se la si controlla con il bacino di laminazione a nord, la si controlla su tutta l'asta.

I danni. Noi non siamo ancora nelle condizioni, consiglieri, di sapere esattamente quali sono i danni, le posso però dire che non hanno neanche motivo di comparazione con i danni del 2010, per due ragioni. Primo per la grande prevenzione, il preallarme che abbiamo dato, anche con un sistema che abbiamo messo in piedi. Pensiamo di essere una città, tutto migliorabile, ho già visto che alcune cose sono decisamente da migliorare, però siamo sulla strada giusta e credo che siamo una città che può presentare un modello che ben poche città di terraferma oggi possono offrire ai loro concittadini. Quindi gli avvisi sono serviti, nelle zone a rischio le macchine non erano nei garage, erano state messe in sicurezza. Abbiamo dei danni da allagamento di cantine, di scantinati, dei garage seminterrati; abbiamo situazioni golenali, come sono ad esempio Ca' Tosate, che chiaramente quelle case stanno in zone golenali. Ovvio, quei lavori dal Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta non hanno funzionato fino in fondo, perché erano stati previsti fino a una certa altezza, quindi per piene, diciamo, attorno ai 5,40-5,50-5,60m, in più, lo dico subito, sono in corso alcune verifiche, anche su chi ha coltivato la terra, perché non vorremmo mai che per la voglia di seminare fino a ridosso degli argini si siano magari anche creati dei problemi. Sono in corso di verifiche rispetto alle arginature che sono state fatte. Quindi i danni sono inferiori.

Domanda: "Pagherà tutto il Comune?". Consigliere, la commissaria straordinaria Stancari, Prefetto di Verona, mi ha chiaramente comunicato che i fondi del 2010 non si possono toccare per questa calamità. Noi abbiamo con delibera di Giunta subito fatto una richiesta di stato di crisi alla regione, come noi molti altri comuni del Veneto, però i fondi 2010 non possono essere toccati e non abbiamo per il momento nessuna certezza che possano venire dei fondi dallo Stato o dalla Regione sulla questione di Vicenza, ergo dobbiamo fare i conti con i quattrini nostri. Siamo a fine di un anno, preannuncio che l'assestamento di bilancio che era stato fatto prima sarà oggetto di alcuni emendamenti, perché dovremmo dare priorità ad alcune opere rispetto ad altre, ad esempio via Chioare, c'è una grande amarezza, noi l'avevamo proposta ed era stata anche validata tra le opere da fare con i soldi dell'alluvione e c'è stata scartata pensandola non prioritaria per gli assetti idraulici e sbagliando perché lì invece c'è proprio un problema idraulico. Sono in corso con il Genio civile peraltro una serie di lavori che intendiamo far fare con particolare urgenza rispetto ad altri, pensando che dovremo affrontare altre stagioni, altre piene, altre situazioni prima dell'attivazione del bacino di laminazione.

Riusciremo a stare vicino ai cittadini, con i danni dei cittadini, ed in particolare di coloro che hanno già avuto danni nel 2010, compatibilmente con le nostre risorse, di cui avremo modo di parlare anche in sede di assestamento.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Cicero e ne ha facoltà. Nove minuti.

- CICERO: Grazie, Presidente, Sindaco e consiglieri. Cosa è successo? È successo quello che sta accadendo da un po' di anni a questa parte. Ci sono innanzitutto temperature assolutamente straordinarie, altro che estate di San Martino, 18-19 °C di questi giorni la dicono lunga su come ci dobbiamo preparare anche ad eventi diversi da quelli che eravamo abituati. Io ricordo che quando arrivai a Vicenza 42 anni fa c'erano quei novembre uggiosi che mi mettevano tanta depressione, quella pioggerellina che faceva schifo, che ogni giorno c'erano tre gocce che quasi non serviva anche l'ombrello, ma ogni giorno c'erano queste pioggerelle, quelle non facevano alluvione.

Però ricordo anche di qualche innalzamento del fiume che coinvolgeva stradella dei Munari. stradella dei Munari, signori, è un buco aperto nel fiume, ma cosa volete pretendere che l'acqua non arrivi in stradella dei Munari! Vigliacco se qualcuno ha messo quello che io chiederò adesso, signor Sindaco. Io chiedo una ordinanza sindacale che obblighi tutti coloro che sono alla quota che stabiliremo, cioè quella che se il fiume è 5,80m, rischiano di soffocare, obblighi tutte le attività, i portoni e portoncini a costruire, installare le due guide lungo i muri,

belle cementate, isolate con le resine, oggi c'è tutto e il contrario di tutto, con le paratie, obbligo.

A Venezia, perché non dobbiamo mutuare ciò che esiste in una città vicino a noi che, malgrado loro, finché non arriverà il MOSE, sono obbligati a mettere le paratie, perché senno sono soffocati. Perché ho sentito i commenti della gente che diceva: mi hanno avvertito, ma ora che tiro via tutto il negozio, perché il negozio, non lo so, si può utilizzare da un metro in su, viene usato anche in basso, allora quel metro lì se devo tirare via tutto, ci vuole chissà quanto tempo. Non aveva tutti i torti. Poi "Al lupo! Al lupo!", magari succedeva che non andava fuori, ecco, mi avete fatto tirar via tutto che poi non serviva.

Allora, onde evitare queste cose, obbligo, Sindaco, ordinanza, obbligo a tutti coloro che sono alla quota assoluta, perché così si chiama, sul livello del mare, più 32m, più 35m, più 39m, quello che sarà, obbligo all'installazione di questi manufatti, semplici, poco costosi, e quindi è la cosa da fare. Primo, eviteremo tonnellate di sacchetti, perché i sacchetti vanno messi, vanno tolti, poi chi se ne prende tanti, lei ha detto. Ho visto con piacere che è stata replicata l'esperienza del ponte degli Angeli, inventata dal sottoscritto cinque o sei anni fa, quando i sacchetti non bastavano, per forza che non bastano, non basteranno mai i sacchetti. Ma i tempi per produrre i sacchetti, che dobbiamo fare la produzione di sacchetti? Ognuno si fa i suoi, ognuno piega la schiena, così si porta via e fa solo quelli che gli servono invece di portare via magari i sacchetti a quelli che ne hanno bisogno di due e non ne trovano neanche due.

Ricordo da consiglieretto di circoscrizione 7, ricordo la mia battaglia personale; questa volta c'è stato poco intervento a Sant'Agostino, ma perché l'acqua veniva dal nord, veniva dai monti, non era un'acqua da giorni, era un'acqua improvvisa che è venuta giù. Io ricordo comunque che da consiglieretto di circoscrizione avevo fatto un progetto per far passare un paio di tubi da 800 mm, mi ero anche interessato dei costi, dove trovarli e tutto, e glieli ho dati ad AIM, per passarli sotto le gallerie vecchie, cioè le gallerie quelle della complanare, e collegare la zona del Retrone, quindi la zona di Gogna al Bacchiglione...

(interruzione)

...no, no, perché non è stato fatto niente, perché poi il sottoscritto si è messo lì a progettare, a fare, siamo arrivati con le carte, AIM è arrivata con le carte in ritardo quando le gallerie erano già state rimesse a posto. Sono andato io personalmente dall'Autostrada per farci fare il lavoro, quello di tagliare sotto l'asfalto, mettere sotto i due tubi e passare di là, e l'Autostrada si è rifiutata, perché dice: l'abbiamo già risistemata e non vogliamo toccarla. Tanto per dire, Sindaco, da dove vengono i discorsi? Vengono da molto lontano, posto che per fortuna non è andato sotto, ma solo per fortuna.

Parliamo di questo benedetto bacino di esondazione. Io sono sconcertato dal fatto che non abbiamo fatto pressione, io ho sollecitato... no, no, nel tempo, non adesso, ma pressione, Sindaco, fermo, vuol dire mettersi di traverso come si vorrebbe fare adesso, ma bisognava farlo. Siccome l'acqua è venuta giù, l'alluvione è venuta giù due anni fa, non adesso, è venuta due anni fa l'acqua, bisognava mettersi di traverso per farsi dare questi poteri. Tanto più che mi risulta che i soldi ci sono, perché i soldi per i bacini ci sono. Neanche quello. Ci sono da dieci giorni. Non vorrei dirle un altro detto siciliano, perché lei poi si arrabbia, ma ho anche il detto per questa roba qua, ma glielo risparmio questa sera. Sì, perché l'altra volta si era un po' agitato, perché le ho detto un detto siciliano. Adesso le dico invece cosa deve fare.

Altra proposta, quindi prima le paratie per non andare sott'acqua, altra proposta Sindaco, aprire le orecchie! Si subordina, attenzione a cosa sto dicendo, perché adesso viene fuori uno scandalo, si subordina, ascolti Sindaco, l'apertura della base Dal Molin, non per fare non fare la base, si subordina l'apertura della base all'autorizzazione al Presidente Zaia, diciamo l'incarico di commissione per avere la certezza di: a) la copertura finanziaria, b) l'inizio dei

lavori. Questo è uno dei subordini, che poi ne farò un altro su un altro tema molto importante che ci sta a cuore. Siccome il bacino poi interessa, guarda caso, una zona che ho visto bene che si è allagata, che è la solita di via Diaz, perché via Diaz è bassa, la strada era chiusa, Sindaco, perché è bassa e viene fuori l'acqua, per quanto si facciano i muraglioni sul fiume, lì non c'è il muro a monte, non c'è l'argine a monte... ci sarà, va bene, ho capito, ci sarà ma intanto il problema... quella è zona depressa, quindi l'acqua in qualche modo o per fontanazzo o per cosa ci arriverà.

Ergo, siccome il Dal Molin e comunque tutta l'area Dal Molin è limitrofa al Bacchiglione, perché è limitrofa, io chiedo che ci sia l'impegno formale da parte dello Stato verso la Regione, dalla Regione verso il Comune di poter essere nelle condizioni di operare, perché se si vuole, volere è potere, caro Sindaco, perché quando sento Zaia che dice se devo stare alla burocrazia ci vogliono tre, quattro anni, se devo stare al potere commissariale ce ne vuole uno, allora preferisco l'uno. Poi qualcuno mi dovrà dire: come mai in Italia bisogna fare per forza i commissari e non si fanno procedere le amministrazioni normali con procedure urgenti, le amministrazioni, i Sindaci e il Presidente, senza dover diventare per forza commissario, non si adottino delle procedure urgenti quando si va sott'acqua? Invece si aspetta che bisogna diventare commissari per poter spendere i soldi rapidamente quando ci sono dei problemi di questo genere. Allora, Sindaco, mi raccomando, questa è una delle raccomandazioni che le faccio proprio per evitare che l'anno prossimo di questo periodo, mai succeda, ci dovremmo trovare di nuovo nelle condizioni lì.

Finisco, Presidente, dicendo che, come ho già detto, ho avuto modo di dirlo ai media, Sindaco, bisogna mettere mano alla Protezione civile, perché la Protezione civile abbia i fondi necessari per poter operare correttamente e perché ognuno sappia esattamente cosa deve fare, a costo di dire all'intera macchina comunale, perché poi la si va a chiamare all'ultimo momento con i telefoni, ognuno usa il proprio telefono, sono cose che vanno bene una volta, ma dopo sinceramente meglio evitare. Bisogna organizzare un sistema, una macchina per cui ognuno sa cosa deve fare. Quando il Sindaco dice: signori, pronti? Via! ognuno sa dove deve andare e cosa deve fare. Addirittura con i subordinati, nel senso tu vai a ponte San Paolo, tu, Cicero, vai a ponte San Paolo, se non ci sei tu, perché sei malato, sei via, ci sarà Bonato, sennò ci sarà Pigato, ecc., ecc. Voglio dire, ci vuole un'organizzazione seria, predisponendo, tanto voglio dire, le aree interessate, lo sappiamo quali sono, non è che cambia molto, quelle sono, forse qualcuna meno se ce n'è meno.

E un altro piccolo inciso. I livelli che ha citato lei, 6,05m, piuttosto che 6,17m dell'altra volta, ma i 6,17 m dell'altra volta erano frutto del bacino di espansione che si era formato a Caldogno in modo naturale, chiamiamolo così, giusto? Perché non sarebbero stati 6,17m, sarebbero stati 6,30-6,35m molto probabilmente e di un'altra disgrazia che fu gli abbattimenti dei vari muri che caddero sia in Chioare, ma soprattutto in San Pietro, perché io me lo ricordo molto bene, perché c'ero, l'acqua di San Pietro veniva dentro dal fiume, perché il muro se n'era andato.

Ci sono delle cose che non si possono paragonare, perché c'erano due situazioni diverse, soprattutto l'effetto bacino di Caldogno, che purtroppo provocò quello che ha provocato a Caldogno. Allora io spero che chi di dovere, cioè lo Stato, invece di contare i danni e fare poi le finanziarette per finanziare i danni, dia il benessere, dia il via libera, soprattutto ho visto anche nella proposta dei colleghi dell'ordine del giorno al Patto di stabilità, di liberare il Patto di stabilità per mettere i soldi nelle infrastrutture, cioè mettere i soldi per far sì che i danni non avvengano.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Cicero. È iscritto a parlare il consigliere Borò e ne ha facoltà. Poi Formisano, Sorrentino e Bottene.

- **BORÒ**: Grazie, Presidente. Nella primavera del 2010 io presentai un'interpellanza al Sindaco, dove facevo presente che il fiume Bacchiglione non era in condizioni corrette in caso di piena. In quell'occasione l'assessore Dalla Pozza mi rispose attraverso il giornale che non erano problemi del Comune, ma erano problemi sicuramente relativi all'Amministrazione provinciale, in quanto il fiume viene dalla provincia, in quanto i detriti vengono dalla provincia. Fatto sta che sei mesi dopo, non per volere mio, ma per volere naturale, il fiume esondò nel novembre 2010.

Due mesi fa io ho riproposto l'interpellanza, facendo presente che da allora ad adesso, a parte quei muri sui lati dei fiumi in alcuni tratti dei fiumi, non era stato fatto nulla a mio parere. E dico non era stato fatto nulla perché, signor Sindaco, io nelle mie interpellanze ho sempre chiesto la pulizia dell'alveo del fiume Bacchiglione, cosa che non è stata mai fatta. Cosa che invece nel passato, parlo di vent'anni fa, trent'anni fa, veniva fatta, e infatti io ricordo ancora negli anni Ottanta ai tempi del Sindaco Corazzin, che il Sindaco Corazzin pulì l'alveo del fiume e il destino volle che alcuni mesi dopo ci fu una grande piena e grazie quella pulizia dell'alveo non uscì un filo d'acqua. Dobbiamo pensare che nell'alluvione del 2010 l'acqua a ponte degli Angeli uscì per un'altezza di dieci centimetri sopra il muretto, non è che si alzò di un metro, quindi ritengo che se i soldi dell'alluvione non si potevano usare, perché i soldi dell'alluvione del 2010, come ci ha appena illustrato il signor Sindaco, non si potevano usare, il signor Sindaco doveva pensare con i soldi che si sono incamerati dalla vendita delle azioni dell'Autostrada, sono state fatte sicuramente tante opere che alla città mancavano, però una piccola parte, magari un piccolo milioncino d'euro, si poteva pensare di utilizzare per la pulizia dell'alveo del Bacchiglione, perché se ci fosse stato l'alveo pulito, sicuramente l'acqua non sarebbe uscita in alcuni punti, perché anche in questa ultima alluvione è uscita per pochi centimetri l'acqua.

Ribadisco, signor Sindaco, la mia richiesta è quella che venga pulito l'alveo del fiume Bacchiglione, anche se ritengo che non sia un'opera visibile, però è un'opera utile. La pulizia dell'alveo del Bacchiglione fa sì che la velocità di scorrimento dell'acqua aumenti. Aumentando la velocità di scorrimento dell'acqua automaticamente aumenta anche la capacità di portata del fiume Bacchiglione. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie a lei, consigliere Borò. È iscritto a parlare il consigliere Formisano e ne ha facoltà.

- **FORMISANO**: La prima cosa che rilevo nel dibattito di oggi è che mi pare ci sia un clima meno avvelenato dal punto di vista politico. Ho già visto l'ordine del giorno che vede come primo firmatario il consigliere Rucco, e allora è, appunto, un ordine del giorno positivo, nel senso che è un ordine del giorno costruttivo. Non vorrei anticipare già un voto, perché vorrei sentire anche prima gli altri Capigruppo, ma mi pare chi possa trovare convergenza su un ordine del giorno in cui si cerca di andare nella stessa direzione che è stata tracciata, cioè quella di un ampliamento delle competenze del Presidente della Regione, che potrebbero risolvere alcuni dei problemi. Quindi questo è un dato positivo.

Vanno solo chiarite secondo me alcune cose. Mi pare che già il Sindaco nel suo intervento abbia precisato per esempio che ci sono delle mutate condizioni climatiche, delle quali dovremo fatalmente tener conto. Verificavo prima su alcuni siti che le piogge annue medie nel nostro bacino sono di 900mm, in un solo giorno in alcune zone di montagna ne sono cadute 200 mm e questo fenomeno che è assolutamente anomalo se si pensa che con 900 mm all'anno ce ne sono 75 medi al mese, che ne vengano giù 200 in un solo giorno significa evidentemente avere a che fare con dei fenomeni assolutamente straordinari, quindi questo è un dato di fatto dal quale bisogna partire.

La seconda considerazione che mi viene di fare è questa: l'alluvione del primo novembre del 2010 è costata complessivamente al Veneto, secondo alcune stime che sono state riportate

su alcuni giornali, è sempre difficile fare delle stime di questo genere, ma circa 1 miliardo di danni. Tre vite, oltre 2.000 animali deceduti e tutti gli altri danni che sono stati provocati da quell'alluvione. Il Sindaco nel suo intervento ha ribadito che in questa circostanza per fortuna i danni sono molto più contenuti e oggi, quando si è riunito il gruppo di lavoro di cui faccio parte anch'io per il mio partito, abbiamo visto che effettivamente fino a questo momento si può parlare sicuramente di un fenomeno dalle dimensioni molto più contenute.

Ma la considerazione che devo fatalmente fare rispetto al fatto che ci sia 1 miliardo di danni è quella che è evidente che bisogna muoversi in tempi molto rapidi. Benissimo aver fatto, e plaudo all'iniziativa dei Sindaci di Caldogno e dei Sindaci di Vicenza in un clima assolutamente sovrapolitico diciamo così, o sovrapartitico, che hanno immediatamente contattato la regione, hanno chiesto di fare un incontro con il Presidente della Coldiretti e hanno cercato di raggiungere un accordo. Prima di quell'intervento Zaia aveva dichiarato a TVA lunedì sera, sentito con le mie orecchie: "Saranno necessari quattro, cinque anni per risolvere il problema". Successivamente si è parlato di un tempo di due anni che potrebbe già essere abbastanza lungo, ma comunque è sicuramente minore dei quattro, cinque anni ipotizzati. Quindi abbiamo una strategia che è disegnata, un piano che è già in itinere. Noi stiamo sostenendo a spada tratta la tesi che deve essere nominato Zaia come commissario prefettizio, come commissario *ad acta* per questa necessità e quindi dovevamo procedere su questa direzione. Mi pare che su questo ci sia una convergenza totale e questo è un dato positivo. Non possiamo fermarci di fronte ad una spesa sicuramente rilevante, come quella dei €46.000.000 che dovrebbe costare il bacino di laminazione di Caldogno se poi pensiamo che una sola alluvione può costare €1.000.000 di danni.

Ma su questo però c'è la necessità di fare ancora un piccolo passaggio di chiarezza, perché quando io leggo per esempio sul Giornale di Vicenza "Riflessioni vicentine" di Antonio Baldo, che è anche un caro amico tra l'altro e oltretutto è anche un ex assessore del Comune di Vicenza, che queste cose non può non saperle, che dice: mai il comune si era trovato tra le mani un tesoretto, tali lavori non erano di sua competenza? Mette il punto di domanda. Un prestito avrebbe fatto scattare denunce? Asfaltare marciapiedi era elettoralmente più produttivo?

Allora in una situazione come quella in cui noi, superando anche divisioni, superando anche problemi quasi direi da campagna elettorale, mi sia permesso di dirlo, ormai siamo abbastanza vicini, addirittura potremmo essere già in campagna elettorale se passasse la tesi che si va votare il dieci di febbraio, sentire dire da qualcuno che bisogna usare uno spirito costruttivo è una cosa che dà entusiasmo, che dà voglia di continuare, dà voglia di lavorare, ma sentire che le persone usano anche lo spazio che hanno sui media per dire delle cose da persone disinformate, è un errore di strategia che non porta a nulla. Vorrei correggere anche il consigliere Borò il quale dice: ho più volte sollecitato il Sindaco a provvedere alla pulizia degli argini. Non è competenza, come possiamo pensare che vengono distolte cifre, somme per lavori che non sono di competenza stretta dell'Amministrazione comunale.

L'ultima considerazione. Io voglio ringraziare tutte le persone che nella giornata di sabato e di domenica, ma in particolar modo nella notte tra sabato e domenica e nella giornata di domenica, si sono attivate, dai vigili urbani, ai vigili del fuoco, a tutte le persone della Protezione civile. Vedo qui davanti la signora Franca Maran che ringrazio, perché la giornata di domenica l'ha trascorsa tutta intera sul ponte degli Angeli, credo che vada dato atto e merito anche ai volontari di avere svolto un lavoro importante. Ringrazio i consiglieri del mio gruppo, i consiglieri comunali in genere, di tutti i gruppi, anche della minoranza, ma soprattutto vorrei ringraziare quelli del mio gruppo che sono stati presenti nel territorio e nelle zone e che hanno svolto fino in fondo il loro encomiabile lavoro. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. La parola al consigliere Sorrentino.

- **SORRENTINO:** Utilizzo questi pochissimi minuti, pur nel contesto costruttivo di questo dibattito, per evidenziare alcune criticità che sono comunque emerse, perché poi ci diciamo tutti quanti che bravi che siamo stati; secondo me non siamo utili alla città e soprattutto non correggiamo gli errori.

Prima questione. Dalle ultime parole del Sindaco non è stata un'alluvione, ma un allagamento; non giochiamo sulle parole. Una cantina si allaga se salta una lavatrice o se c'è un danno minimo, c'è stata un'alluvione, meno grave del 2010, ma le cantine di viale Ferrarini, Allegri, ecc., sono state alluvionate, ci sarà stata meno acqua, ma è un'alluvione. Poi, ripeto, si può giocare sulle parole quanto si vuole, però se dobbiamo essere precisi, evitiamo di minimizzare un fenomeno che sicuramente ha fatto danni, anche se meno di quelli del 2010. A Vicenza per fortuna noi minimizziamo tutto, ci tiriamo su da soli nelle sventure, però non si può così giocare sulle parole.

Questione della competenza del Comune rispetto alla Regione o alle opere del Genio civile. E qui riprendo anche la polemica suscitata dal consigliere Appoggi che, non si offenderà, ma è diventato un po' la marionetta della giunta, quando c'è da fare un emendamento all'ultimo minuto o da servire una domanda di attualità, lui è pronto e si presta a questo incarico. Le firme noi le sottoscriveremo all'appello, ma crediamo che sia poco utile. Ha detto bene l'assessore Cicero: la Giunta, il Sindaco avrebbero dovuto impegnarsi con molto impegno nei due anni precedenti. Adesso a buoi scappati, sì, è un bel gesto, sicuramente servirà, però l'impressione che da parte del comune vi sia stato poco impegno sulla questione c'è, probabilmente, e questo è anche umano; non si pensava che così a breve distanza sarebbe arrivata un'altra alluvione. Però i pugni sul tavolo, ha ragione Cicero, bisognava batterli con più foga prima. Adesso è meno utile.

Cosa poteva fare il Comune? In molte zone, io vedo la zona dove abito io, in via Brotton, sono saltati tutti i tombini. Si dice sono stati fatti sondaggi. Sì, ma siamo sicuri che il comune non avrebbe potuto fare qualcosa di più per evitare che il sistema fognario e il sistema dei tombini fosse così insufficiente? Io non sono un tecnico, però l'impressione generale nelle zone alluvionate era che l'opera del Comune fosse stata assente.

Alta criticità, sacchi di sabbia. L'ho visto, sono stato testimone oculare, i sacchi di sabbia, al di là delle cifre, erano assolutamente insufficienti. In tutta via Brotton, viale Ferrarini, viale Allegri vi erano due/tre bancali di sabbia, di sacchi, che sono immediatamente spariti. È impensabile che in una via così lunga si mettano soltanto pochi bancali e poi in fondo alla via ci sono molte persone anziane che fanno anche fatica a portarli, quindi i sacchi di sabbia erano pochi, questo deve essere un monito per la prossima volta, paratia o non paratia, a metterne molti di più, al di là delle cifre.

Ultima questione che sarà oggetto anche di un mio intervento con un'interrogazione, perché secondo me è la questione più grave, è il muro di viale Trento. Io vorrei che il Sindaco andasse a vedere l'obbrobrio che il Genio civile ha costruito sulle case di viale Trento. Io sono stato oggi ospite di alcune famiglie che sono ancora angosciate e che hanno visto la propria vita stravolta. È stato eretto un muro alto 2m, bastava molto di meno, senza nessun criterio, muro che non è servito assolutamente a niente, perché, è pacifico, l'acqua è passata di sotto e la gente si chiede se era più logico iniziare dal basso anziché fare un muro di 2m. Allora si dice l'opera è stata fatta dal Genio, ma siccome emerge che i contatti con gli ingegneri del comune ci sono, sarebbe impensabile che non ci fossero, non è pensabile che un comune, che i tecnici del comune, che l'assessore, che il Sindaco non possano intervenire sul Genio e dire: ma cosa state facendo? Al di là delle questioni tecniche, ma vi rendete conto che questo muro così non è costruito a regola d'arte? Che bisogna prima iniziare da dove arriva l'acqua al primo momento di allagamento di alluvione?

E poi rubo anch'io qualche decina di secondi, poi c'è anche la qualità della vita. Assessore Tosetto, vada a vedere quel muro, 2m è un'assurdità. Certo, ci può essere anche l'alluvione come quella di Firenze che butta giù tutto, ma due metri vuol dire con quel muro voi avete



distrutto, e sottolineo la parola distrutto, voi, chi ha costruito quel muro, ha distrutto la vita di quelle famiglie che abitano in viale Trento.

Io mi auguro e auspico un intervento da parte del Comune sul Genio, perché almeno oltre al danno ci sono anche le beffe, quel muro lì venga portato a una misura un po' più decente e soprattutto più utile per la prossima alluvione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sorrentino. Ha chiesto di parlare la consigliera Bottene e ne ha facoltà, poi Appoggi e poi Zoppello.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Credo che ormai siamo arrivati al punto che basta una notte di pioggia per mandare sott'acqua la nostra città, perché io credo di non essere una ragazzina e ricordo in tutta la mia vita, che ripeto non è una vita di vent'anni e neanche di trenta o quaranta, che giornate di pioggia mediamente intensa come quella che è caduta nella notte tra sabato e domenica sono sempre esistite, le ho sempre viste e anche con intensità maggiori, se devo essere sincera, perché io mi ricordo settimane intere in cui pioveva e non si allagava assolutamente nulla. Quindi qualcosa è cambiato.

Io domenica ero al ponte Pusterla, sicuramente devo lodare i volontari. È stato encomiabile il lavoro svolto dalla Protezione civile, da tutti, perché da lì passavano anche tutti gli impiegati comunali che accorrevano in comune per dare una mano, quindi veramente c'è stata una mobilitazione da parte di tutti. Certo, qualcosa non ha funzionato, l'hanno detto altri colleghi.

I sacchetti di sabbia. Lì c'era l'entrata nel giardino del convitto che praticamente faceva da uscita al fiume e grazie a quello si è inondata poi tutta l'area, compreso qualche negozio. Sono arrivati dei sacchetti di sabbia, poi non ne abbiamo più visti fino alle cinque del pomeriggio. Lo capisco che poi in un momento di emergenza non si riesce a fornire in maniera adeguata e uguale a tutte le varie parti della città, però questo è un punto da tenere ben presente.

Il discorso di contrà Chioare. Contrà Chioare c'erano le foto tra l'altro oggi sul Giornale di Vicenza e lì c'era l'asfalto che si sollevava, c'erano i fontanazzi, l'acqua arrivava da sotto, quindi rottura di condutture e quindi anche questo credo che meriti una riflessione su quella che è la nostra rete idrica cittadina. Io non l'ho fatto due anni fa e non voglio neanche adesso fare polemiche, perché sarebbe facile dire si stanno facendo strade, si stanno riasfaltando strade, si stanno facendo tutta una serie di lavori in giro per la città, non si è pensato a destinare una parte di quel gruzzoletto delle Autostrade magari anche per mettere più in sicurezza il nostro territorio.

Prima il Sindaco ha detto che l'unico modo per controllare la piena è il bacino di laminazione di Caldogno. Io ieri ho firmato la petizione, l'ho firmata in maniera molto convinta, perché credo che quella sia un'opera che serve, non credo però che sia l'unica opera indispensabile e questo non è solo un parere mio, è il parere espresso anche da tutti gli esperti, gli idrogeologi venuti in commissione Territorio e per capirlo basta guardare i numeri. Il bacino realizzando a Caldogno conterrà 3.800.000m<sup>3</sup> d'acqua, nel 2010 sono usciti all'incirca 11.000.000m<sup>3</sup> se non sbaglio, quindi è chiaro che da solo non risolve il problema. Per avere la sicurezza bisognerebbe attuare anche a monte del bacino di Caldogno altri due bacini che fanno in modo che lungo tutto il tragitto dalla Pedemontana alla città ci sia tutta una rete di bacini di laminazione.

Prima ho sentito parlare da parte del consigliere Cicero dell'obbligo di paratie. Beh, allora, guardate, io per abitudine credo che sarebbe bene concentrarsi non sulle risoluzioni del problema finale, perché credo che la paratia la metti, ti salvi la casa, però l'acqua fuori c'è, l'erosione è avvenuta, non è che la paratia risolve il problema. Sarebbe molto meglio pensare alle cause che hanno determinato questo cambio di direzione negli ultimi anni e andare ad agire all'origine, alla radice del problema.

La mia visione è questa, quando cominciavo a parlarne cinque anni fa, perché ormai sarete anche stanchi di sentirmelo dire, mi sembrava quasi di essere l'alieno che dice qualcosa, adesso

è una cosa che anche il telegiornale ripete, un giorno sì e un giorno no: il consumo di territorio. Se noi vogliamo che l'acqua piovana non precipiti direttamente e totalmente nei fiumi ci deve essere del territorio che la assorbe. Questo c'è sempre meno, perché in Italia il consumo di territorio è galoppante, nel momento in cui il territorio non viene impermeabilizzato per costruirci, per farci infrastrutture, per fare tutto quello che noi amiamo fare, è chiaro che non c'è più quella capacità, che poi è la capacità che salva le città. La pioggia non viene in gran parte assorbita dal territorio.

In questo senso vorrei far presente una cosa, perché quando dico che bisognerebbe agire all'origine, vogliamo fare qualcosa di assolutamente lungimirante e giusto per la nostra città? Bene, alla luce di quello che continua ad accadere da due anni a questa parte andiamo a rivedere anche il consumo del territorio previsto dall'ultimo P.I., perché nell'ultimo P.I. è previsto un consumo di superficie agricola di 130.000 m<sup>2</sup>, ma sappiamo tutti benissimo che anche quella cifra lì non è una cifra esatta, perché si riferisce solo ed unicamente all'area sulla quale verrà costruita e non tiene minimamente in conto quelle che sono tutte le superfici che andranno perse, perché magari adibite a parcheggio e quindi comunque asfaltate, adibite a strade e asfaltate, adibite a piste ciclabili e asfaltate, adibite a tutti i servizi che servono a servizio di quello che si costruisce e che comunque è un territorio potenzialmente assorbibile che noi perdiamo. Allora vogliamo, ripeto, fare qualcosa che vada ad incidere alla radice il problema? Abbiamo paura di dire abbiamo sbagliato? La natura ci dice che così non va più avanti, non è più possibile continuare; tuteliamo i nostri cittadini, dando un segno di inversione di rotta.

Vero anche il problema di viale Trento, viale Diaz. Storicamente, è una zona che conosco bene e quindi lo so, ho abitato anche per parecchi anni in zona Piscine, storicamente quella zona non è mai stata soggetta ad alluvione; adesso si allaga continuamente. Mi ricordava qualcuno che la settimana prima dell'ultima piena c'era una foto che mostrava che il Rondò di viale Diaz era comunque allagato, non in presenza della piena, di una piena. Allora lì i problemi ci sono e sono problemi che si sono creati solo recentemente e non si possono risolvere mettendo le persone in carcere dietro un muro, come è stato fatto per le case di viale Trento, non credo che sia pensabile che qualcuno possa vivere con un muro di due metri davanti.

Cos'è cambiato? Secondo me, scusate, ma è cambiato che non esiste più quella cassa di espansione naturale che è sempre stato il territorio del Dal Molin, perché il Dal Molin aveva quella funzione. Nel 1966, sono andata a farmi il giro e a parlare con chi abita attorno e abita lì da parecchi anni, nel 1966 la grande alluvione, l'area del Dal Molin è stata sommersa, ha fatto lei da bacino di espansione per la città. Adesso manca totalmente, perché più della metà, il 60% dell'area è completamente impermeabilizzato. Quindi è su questo, oltre al fatto che ovviamente anche l'infissione di pali possano aver creato problemi.

Andiamo ad affrontare i problemi e chiudo dicendo che se già questa zona sta vivendo dei problemi nuovi, non andiamo ad aumentarli, pensando, come è previsto sempre nel Piano degli interventi, di collegare l'entrata alla base con una bretellina che va a sud, la facciamo a nord. Cosa andiamo ad impermeabilizzare ancora di più? Non solo, ma a creare un controargine, perché avremo il Bacchiglione con il suo argine, un pezzo di campagna e poi avremo ma bretellina lunga circa due chilometri che ovviamente non andrà costruita sul piano campagna, ma sarà fatta sicuramente un po' rialzata, sennò si allaga ogni volta, ma che a questo punto determina essa stessa un controargine.

Allora secondo me, ripeto, più che preoccuparci degli sacchetti di sabbia, delle cose dell'emergenza, andiamo ad agire all'origine dei problemi e cerchiamo di attuare una tutela del nostro territorio, perché solo quella, solo la tutela e solo non il consumo, ma il recupero di superficie agricola, libera, determinerà l'inversione di tendenza e ci farà tornare come eravamo fino a dieci anni fa, che se piove due giorni, la città non va sotto.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Appoggi e ne ha facoltà.

- APPOGGI: Grazie, Presidente. Io per natura non sono portato ad assumere atteggiamenti provocatori o un atteggiamento di carattere aggressivo, quindi le parole del consigliere Sorrentino mi scorrono così, senza assolutamente dare adito a una risposta. Anche se qualche volta credo che la sicumera immotivata e una certa presunzione altezzosa dovrebbe essere ridimensionata quando si tratta di esprimere giudizi personali, anche perché io svolgo un ruolo qui in questo Consiglio di rappresentante di consiglieri della maggioranza che hanno il dovere e il compito di sostenere, promuovere le azioni dell'esecutivo, anche con posizioni eventualmente critiche, ma sempre portate sul piano costruttivo e non certo su quello dell'arroganza.

Detto questo, voglio anche sottolineare che da questo dibattito emergono alcuni fatti che secondo me riguardo al tema oggetto del dibattito devono essere sostenuti e ancora una volta forse in questo mio intervento può essere considerato da parte del consigliere Sorrentino un atteggiamento diciamo di lacchè, invece non è assolutamente vero. È un'analisi personale, motivata anche da quelle che sono state finora le considerazioni, le osservazioni fatte.

In primo luogo devo dire che il sistema di monitoraggio è stato importante, ed è stato attivato dopo il 2010 e ci ha dato informazioni utili, che messo questo sistema di monitoraggio assieme agli interventi di prevenzione da parte di tutte le forze istituzionali e del volontariato, ha consentito di ridurre da 16,5 km<sup>2</sup> di terreno allagato a 2,5 km<sup>2</sup>, che è una bella differenza.

Dobbiamo anche sostenere che opere rilevanti sono state compiute. Il muro di viale Rumor, gli interventi sull'Astichello e infine la presenza di acqua all'interno delle case, all'interno delle cantine è stata per tempi indubbiamente inferiore rispetto a prima e questo ha ridotto il fenomeno della capillarità e quindi eventualmente del danneggiamento dei muri stessi delle abitazioni. Questi sono fatti rilevanti che vanno sostenuti, perché dimostrano che pur con le lentezze, pur con le remore date da un insieme di sistemi che si sovrappongono, portano indubbiamente ad un miglioramento dell'intervento pubblico di fronte a questi fatti calamitosi.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Zoppello e ne ha facoltà, al quale residuano tre minuti.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente, per ribadire alcuni concetti che già nel corso della domanda di attualità erano stati espressi e che sono stati anche ripresi, appunto, da altri colleghi in questa sede. Vale a dire la necessità di intervenire sul sistema fognario sia pubblico che privato. Credo che la proposta fatta dal collega Cicero, quella di obbligare attraverso un'ordinanza di mettere le paratie sia da un lato giusta; certo è che se l'acqua fuoriesce dalla fognatura pubblica prima di tutto dovrebbe essere l'Amministrazione che la mette a posto. Dopo bisogna anche tener conto che magari la stessa ordinanza potrebbe riguardare gli scarichi privati, perché giustamente tante cantine si sono allagate, tanti ambiti si sono allagati, proprio perché provenivano i reflussi dalle reti private. E da qui ribadisco la valenza della proposta di dare un'incentivazione a chi, appunto, ha queste situazioni per potere attuare i provvedimenti del caso.

Un altro aspetto che voglio sottolineare, che anche in questo caso è anticipato dalla collega Bottene, riguarda il problema dei bacini. È vero che il bacino di Caldugno è assolutamente indispensabile, però i dati che ha portato la collega portano necessariamente a dire che adesso già da questo momento, oltre a sollecitare l'intervento e l'esecuzione di quel bacino lì, bisogna cominciare a pensare con assoluta concretezza anche a degli altri interventi. Non è pensabile infatti di dover poi magari tra qualche anno andare a riscontrare che quel bacino lì, con i dati che già ora siamo in possesso e con le condizioni climatiche così decisamente cambiate, per cui assistiamo al fenomeno delle bombe d'acqua che, in pochi minuti, in poche ore, praticamente concentrano quantità e volumi d'acqua che una volta venivano distribuiti in più giorni,

appunto, che questo fenomeno crei grosso disagio per quanto riguarda la città, grosso disagio, ma anche grossi danni.

A questo proposito giova ricordare il fatto che l'altra volta, pur raggiungendo un livello di 6,16m a Vicenza a ponte degli Angeli l'acqua ha fatto sì che oltre alla rottura lungo viale Rumor sia stata oggetto anche di tracimazioni da quelli che erano gli argini o i muri di contenimento, il fatto, appunto, che la volta scorsa c'è stato un episodio che ha notevolmente favorito la città, vale a dire la rottura, appunto, e in questo senso mi lascia, diciamo così, un po' di inquietudine quello che ho letto su una lettera del Giornale di Vicenza, inviata al Giornale di Vicenza oggi, dove un cittadino di Caldogno asserisce che quell'argine sia stato fatto saltare. Devo dire che avevo avuto questa indiscrezione; è la seconda volta che mi viene riproposta. Io ho qualche perplessità, continuo ad averla. Di certo è che se qualcuno lo scrive sicuramente non lascia tranquilli, specialmente i residenti di Caldogno. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Rossi, al quale residuano due minuti.

- ROSSI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Desidero intervenire solo per manifestare il mio disagio che ho provato domenica mattina fino a domenica sera nei luoghi, appunto, oggetto di discussione, in cui ho provato grande amarezza e mi auguravo che ciò non accadesse nel corso della giornata. Ho provato amarezza a vedere gli operatori, coloro che hanno negozi, chi aperti e chi non aperti, abitanti di quei luoghi con volti sofferenti, ovviamente stavano rivivendo nella loro mente quel disagio del 2010. Io so solo che è una situazione sicuramente annosa per la città e anche so che questa Amministrazione, non per difendere la Giunta e il Sindaco, quello che poteva fare l'ha fatto. Non voglio passare da tecnico, non me ne intendo, ma mi affido a quello che ho sempre letto in questi anni, è un fenomeno che riguarda il paese, l'Italia intera, è un fenomeno che riguarda la Regione Veneto, è un fenomeno che riguarda Vicenza.

Ci sono delle competenze, i consorzi, il Genio civile, la regione, non dipende dalla grossa quantità d'acqua e da quello che è la sofferenza dei fiumi non dipende solamente da Vicenza; affidiamoci a loro, con la speranza però che il tempo non passi inesorabile senza concretizzare di utile per Vicenza. Che sia un fenomeno che va al di sopra delle nostre possibilità lo dimostra ciò che è apparso nel Giornale di Vicenza lunedì, in cui tutta la comunità vicentina, da Castelgomberto, Brogliano, senza leggere il contenuto ovviamente, Pianezze, Valstagna, San Nazario, Mason e Molvena, Altissimo, Arzignano, Crespadoro, Nogarole, hanno sofferto, e ne trascurato alcune, hanno sofferto per questo fenomeno.

Allora qui non si tratta più di colori, come ho detto più volte, si tratta di buona volontà, si tratta di rimboccarci le maniche tutti, destra, sinistra, centro, senza fare polemiche inutili e dannose e fare in modo che tutti insieme tutto ciò che abbiamo vissuto in queste ore, ma soprattutto coloro che hanno la casa e l'attività a ridosso dei fiumi non abbiano da avere nel futuro anni come questi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Ci sarebbero prenotati i consiglieri Guaiti e Meridio, però non posso concedere loro la parola, perché il consigliere Formisano ha esaurito tutto il tempo del PD e i consiglieri Sorrentino e Zoppello hanno esaurito tutto il tempo del PDL. Prego.

- RUCCO: Il consigliere Sorrentino ha parlato tre minuti con i due di tolleranza, ero io seduto lì, l'ho verificato e l'ho anche richiamato. Se teniamo conto dei due minuti di tolleranza ovviamente sì, però i due minuti di tolleranza sono fuori dall'orario.

- PRESIDENTE: Mi dicono che ha parlato sei minuti, mi dispiace. Purtroppo questo meccanismo non funziona, infatti sarà modificato. Qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione. Ci sono comunque degli ordini del giorno in cui i consiglieri possono intervenire. Ha già parlato il Sindaco venti minuti per cui non c'è più tempo nemmeno per la Giunta; il

Sindaco doveva parlare dieci minuti, ha parlato ben oltre, quindi non posso dare la parola nemmeno a Cangini.

Sono stati presentati due ordini del giorno. Il primo porta come primo firmatario Rucco. Prego.

### **Ordine del giorno n.1**

- **RUCCO**: Quest'ordine del giorno aveva lo scopo e ha lo scopo di ricostruire oltre ai fatti degli ultimi giorni che hanno caratterizzato la nostra provincia quelli che sono stati i passi in concreto da parte della Regione Veneto sugli interventi necessari, sui piani per gli interventi per la messa in sicurezza del nostro territorio.

Come si legge dall'ordine del giorno, l'amarezza più grande sta nel fatto che una parte delle risorse siano già stanziata, ma non sono state utilizzate per motivi burocratici. La burocrazia ha bloccato di fatto l'utilizzo e l'inizio di alcuni interventi, e quindi le cosiddette lungaggini burocratiche non hanno consentito di partire con opere in concreto.

Chiaramente questo è stato il motivo anche dello sconforto da parte dei cittadini che ancora una volta si sono ritrovati in situazioni difficili, drammatiche nei giorni scorsi e giustamente non capiscono i motivi concreti di queste lungaggini. Una delle soluzioni chiaramente che vengono proposte che non fanno altro che riprendere anche quella petizione, seppur tardiva, ma corretta, dell'Amministrazione comunale, quella di affidare al Presidente della Regione Veneto i poteri speciali con deroga ai vincoli di finanza pubblica e alle procedure per l'esproprio per l'appalto e l'attuazione delle opere.

Quest'ordine del giorno suggerisce un'altra cosa, che è quella che l'Amministrazione comunale possa fronteggiare questa situazione con interventi anche diretti, anche di spesa, senza che vengano conteggiati nel calcolo del cosiddetto Patto di stabilità, quindi l'obiettivo è quello di raggiungere gli organi preposti a decidere ciò attraverso il Sindaco, che si faccia quindi rappresentante, portatore di questi interessi rispetto alle autorità competenti. Una cosa che evidenziamo, che chiaramente è oggettiva, è che questo Consiglio comunale, questa Amministrazione comunale è un'Amministrazione comunale in scadenza e quindi da qui alla scadenza il Consiglio comunale, la giunta, quindi l'organo di Governo devono farsi parte attiva per poter garantire l'attuazione di tutte le opere, tutti gli impegni presi affinché questi risultati vengano aggiunti ed è per questo motivo che se un punto di criticità va trovato anche nel provvedimento, nella famosa petizione di raccolta firme attualmente in corso, prevedere in capo ad un sindaco uscente un ruolo eventualmente di sub commissario non riteniamo che a scadenza sia un atto corretto. Quindi lascerei a chi di competenza e quindi alla Regione Veneto in capo al Presidente i poteri necessari per poterli attuare, con tutte le deroghe del caso. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Dichiarazioni di voto. Si sono iscritti Guaiti per il PD, Meridio per il PDL, Franzina per il gruppo misto, Cicero per la lista che porta il suo nome. La parola al consigliere Guaiti. Prego.

- **GUAITI**: Grazie, Presidente. L'ordine del giorno sarà votato favorevolmente dal gruppo del PD.

Volevo parlare un attimo direttamente con l'assessore Cangini, che è a capo della Protezione civile, la quale ha bene operato, anche la macchina comunale ha operato, però un minimo di più organizzazione e meno improvvisazione, assessore Cangini. La macchina comunale è stata coinvolta in questa giornata così pesante per la città, però bisognerebbe anche organizzare preventivamente, cioè alcuni dipendenti sono stati chiamati, altri non sapevano nulla, cioè c'è stato un po' di disorganizzazione, chiamiamola così.

Allora per il futuro sarebbe il caso proprio di pensare di organizzare la macchina comunale, lo diceva anche prima il consigliere Cicero, e non improvvisare, perché questa è stata più

un'improvvisazione che un'organizzazione, al di là dell'impegno di tutti i dipendenti, che sono da elogiare per l'impegno e il tempo che hanno dedicato a questa giornata per limitare i danni alla città.

Poi volevo dire un'altra cosa riguardo il muro di viale Trento. Guardi assessore, giovedì scorso, ben prima dell'alluvione mi sono incontrato con alcuni residenti di viale Trento, i quali segnalavano già dei problemi relativamente a quelle mura. In particolare segnalavano che l'acqua piovana che era caduta nei giorni scorsi non riusciva a defluire e avevano già una decina di centimetri di acqua nei loro orti, nei loro terreni. Poi costruire mura, si parte dalle fondamenta di solito a costruire una casa, costruire mura senza dover adeguatamente prevedere che l'acqua non penetri, credo che questo sia un po' da riprendere, anche l'Amministrazione con il Genio civile, perché non è tollerabile costruire mura in queste condizioni, cioè non ha salvaguardato, non ha raggiunto l'obiettivo che qui si era prefisso, o in parte si era prefisso.

Ho sentito prima parlare anche delle mura di viale Rumor. Mi auguro proprio che questa volta ha tenuto, perché ricordo che nell'alluvione precedente via Torretti e così via sono andate sott'acqua proprio perché in quel punto la mura ha ceduto, una mura tra l'altro che era stata fatta da poco tempo e della quale non ho mai capito se sono state accertate le responsabilità. Ecco assessore, ora l'invito è proprio per prevenire, organizzare, per gestire, speriamo mai, meglio però in futuro queste situazioni.

Un altro invito, assessore, che mi viene proprio da dirle, so che la Protezione civile al di là della volontà, dell'impegno, è scarsamente dotata di mezzi, ha mezzi superati, inadeguati, ha piccole pompe e alcune non funzionanti. Allora l'invito è proprio alla giunta, al Sindaco, di trovare qualche risorsa perché la Protezione civile del Comune di Vicenza sia, in caso di bisogno, all'altezza della situazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Meridio, prego, siamo in dichiarazione di voto.

- MERIDIO: Grazie. Ovviamente il voto del nostro gruppo che ha presentato l'ordine del giorno è a favore, ma è anche l'occasione per riprendere un attimo il dibattito.

Io credo che sull'alluvione di questi giorni, o mancata alluvione o parziale alluvione, forse una cosa il Sindaco può fare, ed è quella di andare ad accendere un cero grande così alla Madonna di Monte Berico, perché è quella che l'ha graziato, ha graziato la nostra città, perché bastava tanto così perché andassimo sotto. Per quanto gli va riconosciuta una capacità di trasferire le responsabilità ad altri, perché in questo è bravissimo, io credo che una riflessione seria dovrebbe farla sul fatto, come ha chiesto il capogruppo, che in due anni non è stato fatto assolutamente nulla. C'erano tante cose che si potevano fare, se la soluzione è il bacino di laminazione di Caldogno si poteva ogni giorno insistere con chi di competenza perché lo si facesse, o se la soluzione è, come dice qualche giornalista e qualche magari tecnico anche autorevole, scavare di più i fiumi, anche quella era una possibile soluzione.

Credo che ci dobbiamo interrogare sulle cose non fatte, perché non accadano di nuovo. Fa presto ad arrivare novembre un'altra volta, e visto che la scadenza è ogni novembre di ogni anno, io non vorrei che ci trovassimo a novembre dell'anno prossimo a dire ancora una volta cosa non abbiamo fatto, cosa non ha fatto l'Amministrazione comunale per risolvere questo problema. E poi io veramente invito a una riflessione. Io ho letto con attenzione le parole del signor Farina di Dueville e siccome io vengo da quella zona e conosco molto bene la zona dove si ha intenzione di fare il bacino di laminazione, io veramente pregherei chi di competenza di fare una verifica se è la soluzione vera, perché guardate che quell'area è sempre allagata per l'innalzamento delle falde e per quanto noi la scaviamo, la si scavi, quando le falde si alzano, finché sono a sette metri di profondità allora sì, l'acqua del Timonchio probabilmente andrà lì, ma se quando piove tanto, quando il fiume è in piena, quando tutta quell'area è in piena, le falde sono alte e quando le falde sono alte, allora lì d'acqua ne andrà ben poca. Quindi non vorrei che si spendessero dei soldi alla fine per niente. Forse ci sono anche altre soluzioni che

vanno trovate, però, ripeto, interrogiamoci e noi saremo degli attenti e vigili controllori anche per verificare che in questi due anni secondo me non è stato fatto nulla.

Certo, ai ringraziamenti che ha fatto il consigliere Formisano al suo gruppo noi ci affianchiamo, per tutti quei consiglieri che sono stati lì e hanno effettivamente operato. Credo che insieme al collega Rucco e devo dire anche all'assessore Pecori, che ha dato un buon esempio, eravamo là a romperci la schiena e a sollevare i sacchi di sabbia e a metterli nelle pale. Credo che questo sia stato un bell'esempio da parte dei consiglieri comunali nei confronti della città, ma l'altro esempio è quello di verificare che sia stato fatto tutto il possibile per risolvere il problema e non trovarci tra un anno nelle stesse condizioni.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Meridio. È iscritto a parlare il consigliere Franzina e ne ha facoltà.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Credo che quest'ordine del giorno sia assolutamente positivo, perché impegna il Presidente della Regione a occuparsi dell'alluvione o delle alluvioni del Veneto. Io ho trovato estremamente deludente che due anni fa Zaia, dopo poche settimane, preferisse trasferire i poteri a un prefetto, con tutto il rispetto che ho per i prefetti, perché debbono essere gli organi politici ad occuparsi di queste drammatiche emergenze. I burocrati, anche gli alti burocrati facilmente si nascondono dietro le virgole, le pieghe delle norme e le interpretazioni rigoriste, molto deludenti i burocrati, quando sempre e soprattutto quando si occupano di emergenze. Allora bene che sia il Presidente della Giunta regionale ad assumere questi poteri speciali, bene che porti fino in fondo la responsabilità che gli è conferita, che non succeda come due anni fa, che, accortisi della fatica del governare, perché questo è un presidente, lo dico serenamente, che a me fa rimpiangere Galan, uomo difficile, ma uomo che non avrebbe mai abdicato a nessuna responsabilità.

Allora, signor Sindaco, nel portare avanti quest'ordine del giorno in cui le diamo mandato di impegnare l'Amministrazione regionale sia ben sottolineato che non vogliamo prefetti o dirigenti regionali; vogliamo il Presidente della Giunta regionale che si impegna, mette la firma e la faccia su date, tempi e risultati che deve conseguire. Questo è il senso di questo ordine del giorno, che io voterò molto convintamente. Se invece vedrò subentrare un dirigente regionale, autorevole, sarà l'ennesimo fallimento. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. È iscritto a parlare il consigliere Cicero e ne ha facoltà.

- CICERO: Nell'annunciare il voto positivo a questo ordine del giorno, punterei molto il dito oltre che, come abbiamo detto, al conferimento a Zaia del potere straordinario, nel discorso del Patto di stabilità. Cioè lo Stato non può non rendersi conto che i quattrini ci sono, perché poi mi spieghi dove li va a prendere quelli per i danni, perché poi stiamo rincorrendo con degli altri soldi i danni, se invece i quattrini che abbiamo in casa sono sufficienti già a mettere nelle condizioni di fare delle operazioni di salvaguardia, credo che sia la cosa più intelligente da fare.

Poi capisco, perché lo sto capendo, perché mi ci sto mettendo veramente di buzzo buono, come si suole dire, capisco che lo Stato sta barando sui conti, allora fa affidamento sui soldi dei comuni con il Patto di stabilità, per far finta che i conti siano a posto, o più o meno a posto. Questa è la grande verità. Lo dobbiamo dire. E chi ha fatto queste alchimie se non i grandi professori che ci stanno governando? Perché è vero che i politici di prima li hanno magari più o meno sperperati o hanno tenuto i cordoni della borsa troppo aperti, ma è anche vero che adesso mi pare che stiamo solo che implodendo e, ripeto, i comuni che hanno i soldi e che dovrebbero con quei soldi fare salvaguardia, basterebbe solo una deroga al Patto di stabilità, non spendere i soldi se non per salvaguardia dell'ambiente per esempio. Basterebbe già solo questo per non

rincorrere poi inutili danni e sappiamo che disastri che ci sono, perché in giro per l'Italia ce ne sono, non solo da noi, ma ne hanno fatti di danni anche al centro sud.

Quindi sì all'ordine del giorno, ma mi raccomando, signor Sindaco, si faccia sentire anche sul discorso del Patto di stabilità finalizzato all'uso dei quattrini per la salvaguardia del territorio, non per spenderli a caso, ma per la salvaguardia del territorio credo che lo Stato abbia tutto l'interesse.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Mazzuoccolo. Non c'è. Barbieri. Poi il Sindaco.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Chiedo scusa, ma rimango seduta, perché riesco a parlare meglio. Chiaramente il nostro voto sarà un voto favorevole a questo ordine del giorno, che vede l'appoggio nostro a quanto ha già scritto il Presidente Zaia al Presidente del Consiglio e al ministro preposto. Chiaramente si evidenzia anche da quest'ordine del giorno che la Regione ha già parte dei fondi e che solo per mere questioni burocratiche non è stato possibile poterne usufruire.

Quest'ordine del giorno vede anche poi lo sforzo che dovrà fare l'Amministrazione comunale, il Consiglio comunale, il Sindaco per il periodo in cui rimarrà ancora in carica nei confronti del Governo centrale, affinché i costi, le spese che serviranno per far fronte ai bacini di laminazione, alla sistemazione del nostro territorio non vengano compresi nel Patto di stabilità. Questo è un ordine del giorno che in qualche modo vuole spiegare, anche perché noi come Lega non abbiamo firmato quello che in questi giorni è girato. Non l'abbiamo firmato, perché noi appoggiamo incondizionatamente la lettera che il Presidente Zaia ha mandato a Monti e al ministro preposto. Diversamente nella lettera di Zaia c'è scritto che lui si farà carico, ma non vengono nominati i sub commissari. A me ha fatto specie che il nostro Sindaco si sia proposto come sub commissario. Penso, Sindaco, che lei sarà convinto di essere nominato un'altra volta, ma lei sa benissimo che la nomina è una nomina a persona, non è una nomina astratta al Sindaco di Vicenza, ma alla persona sua, Achille Variati.

Io non le auguro di essere Sindaco dopo aprile, perché chiaramente è come se io mi dessi le martellate sui piedi, lei probabilmente avrà fatto i suoi conti, ma sa che il granello di sabbia può sempre stravolgere tutto e forse noi precedente maggioranza ne siamo l'esempio vivente. Una nomina sulla sua persona significa che se lei non fosse ancora Sindaco rimarrà ancora sub commissario e questo mi pone anche dei problemi. Vuole probabilmente rimanere sub commissario perché se non è Sindaco non avrà più un ruolo politico? Vuole prepararsi per il dopo? Va bene Zaia, non mi va bene nella sua raccolta di firme che lei si proponga come sub commissario, anche perché tra sei mesi non sapremo se lei sarà ancora il nostro Sindaco e il decreto è a persona, non è fatto all'istituzione, al Sindaco.

- PRESIDENTE: La parola al Sindaco. Prego.

- VARIATI: Ringrazio la consigliera Barbieri, perché finalmente ho capito. Infatti io non riuscivo a capire come mai i consiglieri del PDL e della Lega non avevano firmato una petizione che ha 3.500 persone, tutti i Presidenti di categoria, il Presidente della Provincia, il Presidente della Camera di commercio, i sindacalisti, cittadini. I politici sono sempre politici, firma, non firma, ormai interessa anche poco, devo dire, all'opinione pubblica. Ma dicevo: che strano! Adesso ho capito. La vostra preoccupazione che io venga nominato sub commissario. Ma lei pensa che io abbia questa grande idea di fare il sub commissario?

Abbiamo detto una cosa diversa: ha da essere il Presidente Zaia, dopodiché se il Presidente Zaia, nei modi e nelle modalità e nei tempi che dovesse ritenere utile, si vuole avvalere ad esempio del Sindaco Vezzaro, che è il Sindaco del Comune presso cui deve essere fatto l'invaso, che ovviamente creerà una serie di problemi, lo farà, sennò non lo farà, non abbiate



questi timori. Per l'amor di Dio! Mi sembra miserabile, se posso dire, questo vostro modo di ragionare, rispetto alle problematiche che abbiamo davanti. E perché? Vi spiego qual è il problema per il quale ad esempio alcuni lavori non son stati fin qui eseguiti.

Vogliamo parlare ad esempio, consigliere Cicero, del muro che è bene fare comunque. Meglio se facessimo l'invaso a nord di viale Diaz, sarebbe un vaso da un 1.000.000m<sup>3</sup> d'acqua, che potrebbe essere una specie di vicino ai 3m e 8m, servirebbe, ma almeno conteniamo la piena di un'area golenale naturale verso Diaz. Perché non è stato fatto quel muro? Perché mancano i soldi? No. Ci sono €90.000 per farlo. Perché? Perché dei privati si sono appellati e non hanno accettato gli espropri. Ovviamente la pratica di esproprio ha tutto un iter che si sta per concludere e appena sarà concluso l'iter verrà fatto ovviamente immediatamente l'esproprio e il muro.

Perché le opere sull'asta Bacchiglione in destra e in sinistra non sono andate avanti a questi tempi? Perché il Genio civile ha perso tempo? C'è gente che non lavora? C'è gente che vuole fare del male ai cittadini? Perché non c'erano i soldi? Beh, fino ad un certo punto non c'erano i soldi, poi i soldi ci sono, €6.000.000, però bisogna raggiungere l'intesa con i privati, perché alcune parti sono pubbliche, demaniali, diciamo, altre sono parti private. Allora si è cercato di lavorare in termini di accordo bonario, che è il migliore, ma bisogna parlare, bisogna discutere, perché ho il muro davanti, la democrazia è difficile, è una questione di regole.

Quindi di fronte a somme urgenze dalle quali dipende la sicurezza di un'intera comunità servirebbero procedure straordinarie che non esistono. Ecco il problema per il quale, consigliera Barbieri, egregi consiglieri della Lega che avete paura di dare poteri al Sindaco che può andar via. Si ricordi, consigliera, che quando io ho finito di fare il Sindaco nel '95 credo di essere stato l'unico consigliere di amministrazione della società Autostrade che si è dimesso. Allora poi i consiglieri che cosa prendevano? Mi sono dimesso e ho lasciato il posto a chi era stato indicato dal Sindaco Quaresimin.

Guardi che io ho senso delle istituzioni molto elevato, ecco perché mi permetto, mi sono permesso di usare quell'aggettivo poco fa, per cui questo ordine del giorno, parliamoci chiaro, se questa è la motivazione, mi verrebbe voglia di dire alla mia maggioranza: non votatelo, perché è quell'ordine del giorno in cui loro si salvano l'apparenza diciamo per... però non firmano. Invece siccome dobbiamo cercare di essere persone serie, lo votiamo, ma è evidente che un ordine del giorno del Consiglio comunale dato al Sindaco di fronte a queste tematiche che valore pensate che possa avere rispetto invece alla grande pressione che viene da un'intera città e da un insieme di forze politiche, economiche, sociali, civili di questa città che chiedono questo?. Lì dobbiamo essere noi come consiglieri comunali, non la piccola casta dei consiglieri comunali che fanno le robette tra di loro e danno mandato al loro Sindaco.

Sulla seconda parte invece del Patto di stabilità è interessante, e lì ovviamente ci rivolgeremo al Governo, per cui voto favorevole ma insomma con queste precisazioni che in assoluta libertà mi sono sentito di fare.

- **PRESIDENTE**: Qualcun altro? Nessuno. Votiamo l'ordine del giorno rubricato al n.1. Chiusura della votazione. Favorevoli 29, contrari nessuno, astenuti 1. L'ordine del giorno è accolto.

Ordine del giorno n.2. Sgreva, mi pare, prego.

### **Ordine del giorno n.2**

- **SGREVA**: L'ordine del giorno serviva solo a segnalare una situazione che si è verificata ai confini tra il Comune di Longare e il nostro in località Debba, in cui praticamente a causa del fiume Tesina, che praticamente ha avuto anche il suo momento di sfogo, c'è stato un ritorno d'acqua verso il Bacchiglione che ha rischiato di far uscire l'acqua in quella località lì. Grazie

anche all'attenzione della Protezione civile del Comune di Longare è stato evitato, cioè la cosa è stata monitorata in maniera molto precisa.

Chiedeva l'ordine del giorno che venisse la prossima volta non chiuso l'allarme, diciamo, dopo la piena del Bacchiglione, ma tenere presente che c'è anche questa situazione da monitorare. Chiedo anche nell'ordine del giorno di ringraziare la Protezione civile dell'Amministrazione del Comune di Longare e l'Amministrazione del Comune di Longare per questa attività che hanno fatto.

È sottinteso che la Protezione civile del Comune di Vicenza e l'Amministrazione per quanto fatto va ringraziata, ma penso questo sia molto sottinteso. Grazie.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Nessuno. Votiamo l'ordine del giorno presentato da Sgreva. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari 2, astenuti 7. L'ordine del giorno è approvato.

OGGETTO LXXVII

P.G.N.84625

Delib. n. 55

EDILIZIA PRIVATA - Approvazione, ai sensi dell'art. 8 del DPR 7 settembre 2010 n. 160 e dell'art. 48 7bis 2 della L.R. 11/04, della variante al P.R.G./P.I. per il parziale mutamento di destinazione d'uso, senza opere, di "Palazzo Fontana" sito in Viale S. Lazzaro/Via Fermi.

- PRESIDENTE: Iniziamo con l'ordine del giorno del Consiglio comunale. La prima delibera è la n.77. Relatore del provvedimento Cangini, prego.

- CANGINI: Grazie, Presidente. Posso parlare finalmente.

- PRESIDENTE: Non faccia battute fuori posto.

- CANGINI: Questa delibera che porto alla vostra attenzione è una cosa molto semplice di per sé. È una richiesta che ci è pervenuta da una ditta privata e costituisce una piccola variante alla percentuale massima ammessa del 40% per il cambio di destinazione d'uso. È una pratica presentata ancora in Edilizia privata un anno fa e questa possibilità di superare il 40% previsto dalla normativa, dall'articolo 34 delle norme tecniche del piano regolatore ancora vigente, perché questa è una pratica iniziata con il vecchio piano regolatore. Si propone la possibilità che c'è stata di attuare questa variante attraverso la convocazione prevista pertanto dalla Legge Regionale 11 del 2004, della Conferenza di servizi che si è tenuta presso l'Edilizia privata e il SUAP, lo sportello unico per la gestione delle attività produttive, il 3 luglio del 2012, che ha dato un voto favorevole all'unanimità. In buona sostanza si tratta di un cambio di destinazione d'uso da parzialmente residenziale a tutto direzionale, di un palazzo che sorge all'angolo tra viale San Lazzaro e via Fermi e per il quale tra l'altro non sono previste opere edilizie, questo è altrettanto importante.

A vostra tranquillità vi dico anche che tra l'altro questo non contrasta con le nuove norme operative del Piano degli interventi. Vi dico anche che questa variante è stata depositata all'albo pretorio, non sono pervenute osservazioni o opposizioni, quindi vi chiedo di approvare questo parziale mutamento di destinazione d'uso. Vi dico anche, vi informo che diventerà efficace dopo quindici giorni di ulteriore pubblicazione all'albo pretorio del comune che verrà trasmesso anche alla Provincia di Vicenza e pertanto la proposta mia e della Giunta è quella di sottoporre per un'approvazione questa piccola variante, che obbligatoriamente, proprio perché supera quel 40%, viene in Consiglio comunale.

Voi sapete che personalmente sono scrupoloso; altrettanto lo sono i miei uffici. La normativa è rispettata dalla A alla Z. Grazie.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione. Nessuno. Chiudo la discussione. Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota la proposta di deliberazione presentata dall'assessore Cangini. Chiusura della votazione. Favorevoli 25, contrari nessuno, astenuti nessuno. La delibera è approvata.

Immediata eseguibilità del provvedimento. Chiusura della votazione. Favorevoli 27, contrari nessuno, astenuti 1. La delibera è immediatamente eseguibile.

OGGETTO LXXVIII

P.G.N.84631

Delib. n. 56

SERVIZI SOCIALI - Recepimento della “Carta dei servizi a favore delle persone con disabilità e le loro famiglie – I centri diurni” anno 2012.

- PRESIDENTE: Proposta di deliberazione n.78 “recepimento della Carta dei servizi in favore delle persone con disabilità e alle loro famiglie, centri diurni, anno 2012”. Relatore del provvedimento l’assessore Giovanni Giuliani, a cui do la parola, prego.

- GIULIARI: Grazie, Presidente. Mi avvarrò di alcune slide per presentarvi questo provvedimento, lasciando, appunto, ai singoli consiglieri la lettura dettagliata della Carta dei servizi che dovrà essere recepita dal Consiglio comunale, in quanto è un provvedimento assunto dalla Conferenza dei Sindaci. Pensavo di brevemente presentarvi questi punti, cos’è la Carta dei servizi, come nasce la Carta dei servizi, come e in che modo è stata scritta questa Carta, com’è strutturata, le sue caratteristiche e le conseguenze che avremo una volta che il Consiglio comunale riterrà opportuno recepire questa Carta e alcuni dati di chi stiamo parlando.

La Carta dei servizi che cos’è? La Carta dei servizi è un documento nel quale noi come Amministrazione comunale, tra le prime nel nostro territorio nazionale, per quanto riguarda questo tema della disabilità, ci assumiamo un impegno nei confronti delle persone con disabilità e le loro famiglie. Io vorrei richiamare l’attenzione del Consiglio che proprio mentre stiamo discutendo in Consiglio comunale di questo argomento, in sala degli Stucchi l’AIAS sta festeggiando i suoi quarant’anni di presenza in città. È un fatto, una casualità, ma è estremamente significativa, quarant’anni fa dei genitori, preoccupati per i loro figli che venivano alla vita con problemi, hanno voluto mettersi insieme. Dopo quarant’anni noi siamo qui come Amministrazione a farci ancora carico attraverso un atto amministrativo che è un’assunzione di responsabilità, in quanto questa carta dichiara quali servizi il nostro comune vuole offrire alla comunità e alla famiglie con persone con disabilità, con quali modalità vogliamo dare questi servizi e con quali standard di qualità.

Cos’è la Carta dei servizi? La Carta dei servizi è riconducibile a uno schema che ha voluto l’allora Presidente del Consiglio dei ministri, Carlo Azeglio Ciampi, nel 1994. Molte amministrazioni comunali e anche altre amministrazioni dello Stato hanno introdotto questo provvedimento. Abbiamo ritenuto come Conferenza dei sindaci, attraverso la Carta dei servizi, assumerci questo impegno di non essere solamente degli enti che danno delle risorse economiche all’ULSS per gestire i servizi, ma attraverso questo atto vogliamo, appunto, assumerci la responsabilità di continuare a vigilare sull’erogazione dei servizi.

Com’è nata questa Carta dei servizi? La Carta dei servizi nasce per coinvolgere maggiormente le famiglie delle persone con disabilità e le loro associazioni nelle politiche socio sanitarie. È stato un lavoro che ha coinvolto quindi le associazioni che rappresentano le famiglie di persone con disabilità ed è stata, appunto, anche la volontà di assumere maggiormente come amministrazioni locali quel ruolo propositivo nei confronti dell’azienda ULSS delegata poi a gestire i servizi per le persone con disabilità.

Come e in che modo è stato scritto questo documento che vi è stato consegnato e che è stato all’esame della V commissione? Con il coordinamento del Comune di Vicenza abbiamo costituito un gruppo di lavoro al quale ha partecipato un rappresentante di ogni Amministrazione che appartiene ai quattro distretti dell’ULSS e tutte le associazioni che in qualche modo rappresentano gli interessi delle persone con disabilità, in particolar modo

ringrazio il suo Presidente che è qui tra il pubblico, i genitori della Nostra famiglia, i genitori Aquilone 2004. Abbiamo svolto diversi incontri con le famiglie, poi con l'ULSS e con gli enti gestori. Ci sono voluti circa quindici incontri tra queste componenti, in particolar modo con le associazioni delle famiglie, abbiamo presentato alla Conferenza dei Sindaci la carta, che è stata approvata all'unanimità il 19 luglio del 2012.

Com'è strutturato il documento? Il documento lo dovete vedere in questa maniera: c'è una cornice generale valida per tutti i servizi che le amministrazioni locali vorranno offrire alle famiglie, quindi c'è un quadro generale di riferimento. In particolar modo sono tutti quei capitoli che vanno a delineare proprio gli indirizzi generali. In particolare poi si è approfondito il tema dei servizi dei centri diurni, in quanto ritenuto il più urgente, sia dall'azienda ULSS che dalle stesse famiglie. Il gruppo di lavoro che ha lavorato su questa carta sta infatti preparando delle nuove disposizioni per quanto riguarda altri servizi, i servizi della residenzialità, il trasporto e vorremmo poi approfondire anche quello dell'integrazione scolastica, dell'assistenza domiciliare, del tempo libero, di assegni di cura e di attività estive.

Quali sono le caratteristiche della carta? Nella carta trovate gli obiettivi che la carta stessa vuole darsi, i principi fondamentali su cui si basa la carta, definisce cos'è la presa in carico di una persona con disabilità, i rapporti con i cittadini, i fattori che indicano gli standard di qualità e gli obiettivi di miglioramento, il monitoraggio e la valutazione. Quindi quella carta la vedete sviluppata attraverso questi passaggi.

Se il Consiglio comunale recepisce questa carta che tipo di sviluppi futuri ci saranno? Innanzitutto ci sarà una dimensione organizzativa dei singoli comuni, in particolar modo il comune capoluogo che anche il compito un po' di essere leader all'interno della Conferenza dei sindaci. Al fine di rispettare e far rispettare i contenuti della carta sarà necessario avere una figura di riferimento, qualcuno che, una volta fatta questa carta, si preoccupi che la carta venga rispettata e venga applicata. Bisogna far conoscere alle famiglie e a tutti gli operatori questa carta, in particolar modo, appunto, alle persone con disabilità che possono vedere scritte le assunzioni di responsabilità di tutti noi, di una comunità, di un territorio, e soprattutto dovremo conoscere maggiormente come amministrazioni locali i servizi delegati all'azienda ULSS e agli enti gestori.

Concludo con l'ultima slide per dirvi quali dati hanno a che fare con questo tipo di Carta dei servizi. Innanzitutto vi ricordo che l'impegno dell'Amministrazione è un impegno molto considerevole, il 39% del bilancio delle politiche sociali sono destinati ai servizi delle persone con disabilità e le loro famiglie, abbiamo messo in preventivo oltre €4.600.000. Le persone che sono inserite nei centri diurni, che è il servizio che viene particolarmente regolamentato in questa carta, sono 547 in tutto il territorio dell'ULSS; per quanto riguarda il distretto di Vicenza sono 228. Ritengo opportuno sensibilizzare i colleghi assessori e i consiglieri comunali che in questo momento noi non riusciamo a dare risposta a tutte le famiglie per quanto riguarda il servizio dei centri diurni, in quanto nel nostro distretto ci sono sei persone che attendono di essere accolte nei centri diurni e sono trentacinque quelle complessive all'interno della conferenza. Delle 547 persone che vengono accolte nei centri diurni è giusto tenere presente che 503 sono inserite in strutture private, gestite, appunto, da cooperative sociali, e 44 nei centri invece pubblici gestiti dall'ULSS.

Vi ringrazio dell'attenzione, soprattutto perché ogni tanto questa assemblea ha la possibilità anche di riflettere sui nostri concittadini che fanno più fatica di altri a camminare o a vivere o a frequentare le nostre strade, le nostre piazze e le nostre attività.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Apriamo la discussione. Ci sono consiglieri interessati all'intervento, vista l'importanza anche del tema? Chiudo la discussione. Scusate, ma nel frattempo tra un momento e l'altro si è prenotato il consigliere Capitano, quindi correggo la discussione non era chiusa, bensì in attesa di prenotazione. Prego, consigliere.

- **CAPITANIO:** Grazie, Presidente. Signor Sindaco, assessore Giuliani, io anche come componente della V commissione non posso che congratularmi con il lavoro svolto da lei e dai colleghi di Altavilla Vicentina, Bolzano Vicentino e Arcugnano. Come lei ha ben detto, praticamente Vicenza l'ULSS 6, la Conferenza dei Sindaci dell'ULSS 6 sono i primi in Italia ad adottare le Carte dei servizi alle persone disabili e ai loro familiari. È una cosa veramente che ci fa onore, è una cosa molto meritevole. Andare incontro a quelle che sono le esigenze di tante famiglie che hanno nella loro famiglia qualche persona disabile è veramente meritevole. Questo sta a dimostrare senso civico e senso di solidarietà verso queste famiglie molto provate e anche verso le persone disabili. Ma, ahimè, guardi proprio in questi giorni mi è capitato sottomano un rapporto del Censis e qua si parla a livello nazionale purtroppo, non si parla a livello locale e qua vediamo che noi spendiamo €438 pro-capite per le persone disabili, contro le €531 della media europea. Non siamo ultimi, siamo penultimi, solo la Spagna sta peggio di noi. Se poi andiamo a guardare cosa spendono ad esempio c'è l'Inghilterra, il Regno Unito, spende €€750 pro capite, c'è la Germania €703, c'è la Francia con €747, la Spagna, ahimè è ultima, con €395. Se poi andiamo anche ad analizzare il fattore di occupazione che viene dato a queste persone disabili, qua noi siamo proprio gli ultimi, per cui anche qua ci sarebbe da dire qualcosa. Anche in però se la crisi socio-economica in atto è molto problematica, per cui sappiamo, però non bisogna mai venire meno a quelle che sono le esigenze di queste persone, che sono veramente colpite da questo dramma.

Un amico mi mandava una piccola mail, dove evidenziava: bisogna terminare di chiedere continuamente sacrifici ad una fascia debole della popolazione e in particolare mi citava proprio la nostra Regione Veneto, che purtroppo anche la nostra Regione sta tagliando non poco nei confronti di quelli che sono gli aiuti verso le persone disabili e questa persona mi diceva: guarda che la Giunta regionale destina con delibera numero 2035 dell'8 ottobre del 2012, destina €90.000 al festival dei luoghi misteriosi del Veneto. A questo si aggiunge anche un'altra, sempre con delibera 1627 del 31 luglio 2012 che destina, udite, udite, € 9.000 all'undicesimo raduno dei *polentari* d'Italia. Non proseguo con le altre, perché serve soltanto ad avvelenare il sangue ancora di più di quello che è, praticamente queste spese si dovrebbero tagliare, oltre a tutte quante le altre spese che questi giorni vediamo traboccano da tutte le parti nelle informazioni che ci vengono date, su quello che è il comportamento dei politici in Italia e anche a livello regionale, per cui trovo veramente, diciamo così, disdicevoli queste spese che vengano fatte a livello nazionale e anche a livello regionale e che vengano tagliate così. Non da ultimo la settimana scorsa è venuto qua l'assessore regionale Sernagiotto e in prefettura si sono incontrati con alcune associazioni di disabili e si è rivolto dicendo: ma questi quanto costano? Guardate, queste persone... non è che sia una cosa, a dire quanto ci costate è una cosa veramente poco.

Comunque, tralasciando questo, assessore, io la ringrazio a nome anche di tante famiglie colpite che hanno famiglie disabili, per il lavoro svolto, per questa carta. Lei ha detto bene, Vincenza impegna € 4.000.000 e rotti, più del 70% mi sembra di quello che è il bilancio. Grazie ancora.

- **PRESIDENTE:** Ha chiesto di parlare la consigliera Sala e ne ha facoltà. Poi Guaiti.

- **SALA:** Buonasera. Presidente, grazie. Volevo dire una cosa, devo dire che quando poi si parla di questi temi ci si sente sempre abbastanza inadeguati, almeno io mi sento parecchio inadeguata, perché è il tema in sé, cioè che secondo me, come dire, finché non lo vivi, non capisci, e quindi hai sempre paura di dire delle cose che non rispondono poi veramente alla profondità di quello che vivono le persone.

Detto questo, un pensiero lo volevo comunque fare, anche pensando alle persone che conosco, adesso per esempio ad una che mi è vicina dal punto di vista familiare, questi ragazzi giovani che si trovano questi bambini e non solo non si lamentano, ma hanno una forza e la

comunicano a noi, però poi penso che il destino che spetta a questa mamma, che sta dedicando tutta la sua vita, che non lavora e che sta dedicando tutta la sua vita al suo bambino. Ovviamente è giusto così ed è bello così, però quando poi si dice che le donne sono quelle che veramente poi in qualche modo rinunciano a una parte della loro vita, in questo senso mi sento inadeguata, perché siamo davanti a queste situazioni e credo che veramente il pubblico per questo possa e debba fare, non riesce mai a rispondere a quello che è un impegno totalizzante di queste famiglie.

Detto questo, volevo fare un piccolo discorso sul metodo. Secondo me è molto importante, e riconosco all'assessore Giuliani di aver dato al metodo, che il metodo è sostanza, voi dite sempre il metodo è sostanza, di avere dato veramente sostanza a questo metodo, gioco con le parole, e lo dico perché il backstage, usiamo questa parola inglese, cioè tutto lo sfondo, quello che non si vede è tutto un lavoro di tempo, di anni, di rete, che poi dà dei frutti e credo che quello di oggi sia un frutto.

Io volevo sottolineare cioè quando l'assessore ha detto: abbiamo fatto quindici incontri. E poi tutte le altre attività, cioè tutti gli altri mondi che segue un assessore al sociale; pensate cosa vuol dire arrivare ad un risultato collettivo. Quindici incontri! questa è democrazia io credo partecipativa, per il discorso che facevo prima, che solo chi vive le cose può dare un valore aggiunto, il pubblico deve mettersi molto, molto in ascolto.

Su questo discorso della rete, proprio perché la rete non è un qualcosa che nasce, l'ho già detto in questo Consiglio, sempre cose che non sono mie, mica mi invento io, cerco di imparare il tanto buono che si apprende dall'esterno. Siccome la rete non è nulla di casuale, non è nulla di improvvisato, non è nulla di scontato, ogni piccolo nodo della rete va fatto e va conservato, sennò si scioglie. Allora io volevo rendere atto intanto a questo grande lavoro di rete, che evidentemente ha visto l'assessore come tessitore, non da solo ovviamente, a tutti i piccoli nodi che sono, appunto, le persone, i gruppi che hanno partecipato, al fatto che l'assessore, mi sembra un passaggio importante, che ci sia stato, che per la prima volta, cioè che ci sia una persona in comune che verrà incaricata e questo nella gestione di questa rete, non solo quindi il politico, ma anche poi i tecnici. Io trovo anche questo un punto fondamentale, perché altrimenti questo bel lavoro rischierebbe di essere perduto o non darebbe i frutti che può dare. Io questa cosa, proprio perché se uno comincia a pensarci e si capisce tutto quello che c'è dietro, quindi credo che le premesse ci siano, anche gli altri accordi, cioè quegli altri che seguiranno, anche quelli secondo me saranno molto, molto importanti e quindi ringrazio per tutto questo lavoro.

Gli ultimi secondi volevo solo dire a proposito dei centri diurni che credo stiano nascendo anche delle idee nuove, ne abbiamo parlato brevemente, anche alternative ai centri diurni, perché possono rispondere di più alle esigenze delle famiglie e dei ragazzi, e allora io credo che anche questo stia nascendo, perché c'è quel lavoro di cui parlavo prima collettivo e quindi auspico veramente di proseguire in questo senso. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Sala. È iscritto a parlare il consigliere Guaiti e ne ha facoltà.

- GUAITI: Grazie, assessore questa della Carta dei servizi è una bella iniziativa, che spero tanto non resti solo belle dichiarazioni di intenti in momenti come questi, quando vedo che i disabili sono costretti a manifestare per farsi riconoscere un loro diritto di assistenza quotidiana. Allora questo mi preoccupa molto, vedere queste persone essere costrette a scendere in strada per un loro diritto che dovrebbe essere sacrosanto, dovrebbe essere riconosciuto senza tante discussioni, proprio a fronte, come diceva il consigliere Capitanio, di sprechi della politica, di politici che sprecano, che rubano e i disabili si pensa solo a tagliare.

Io voterò molto favorevolmente a questa delibera, augurandomi che lei, assessore, so che il suo impegno è profondo, la possa seguire attentamente, proprio per far sì che questa si traduca in fatti concreti.

Volevo proprio anche chiedere a questo proposito, i centri diurni sono dei centri diurni che ho sentito dovrebbero essere privatizzati. Volevo capire la posizione dell'Amministrazione verso questa previsione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Rucco e ne ha facoltà.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Io intervengo brevemente anche come membro della commissione Affari sociali, che ha trattato questo argomento nei giorni scorsi. Ritengo che l'argomento sia importante e avrebbe magari, diciamo così, richiesto un periodo di approfondimento, però diciamo che finalmente c'è una Carta dei servizi. Io però, assessore, le devo dire che una Carta dei servizi la considero, ma noi tutti la consideriamo un vero e proprio contratto, cioè si stanno assumendo degli obblighi nei confronti dell'utenza, di queste persone disabili che dovrete essere in grado di mantenere e rispettare.

Purtroppo troppo spesso ci sono stati dei momenti anche da parte della Conferenza dei Sindaci di poca attenzione nei confronti del mondo della disabilità. Si ragiona troppo con i conti, con le risorse, si ragiona poco su quelle che sono le necessità di queste persone che ogni giorno frequentano i centri, centri per carità anche di eccellenza in alcuni casi, sicuramente situazioni migliori rispetto ad altre realtà, altre regioni d'Italia, ma che non possiamo accettare che vengano ad essere oggetti di tagli indiscriminati da parte della Regione, da parte delle ULSS, che vedo sempre più impegnate ad investire su opere magari faraoniche, ma poco sulle persone. Ricordiamo che le ULSS sono dedicate ai servizi dei cittadini, quindi ritenendo che Vicenza sia comunque un'eccellenza anche dal punto di vista strutturale, il messaggio deve essere qualche opera in meno ma qualche servizio in più. Troppo spesso mi sono trovato anche come membro del comitato di controllo dell'associazione dei genitori dei disabili del GET di via Pasi a dover trattare con l'ULSS su tagli indiscriminati, su tagli di centri, perché mancano le risorse. Quindi le Carte dei servizi servono nella misura in cui siamo in grado di dare una risposta a queste necessità, altrimenti, assessore, facciamo a meno di farle, perché diventano con meri scopi elettorali magari e poco di utilizzo per le persone. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Io dico che il rispetto dei più deboli, in questo caso dei disabili, dà il senso della civiltà di ogni nazione e di ogni comunità, per cui accolgo in maniera favorevole questa Carta dei servizi. L'importante che non sia un mero enunciato, ma che si concretizzi. È indispensabile, e questo perché si concretizzi, io penso che dovrà esserci un impegno trasversale. Non esiste rosso, bianco, giallo, ma la disabilità va affrontata congiuntamente, perché la disabilità siamo noi stessi, nel nostro lungo percorso di vita anche noi arriveremo a quelli; ci sembrerà strano, ma quando siamo anziani saremo soggetti a queste cose, per cui quello che si fa per loro lo facciamo anche per noi. Non dobbiamo dimenticarci.

Ricordo un esempio di due o tre anni fa. Si stavano raccogliendo delle firme in favore della disabilità, perché Roma aveva già fatto dei tagli, io ero lì che raccoglievo le firme, si è avvicinata una signora e mi ha detto: io non firmo perché non mi riguarda. Sbagliato, perché disabile lo possiamo diventare in ogni momento, chi subisce un incidente, se ha la fortuna anche di diventare anziano. Ma ripeto, il rispetto di queste persone che apparentemente sono fragili, perché in realtà sono molto più forti di noi e ci insegnano moltissimo, è il valore aggiunto della nostra società. Ecco, la raccomandazione che non sia un mero enunciato, ma impegniamoci tutto perché diventi concretamente reale.



- **PRESIDENTE**: Grazie. Non c'è nessun altro. La replica dell'assessore.

- **GIULIARI**: Ringrazio i consiglieri che hanno voluto portare il loro contributo. Al consigliere Guaiti per quanto riguarda la questione della privatizzazione dei centri diurni, come dicevo prima, la maggior parte delle persone che sono inserite in centri diurni privati, abbiamo il centro "L'Aquilone", gestito dall'ULSS; l'ULSS sta valutando anche i costi che ha questo centro pubblico, e quindi è sul tavolo dell'esecutivo della Conferenza dei Sindaci.

Credo che in questo momento i servizi offerti dal terzo settore, quindi i servizi privati stanno rispondendo in maniera molto efficace, sia in termini di qualità che in termini anche di costi. Abbiamo qualche dubbio sulla capacità dell'ente pubblico di affrontare anche questo difficile periodo per quanto riguarda i costi della gestione. Quindi l'orientamento è quello di capire, di avere maggiori dati anche per quanto riguarda la gestione dei centri diurni pubblici. Ringrazio il consigliere Rucco per aver richiamato l'attenzione proprio sul ruolo anche della conferenza, di guardare le politiche dell'azienda sanitaria anche dal fronte delle persone.

Penso che in questi anni se abbiamo commesso un errore tutti come amministratori, è quello di aver lasciato l'azienda sanitaria troppo sola, di avere lasciato spazi vuoti, di esserci limitati solamente a dare il nostro obolo perché l'azienda ULSS facesse poi i servizi tramite gli enti gestori. Questa Carta dei servizi e soprattutto il lavoro fatto in questi anni come esecutivo dei Sindaci è stato quello anche riappropriarsi del discorso anche delle politiche e degli indirizzi che dobbiamo dare all'azienda sanitaria, con la quale abbiamo un ottimo rapporto, un ottimo dialogo, ma giustamente ognuno vede i problemi dal suo punto di vista.

Io credo che come amministratori dobbiamo riappropriarci anche alla luce del nuovo piano socio-sanitario del ruolo di indirizzo. Per quanto riguarda poi l'intervento della consigliera Barbieri, mi pare giusto richiamare, è un tema che riguarda tutti, non è un tema che possiamo delegare a nessuno, né alle associazioni, né all'ULSS, né al singolo amministratore, ma tutti prima o poi possiamo trovarci di fronte a questa situazione.

Anticipo l'intervento, per non rubare poi spazio successivamente, apprezzo quindi anche l'ordine del giorno che viene presentato tra poco da Capitanio, perché credo che anche la proposta che viene fatta vada coerentemente nell'indirizzo che molti consiglieri hanno voluto esprimere con i loro interventi. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie. L'emendamento n.1 in realtà si riferisce all'oggetto n.80, porta sbagliato l'oggetto, e quindi viene traslato all'oggetto n.80. È stato presentato un ordine del giorno, chi lo presenta? Capitanio, prego.

### **Ordine del giorno**

- **CAPITANIO**: Con il presente ordine del giorno si chiede l'istituzione di una consulta comunale delle associazioni dei familiari delle persone con disabilità, al fine di monitorare l'applicazione della Carta dei servizi e concorrere all'individuazione di politiche e iniziative di sostegno delle persone con disabilità e i loro familiari.

Il funzionamento della consulta dovrà essere coerente con il regolamento comunale degli istituti di partecipazione. L'istituzione di questa consulta, se verrà approvata, dovrebbe guardare un po' a 360 gradi quello che è il mondo della disabilità. Ho sentito un collega prima che parlava anche delle cosiddette barriere architettoniche, ecco, anche questo è un problema che non è indifferente per quanto riguarda il mondo dei disabili e poi quant'altro, è onnicomprensivo. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Dichiarazione di voto. Nessuno. Votiamo l'ordine del giorno n.1 relativo all'oggetto n.78. Chiusura della votazione. Favorevoli 30, contrari nessuno, astenuti nessuno. L'ordine del giorno è approvato.

Dichiarazione di voto sull'oggetto. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 28, contrari nessuno, astenuti nessuno. C'è l'unanimità. Scrutatori Baccarin, Docimo e Zoppello. Va bene, aggiungiamo un voto, 29.

Immediata eseguibilità del provvedimento. Chiusura della votazione. Unanimità con 29 voti favorevoli.

## OGGETTO LXXIX

P.G.N.84642

Delib. n. 57

AMMINISTRAZIONE-Proposta di deliberazione presentata il 18.1.2012 dai cons.Bottene, Poletto, Corradi, Nisticò, Baccarin, Balbi, Pigato, Barbieri e Formisano per l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio comunale, di un "Registro-Elenco dei cittadini che hanno depositato un testamento biologico", e per l'approvazione del relativo "Registro-Elenco dei cittadini che hanno depositato un testamento biologico".

- PRESIDENTE: Passiamo all'oggetto successivo, che è il n.79. È una proposta di deliberazione consiliare, prima firmataria Bottene, a cui cedo la parola. C'è un regolamento tempi raddoppiati venti minuti ogni Presidente di gruppo e dieci minuti ogni consigliere.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Resto seduta, perché altrimenti non si sente. Allora, questa è la terza volta che l'argomento arriva in Consiglio. È arrivato una prima volta nell'ormai lontano 2009, una mozione che è stata approvata con 31 voti a favore, 3 astenuti, una seconda volta giugno 2010, una proposta di delibera di iniziativa popolare, approvata con 18 voti a favore, 2 contrari, 4 astenuti. Siamo ormai alla fine del mandato, io spero che questa terza volta sia quella decisiva.

Di cosa parliamo? Della possibilità che ogni persona dovrebbe avere di decidere della propria morte. Di decidere se accettare o meno una condizione innaturale, creata clinicamente dalla tecnologia medica negli ultimi vent'anni, che permette di mantenere in vita un corpo che di funzioni umane ormai non ha più nulla, perché magari è una persona in coma, è una persona che non ha più la funzione cardiorespiratoria, ecc. Non stiamo assolutamente parlando, perché secondo me si fa molta confusione, non stiamo assolutamente parlando di un'eutanasia, che è tutt'altra cosa. L'accanimento terapeutico significa anche alimentazione e idratazione artificiali che sono stati definiti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come trattamenti sanitari a tutti gli effetti.

Per sapere anche di quello di cui stiamo parlando vorrei dirvi anche come si sviluppa il modulo in cui vengono annotate le volontà di una persona. Allora, non è che in questo modulo, che è il modulo standard uno possa scegliere solo unitamente una modalità, e cioè l'interruzione dell'idratazione, piuttosto che della respirazione o altre pratiche sanitarie, può liberamente decidere che trattamenti siano iniziati e continuati anche se il loro risultato fosse il mantenimento in uno stato di incoscienza permanente non suscettibile di recupero. Una persona può liberamente indicare che vuole che gli siano praticate forme di respirazione meccanica, vuole essere nutrito artificialmente, vuole essere idratato artificialmente.

Ve lo dico, perché secondo me, vedete, questo, la libertà individuale di una persona davanti ad un tema così delicato come quello del fine vita, è importantissima e va rispettata in entrambe le scelte che una persona può fare e non devono essere limitate in nessuna maniera, qualsiasi sia la scelta che la persona compie. In commissione e stasera mi spiace non ci sia Vittorio Corradi, ha un altro impegno, mi ha scritto che avrebbe voluto tanto essere presente, abbiamo fatto un lavoro approfondito, un lavoro approfondito anche chiamando in audizione un magistrato per avere un'indicazione su quelle che sono le leggi o le non leggi che disciplinano la materia. Quello che è emerso è che non c'è un vuoto legislativo, c'è anzi un pieno di norme che poi sono le stesse norme che la Corte di Cassazione ha individuato e utilizzato per riconoscere a Eluana Englaro i suoi diritti e sono norme costituzionali e norme di principio.

Non c'è un vuoto legislativo, perché in mancanza di leggi dello Stato vale quello che è il dettato costituzionale, e l'articolo 32 della Costituzione, dopo aver affermato che nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario, chiude con queste parole: "La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana". Voi pensate nel caso di Eluana Englaro non c'era una dichiarazione scritta, c'era una dichiarazione espressa a voce e la Corte di Cassazione ha riconosciuto la volontà per quella dichiarazione riportata dai familiari e da qualche amica. Quindi tanto più se è stata riconosciuta una volontà orale, tanto più viene riconosciuta una volontà scritta, depositata, certificata. Io credo che la legge debba riconoscere il diritto a chiunque di decidere della propria vita. Il problema è, appunto, se noi vogliamo nonostante i progressi medici compiuti tutelare quello che detta l'articolo 32 della Costituzione. Tra l'altro con un piccolo anche pensiero, perché voglio dire il fatto che la medicina abbia fatto dei progressi tecnologici enormi negli ultimi quindici anni non è che rappresenti un obbligo a doverli per forza accettare ed usare. Quindi quello che voglio sia ben chiaro è che in assenza di una specifica normativa nazionale è comunque possibile, così come attestato anche dai pronunciamenti della magistratura della Corte di Cassazione, redigere un testamento biologico predisponendo un atto che permetta di esercitare il proprio diritto all'autodeterminazione sui trattamenti sanitari.

In assenza di una specifica normativa nazionale l'Anci dice che è comunque possibile, così come attestato anche dai pronunciamenti della magistratura e dalla Corte di Cassazione, anche l'Anci lo ribadisce, redigere un testamento biologico, predisponendo un atto che permetta di esercitare il proprio diritto. Quando noi abbiamo coinvolto, chiesto un parere all'Anci dopo il primo parere negativo dei dirigenti, l'Anci ci ha indicato una via e ha affermato che i registri che raccolgono le attestazioni dei soggetti residenti che hanno redatto le proprie dichiarazioni anticipate di volontà, con l'indicazione dell'avvenuta redazione di tale dichiarazione e del luogo e dei soggetti presso cui sono conservate, e quindi notaio fiduciario o altro depositario, al fine di garantirne la certezza della data e della fonte di provenienza, sono legittimi in quanto trattasi di raccolte di dichiarazioni di volontà attestanti il luogo e il soggetto presso il quale è conservata la dichiarazione di fine vita, potendosi ricondurre tale attività allo svolgimento delle funzioni istituzionali proprie del comune nel settore dei servizi alla persona e alla comunità correlate al ricevimento di dichiarazione sostitutive di atto di notorietà. Sembra pertanto legittimo, ha concluso l'Anci, che i registri possano essere istituiti e organizzati qualora si limitino a contenere la notizia che tali dichiarazioni sono state rese, potendosi questa attività configurare anche come attività fondata sull'articolo 47, ecc., in materia di atti notori e comunque non essendo in violazione di alcuna specifica legge statale. Questo è il parere dell'Anci.

Questa tra l'altro è la strada che abbiamo scelto noi nel redigere la proposta di delibera e cioè la tenuta di un registro che sarà tenuto presso l'ufficio di Presidenza e raccoglierà le dichiarazioni e a raccoglierle saranno i consiglieri comunali che si dichiareranno disponibili a farlo e questo registro conterrà unicamente l'indicazione dell'avvenuta dichiarazione delle proprie volontà, con l'indicazione del fiduciario e del luogo in cui la data è depositata. Facendo così si ricade esattamente nella fattispecie indicata dall'Anci.

Vi ho detto che secondo me il decidere sul proprio fine vita è una cosa sacrosanta ed è una cosa che qualsiasi persona può fare se è nel pieno possesso delle sue facoltà, perché un ammalato di SLA che può comunicare o di qualsiasi altra malattia che può comunicare può chiedere l'interruzione dell'accanimento terapeutico e il medico lo deve fare. A me sembra singolare che una persona lo possa fare, perché riesce a dirlo e non possa invece farlo preventivamente, prevedendo magari poi di trovarsi in una situazione in cui non avrà più la capacità di poterlo fare.

L'ha fatto anche papa Wojtyła, ricorderete tutti quella famosa frase che disse alla suora polacca "Lasciatemi tornare alla casa del Padre". Ha potuto farlo perché riusciva a parlare. Anche il catechismo della chiesa cattolica, redatto tra l'altro dall'allora cardinale Ratzinger al

capitolo che riguarda il rispetto per la vita umana. Il cardinale Ratzinger, allora cardinale, scrisse: “L’interruzione di procedure mediche onerose, pericolose, straordinarie o sproporzionate rispetto ai risultati attesi può essere legittima. In tal caso si ha la rinuncia all’accanimento terapeutico, non si vuole così procurare la morte, si accetta di non poterla impedire. Le decisioni devono essere prese dal paziente se ne ha la competenza e la capacità, o altrimenti da coloro che ne hanno legalmente il diritto, rispettando sempre la ragionevole volontà e gli interessi legittimi del paziente”. Io credo che in queste due frasi ci sia una difesa, sotto tutti gli aspetti di quello che rappresenta il testamento biologico. Ve lo dicevo all’inizio, ognuno di noi è solo di fronte alla morte e sulla propria vita deve decidere solo chi la vive, nessun altro può farlo.

Il registro serve a questo, serve a certificare in maniera inequivocabile quella che è la volontà di una persona e significa anche, secondo me, allineare il nostro paese ai paesi più avanzati in tema di diritti civili. Esiste in più di cento comuni italiani, non comuni piccoli, esiste a Firenze, esiste a Genova, esiste a Modena, esiste in tantissimi altri comuni importanti e teniamo presente una cosa, che non si fa del male a nessuno, non si impone nulla agli altri e se io non impongo nulla agli altri, non accetto neanche che gli altri impongano qualcosa a me. Io voglio avere libertà di scelta, perché la non libertà di scelta è una violenza alla libertà e all’essenza stessa di uomo libero. Io voglio decidere, io non voglio che sia un medico a decidere per me, voglio essere io che decido di me stessa, che decido sul mio corpo, che decido sulla mia mente e su questo la sovranità è solo mia. Platone diceva che è libero chi sceglie il proprio destino, io voglio proprio essere libera.

A quasi tutti i consiglieri sono stati consegnati degli appelli raccolti dall’associazione Coscioni. Guardate, adesso nel votare tenete presente della volontà espressa da quelle persone, da quelle e da tante altre persone e non negatela, lasciate agli altri la stessa libertà di decidere della loro vita, che rivendicate per voi anche se non avete questa idea, anche se avete altre idee.

Questa qua è una battaglia che io porto avanti da tre anni e la porto avanti, perché dentro di me ho preso un impegno morale, con me stessa e l’ho preso tre anni e mezzo fa quando ho conosciuto Beppino Englaro. È venuto a Vicenza ed è stato con me un pomeriggio, un friulano, quindi schiena dritta, poche parole, determinato, una persona estremamente rispettosa delle leggi, della legalità, talmente rispettoso che ha voluto fino in fondo combattere una battaglia per non dover infrangere la sorte... e sarebbe stato facilissimo farlo in qualsiasi momento dei diciassette anni di agonia della figlia, non ha voluto farlo proprio per il rispetto della legalità, lui ha voluto vincere la sua battaglia legalmente e c’è riuscito. Dopo aver conosciuto quella persona ho preso l’impegno con me stessa, non l’ho neanche detto a lui, ma con me stessa, un impegno morale di far sì che il riconoscimento della possibilità di testamento biologico potesse avvenire anche nella mia città e di tentare di far tutto quello che io potevo fare per far sì che questo accadesse. Vorrei mantenere quell’impegno e vi prego, pensate agli altri, qualsiasi sia la vostra convinzione, pensate alla libertà delle altre persone. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene. Sono iscritti a parlare i consiglieri Guarda, Pigato e Franzina. La parola al consigliere Guarda, prego.

- GUARDA: Grazie, Presidente. Mi sono scaricato da internet un esempio di testamento biologico, un’associazione che ha sede a Torino e dà la possibilità di sottoscrivere a qualsiasi persona fisica il testamento biologico e quindi sostanzialmente ne tiene ovviamente i contenuti in un apposito registro per chi è associato a quest’associazione, quindi di fatto registri di testamenti biologici tra le varie associazioni che potete trovare ce ne sono già. Io ho fatto un esempio anche per capire l’esempio del testamento biologico e sostanzialmente il contenuto è breve, è chiaro. Una persona fisica in maniera univoca stabilisce di non voler più essere sottoposto ad alcun trattamento terapeutico in vari casi che potrebbero anche ovviamente accadere nella vita di ognuno. Si parte da una malattia allo stato terminale, si parte da una

malattia a una lesione traumatica cerebrale invalidante e irreversibile, da una malattia implicante l'utilizzo permanente di macchine o altri sistemi artificiali e tale da impedire una normale vita di relazione, ma si aggiungono anche altri casi, qualora non fosse più in grado di assumere cibo o bevande, rifiuto di essere sottoposto alla idratazione o all'alimentazione artificiale, rifiuto di qualsiasi trattamento terapeutico attivo, in particolare antibiotici, trasfusioni, rianimazione, emodialisi. E via una serie di elenchi nei quali il soggetto in maniera univoca stabilisce, perlomeno chiede al medico di non essere più curato in certi casi specifici della propria vita.

Ebbene, io credo che la vita sia un dono e la vita comunque va tutelata in tutti gli aspetti anche nella fase in cui la vita sta per terminare o nella fase in cui noi crediamo che la vita stia per terminare, per cui io credo che staccare la spina o chiedere di staccare la spina in alcuni casi sia eticamente non corretto, sia eticamente non giusto. Il testamento biologico va contro secondo me e secondo noi il diritto alla vita e al principio di difesa della vita. Però al di là del contenuto e al di là dell'opinione che abbiamo noi sul testamento biologico, io vorrei soffermarmi sull'aspetto, sulla delibera in sé e cioè sul deliberato che istituisce un registro presso l'Amministrazione comunale dei testamenti biologici. Manca una normativa nazionale di riferimento, questo è chiaro, esiste un giudizio negativo tecnico riguardo alla delibera, per cui credo che il discorso sia sicuramente un discorso da affrontare, però alla luce in mancanza di una normativa nazionale, alla luce di una normativa che deve essere scritta a livello nazionale per dare delle garanzie e per dare delle direttive ai comuni. Credo che non sia giusto che un comune debba istituire un registro dei testamenti biologici in mancanza di una normativa particolare.

E poi, tornando al contenuto del testamento biologico, comunque cito una norma, che è citata nel codice della deontologia medica, nella quale il medico comunque deve astenersi dall'ostinazione in trattamenti diagnostici e terapeutici da cui non si può attendere un beneficio per la salute del malato. Quindi alla fin fine se i medici hanno una giusta etica e seguono il giuramento di Ippocrate, che loro sono tenuti a fare, a redigere all'inizio della loro attività di medico, comunque in ogni caso l'accanimento terapeutico è scongiurato. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guarda. Ha chiesto di parlare il consigliere Pigato e ne ha facoltà. Poi Franzina, Barbieri, Balbi e Nisticò.

- PIGATO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Mi verrebbe da dire *gutta cavat lapidem*, visto che per la terza volta siamo qui a parlare di un tema pur delicato, ma sul quale il Consiglio comunale si è già espresso con delle maggioranze anche piuttosto larghe. Devo dire che ho ascoltato con attenzione il discorso di Cinzia Bottene; non mi sento in sintonia con lei sulle motivazioni per cui io questa sera dovrei dare un voto favorevole a questa delibera, soprattutto non mi piace una certa animosità, che non avevo riscontrato in occasioni precedenti. Io ricordo a tutti, l'ho già fatto, ma visto che è la terza volta, che la nostra è una lista civica, quindi su questo specifico tema io rappresento me stesso, non ho mandato per rappresentare persone che non hanno in proposito formulato nulla di particolare, non era un punto del nostro programma.

Pilatescamente potevo cavarmela dicendo su questi temi noi ci asteniamo. Non è così. Io fin dal primo incontro in commissione ho preso una posizione molto personale, mi assumo le responsabilità e chiedo scusa eventualmente agli elettori della lista Cicero che non si trovassero in sintonia con la mia scelta, però sinceramente io credo che questo sia un provvedimento amministrativo che va portato avanti. Perché? Guardate, io intanto vorrei ricordare che è un provvedimento amministrativo, è un registro, noi non stiamo discutendo sull'eutanasia, è un registro ed è uno strumento che credo sia uno strumento tutto sommato di civiltà.

Sul tema del fine vita, non della morte, ma del fine vita ho pensato a lungo, ci pensiamo tutti credo. Il fine vita a volte non esiste, io ho ancora in mente l'immagine drammatica di

quell'incidente stradale, forse lo ricordate, qualche anno fa quel camion che in autostrada ha sbandato, ha tagliato strada alle due macchine, quelle persone hanno avuto un fine vita di qualche centesimo di secondo. Però non è sempre così, io ho avuto un amico che è morto qualche anno fa di SLA, il suo fine vita è durato cinque anni quindi è stato un fine vita molto doloroso. A volte penso che nella immensa disgrazia questo fine vita lungo ti permetta magari di valutare bene tutte le persone che ti stanno intorno e di dire a tutti quello che vorresti dire, magari tutto il bene che hai provato per loro, tutte le cose belle che hai vissuto con loro. Allora finché il fine vita è un fine vita nel quale noi siamo consapevoli, è un momento credo dolorosissimo, ma è un momento carico di significati.

Però quest'anno io ho avuto un anno difficile da questo punto di vista, sono mancati due zii, è mancato un caro amico, poi forse l'età, forse la depressione che mi viene pensando che tra un po' non sarò più consigliere comunale, la tristezza, e allora dico, ho pensato molto alla morte, uno zio è morto in quattro mesi per un tumore diagnosticato, i medici hanno detto quattro mesi di vita e quattro mesi sono stati, il suo è stato un fine vita molto dignitoso ed io ringrazio ancora i medici, perché hanno dimostrato una grande professionalità, a un certo momento hanno detto: bene, guardate, non c'è più niente da fare. Lo hanno accompagnato, hanno fatto in modo che non soffrisse. Però ho avuto un altro zio più anziano che è morto dopo numerosi ripetuti ictus e ha avuto otto mesi di vita assolutamente vegetativa. Anche lì i medici, devo dire, hanno avuto una condotta assolutamente regolare, però io credo che se mio zio avesse avuto la possibilità di farlo probabilmente a un certo momento avrebbe detto lasciatemi pure andare, non preoccupatevi per me. Non è stato così, è stato accompagnato dalle amorevoli cure delle figlie, della moglie. Un altro amico invece giovane con tre figli piccoli è morto di leucemia. Un anno di battaglia. Il suo fine vita è stato un fine vita eroico, ce l'ha messa tutta fino alla fine, ha potuto farlo e ha perso la guerra.

Ci sono tanti fine vita, ma io credo però che quando a una persona viene a mancare la possibilità di decidere, insomma è giusto che questa persona possa lasciare delle indicazioni, perché in fin dei conti la vita è sua prima che di tutti gli altri. Io non trovo onestamente nulla di scandaloso né di anticattolico in questo. Io sono un cattolico dubbioso, peccatore, pieno di problemi, ecc., ecc., però non mi sento in imbarazzo nel dare un'approvazione a questa norma, che ritengo una norma di civiltà. Devo dire che, ahimè, non so se riuscirò a votare, è chiaro che è un problema mio, io ho un bambino che devo andare a prendere alle 21:15. Se ce la faccio, bene. Credo che forse se ripensiamo a questo Consiglio comunale, ogni tanto potremmo cercare di contenere la durata degli interventi o di evitare di dire cose che sono già state dette due, tre, quattro volte da chi ci ha preceduto. Comunque, io ho finito. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pigato. Cederei la parola al Sindaco che dopo deve assentarsi. Prego.

- VARIATI: Signori consiglieri, ho chiesto al Presidente del Consiglio questa possibilità di parlare, perché poi mi devo veramente assentare e non volevo andar via alla chetichella senza esprimere il mio parere su questo importante tema.

È vero, ci sono state due mozioni del Consiglio comunale ed io non sono andato avanti con quelle mozioni, non ho ritenuto di procedere su quelle mozioni, perché l'impostazione data da quelle mozioni, ancorché approvate a maggioranza del Consiglio, mi avrebbero portato ad assumere degli orientamenti non supportati dalla legge ed io questo da Sindaco non lo farò mai.

I consiglieri hanno ripreso questo tema e propongono quest'oggi una deliberazione. Premesso che ritengo che ciascuno di noi ha dei valori, dei punti di riferimento religiosi, morali, etici, però poi qui dobbiamo avere una sana e profonda laicità, perché quando si regolano i comportamenti occorre il massimo rispetto per tutte le opinioni, per tutte le fedi, per tutte le convenzioni. Io penso che il lavoro fatto dai consiglieri sia stato un lavoro importante e

soprattutto se, come mi auguro, il Consiglio comunale in fase di voto voterà gli emendamenti proposti dal consigliere Formisano che meglio precisano di cosa si tratta, penso che sul filo difficile, poi qui c'è il signor Segretario generale, ma sul filo difficile della legittimità questa delibera possa passare, perché in verità noi non stiamo istituendo un vero e proprio registro di raccolta dei testamenti biologici, cioè il testamento biologico non verrà depositato in Comune, non verrà custodito in Comune, non verrà gestito in Comune. Uno può depositare un proprio atto, una propria convinzione presso un notaio, presso altre realtà e qui si andrebbe a istituire un elenco di cittadini che hanno depositato un testamento biologico, vi si dà data certa, in quanto avviene una dichiarazione sostitutiva di notorietà e in questo può essere anche espresso il fiduciario o i fiduciari che dovrebbero prendere delle iniziative nel caso della impossibilità di esprimersi da parte del soggetto di cui parliamo in una situazione di fine vita.

C'è un punto di domanda. Sì, noi questo elenco lo possiamo fare, ma credo che il messaggio più importante che il Consiglio comunale stasera può esprimere con il voto di questa delibera sia un messaggio dato al Parlamento. C'è necessità di regolare con una normativa di riferimento chiara e regolare queste volontà che un cittadino libero e con chiarezza di pensiero può esprimere sulla parte finale della propria vita. Oggi questa normativa di riferimento non c'è e non è che perché il comune istituisce un elenco dei cittadini che hanno depositato presso un notaio un proprio documento di volontà questo significhi che automaticamente chi lo dovesse applicare si sentisse in obbligo di doverlo applicare. Non è così. Rimane un elemento e rimarrà un elemento di dolorosa incertezza. Dolorosa per chi si dovesse esprimere come momento fiduciario, dolorosa per chi dovesse prendere l'iniziativa di staccare forme, diciamo, artificiali con le quali si mantiene in vita organica una donna o un uomo.

Occorre che il Parlamento faccia il suo mestiere e cioè legiferi in una materia che ieri non aveva sufficienti sensibilità e che oggi ha invece una grande... su questo si misura una grande sensibilità nel paese. Tutto qua.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. È iscritto a parlare il consigliere Franzina e ne ha facoltà, poi Barbieri, Balbi e Nisticò.

- FRAZINA: Sì, ha ragione il Sindaco, serve una legge nazionale che disciplini queste questioni estremamente delicate. E ancora una volta a mio avviso il nostro Parlamento si dimostra lontano dal sentire comune dei cittadini, che una normativa di questo tipo la vogliono, sentono un'esigenza che questi aspetti siano disciplinati in modo rigoroso, la sentono.

Noi come Consiglio comunale facciamo la nostra piccola parte, istituimo un elenco, non è molto diverso da un registro, ci mettiamo, chi vorrà, come consiglieri comunali a disposizione per fare questa scrittura, in modo che non ci siano costi, come se fossero questi i costi su cui la pubblica Amministrazione va in crisi. Bastava guardare l'altro ieri la trasmissione che elencava gli stipendi di migliaia di alti dirigenti dello Stato per inorridire. Gente seduta su una sedia a fare poco o niente a €300.000 l'anno, di quello dovrebbe un po' occuparsi il nostro Governo.

Noi facciamo la nostra parte, affermando e indicando un principio di libertà, di libertà del cittadino di esprimersi sulla parte finale della sua vita e di dare delle indicazioni che possono essere di qualsiasi genere. Uno può anche scrivere: voglio essere accudito, curato fino all'ultimo secondo; e c'è chi invece, io la penso così, ritiene che ci sia una soglia oltre la quale è bene che le cose abbiano il loro percorso, perché tanto di fronte alla morte prima o poi ci troveremo tutti. Quindi un provvedimento giusto, un provvedimento che indica una direzione giusta, un provvedimento che stimola, che vorrebbe stimolare il Parlamento della Repubblica a occuparsi, a normare in modo rigoroso queste cose, ma ho l'impressione che chi si oppone, chi ritiene che la vita debba essere portata sulle spalle oltre ogni limite, abbia la forza di fermare ma non quella di proporre. Allora a chi lavora per fermare noi dobbiamo dire no, si fa una proposta, si fa una norma e su quella ci si confronta.



Quindi voto favorevole come nelle precedenti occasioni su questo provvedimento, perché è un provvedimento di civiltà, di rispetto delle scelte dei cittadini ed è un provvedimento che chiama il Parlamento della Repubblica ad assumersi la responsabilità di disciplinare quest'aspetto. Si fanno tante leggi che servono a poco, questa sarebbe una legge importante, una legge da fare in fretta ed importante e invece ho idea che non la vedremo. Noi comunque la nostra parte la facciamo.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritta a parlare la consigliera Barbieri e ne ha facoltà.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Io spero che questa sera decolli qualcosa, che non rimanga lettera morta. Io sono una delle 920 persone che si sono iscritte lì e ritengo che il rispetto delle volontà di ogni persona deve sovrastare, deve sovrastare anche l'espressione partitica, perché anche questo, come prima abbiamo parlato di disabilità, è una cosa trasversale. Con questo registro non si impone niente, ma si impone il rispetto della volontà dell'individuo.

Prima il consigliere Guarda faceva delle precisazioni, il fatto che staccare i tubi poteva essere un'espressione quasi di volere di suicidio, io dico invece noi siamo in questa civiltà occidentale, abbiamo questi strumenti e non rispettiamo il corso della natura, perché se invece di essere nata qui in Italia fossi nata in un altro paese del terzo mondo, il corso della natura sarebbe rispettato. La vita mi sarebbe data sulla base di quello che la natura vuole e non in maniera artificiale.

Ripeto, spero che questa sera si arrivi ad una definitiva conclusione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliera Balbi, lei vuole intervenire dopo? Consigliera Nisticò, poi Sala.

- NISTICÒ: Egregio Presidente, Sindaco, consiglieri, il Sindaco non c'è, siamo ancora qui a parlare di testamento biologico. Questo tema è stato già affrontato il 28 settembre del 2009, il 17 giugno del 2010, poi il 14 giugno del 2011 sia la I commissione da me presieduta congiuntamente con la V commissione presieduta da Corradi. Abbiamo deciso di dar corso ad una proposta di deliberazione di iniziativa consiliare, per l'istituzione di un registro di raccolta dei testamenti biologici. Eccoci qui, questa è la proposta di delibera.

Del resto anche l'Anci aveva aperto un varco in tal senso, stabilendo che possono essere istituiti, organizzati registri qualora si limitino a contenere la notizia che le dichiarazioni anticipate di volontà siano state rese e quindi non essendo in violazione di alcuna specifica disposizione di legge. Bene, la delibera che dovrà essere votata dal Consiglio va in questo senso. Sappiamo tutti che in Italia non esiste una legge sul testamento biologico, in Europa però va meglio, come al solito è così, sono più avanti di noi, anche in materia di tutela dei diritti.

La Germania ha varato la legge nell'anno 2009, in Svizzera, in Inghilterra, nel Galles e la maggior parte degli Stati Uniti d'America riconoscono la volontà anticipata o la designazione di un curatore. Io credo nella libertà per ciascun uomo di decidere come terminare la propria esistenza e penso che l'uomo non dovrebbe temere la morte come momento terrificante, ma bensì l'uomo dovrebbe sentire che nel disegno biologico della vita la propria scomparsa è una necessità per lasciare spazio e tempo alle generazioni che vengono dopo di noi. Non vorrei mai un accanimento terapeutico per me stessa e lo dico pubblicamente.

Allora io voterò questa delibera e spero sia l'ultima in questa sede e chiedo venga data esecuzione. Vedete, anche noi come altri comuni italiani, altri comuni hanno votato la proposta di delibera di identica specie che, appunto, stasera, speriamo, voteremo tutti quanti insieme, nella consapevolezza che questi provvedimenti non eludono la legge e non anticipano le iniziative legislative, ma sono l'azione necessaria perché in caso di bisogno non sia necessario

ricostruire a posteriori la volontà dell'interessato, come è successo nel caso di Eluana Englaro. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Nisticò. Consigliera Sala.

- SALA: Mi veniva in mente prima la volta in cui il Sindaco ha detto e ha fatto ripetere alla città sette volte "Resistenza". In qualche modo tre volte questo Consiglio sta a suo modo resistendo, ovviamente una parte, come abbiamo sentito, com'è giusto che sia, ognuno ha la sua visione del mondo, però in qualche modo tre volte... credo che sia l'unica volta nella storia del Consiglio che una cosa ritorna tre volte in tre modalità diverse. Credo anche che però in qualche modo sia anche servito questo passaggio, anche se lungo, faticoso e molto atteso, perché magari con le piccole cose che metteremo a punto stasera a livello anche, appunto, così regolamentare, di procedure, credo che, come dire, il compromesso, possiamo chiamarlo, che abbiamo raggiunto rispetto a quello che sarà il ruolo del comune, quindi della Presidenza del consiglio, credo sia servita questa elaborazione per veramente portare a casa, come pensiamo stasera, una modalità corretta, che sia, appunto, sostenibile anche dal punto di vista dell'attuale legislazione e dei poteri che l'Amministrazione ha o non ha.

Penso che oggi alla fine, è vero, abbiamo resistito tre volte, in qualche modo un'evoluzione c'è stata. Detto questo, e sentito quello che ha detto Francesca prima, Francesca che adesso bisognerebbe fotografare con la bambina di Cristina in braccio, credo che siano veramente inni alla vita quelli di questa sera e quindi ci fa piacere anche per un po' sdrammatizzare questi temi, appunto, così importanti, ma anche così pesanti nella vita di ognuno di noi. Cristina è stata molto positiva, come dire, veramente rispetto alla visione del dopo di noi. Io volevo citare proprio un secondo un filosofo di cui si è parlato anche in questi giorni a Vicenza, di 350 anni, di Blaise Pascal, un filosofo francese, che in realtà tra le tante cose che ha detto e pensato e scritto ha parlato del fatto che tutta la vita, cioè che l'essere umano tutta la vita la fa per scongiurare il pensiero della morte, per cui tutto quello di cui ci circondiamo, tutti i divertimenti, ma io stasera faccio anche più del Pascal, dico magari anche... mi ricordo che da adolescente ogni tanto mi sembrava assurdo questo correre degli uomini intorno al lavoro, insomma avevo questi pensieri tanti anni fa, ogni tanto dici: ma cosa stiamo facendo noi qua a questo mondo? Ecco, quindi voglio dire non è così semplice il fatto di pensare alla morte, però devo dire la verità, se poi uno crede la morte può essere solo un passaggio in un'altra vita in un altro stato.

Credo che il tema del fine vita in qualche modo ci possa veramente angosciare anche forse di più, perché quello appartiene a tutti, a chi ha fede, a chi non ha fede, a tutti e credo che ognuno di noi si immagina come vuole, come vorrebbe il periodo finale della sua vita, oltre come sceglie di vivere, però ecco quel punto delicato. Allora la questione del rispetto della persona umana, di cui anche parla la Costituzione, veramente credo sia qualcosa in cui ovviamente a ognuno di noi ci dà dei contenuti, però se io devo pensare a me stessa, per esempio, rispetto veramente vuol dire... cioè quello che a me fa paura è non aver più la mente, non aver più la consapevolezza di me stessa. Penso che ognuno di noi poi abbia delle paure rispetto a questo periodo finale che ci accompagnerà in questo modo.

Detto questo, e come al solito ovviamente i secondi passano e vanno, volevo dire che quindi questa sera io credo che dal mio punto di vista sia questo un atto di civiltà che noi facciamo, poi lo dico anche un po' combattuta da persona credente, lo dico e quindi voglio dire non è che poi i miei problemi li risolvo tutti, però credo che la parte che stiamo facendo di consiglieri comunali sia corretta e lo dico, perché secondo me spesso la legge arriva dopo, arriva perché c'è tutto un movimento di persone e di associazioni e anche di consigli comunali in questo caso che noi rappresentiamo. Penso che noi facciamo la nostra parte e i legislatori seguiranno, perché è arrivato il momento storico per questa legge, per questa normativa.

- PRESIDENTE: È iscritta a parlare la consigliera Balbi, che ringraziamo per la sensibilità.

- BALBI: Ci tenevo ad esserci, perché avevo firmato la mozione iniziale e avevo anche votato favorevolmente alla delibera di iniziativa popolare, per cui questo per me è un atto importante che fa l'Amministrazione. Però il mio invito, io ci credo e non vorrei poi più di tanto dilungarmi, perché tanti aspetti sono stati toccati dai miei colleghi consiglieri sul senso di queste dichiarazioni anticipate per quanto riguarda il momento del fine vita. Noi qua come Consiglio comunale però non dobbiamo secondo me approcciarci alla questione con un atteggiamento anche dogmatico, che è l'atteggiamento che poi caratterizza l'approccio che fino adesso ha tenuto quando si è discusso di questi temi il Parlamento. Noi alla fine stiamo parlando di un atto amministrativo, quindi al di là di quello che è il nostro intendimento personale, si tratta di dare la possibilità a qualcuno di fare una dichiarazione che abbia una certa efficacia da un punto di vista di certezza della data, di persona che l'ha resa, questo facciamo insomma, quindi anche in questo senso vorrei che non ci fosse un approccio laico piuttosto che cattolico o, appunto, di diverse contrapposizioni sul senso di queste dichiarazioni, sull'efficacia.

L'efficacia di queste dichiarazioni: spero che prima o poi venga data da una legge che credo che dovrebbe arrivare veramente velocemente, perché non si tratta di un tema arioso, forse è più concreto di tanti altri temi che vengono affrontati quotidianamente in Parlamento e tutti noi lo sappiamo, tutti noi abbiamo esperienze di amici e di parenti che si trovano ad affrontare, appunto, il momento dell'avvicinarsi della morte.

L'efficacia verrà data, appunto, dalla legge, noi però possiamo intanto, questa è la nostra possibilità attuale e concreta, dare almeno questo, l'efficacia della data, del luogo, della persona. Secondo me questo lo dobbiamo ai nostri cittadini, si tratta di dare un servizio alla popolazione, quindi ecco, spogliamoci dei dogmatismi. Questo era l'invito che volevo fare, poi dopo io sinceramente credo che bisogna dare la possibilità di autodeterminarsi, perché comunque ci sono i diritti che devono essere rispettati e primo tra tutti quello dell'autodeterminazione per quanto riguarda il momento del fine vita, perché questo ovviamente, l'andare avanti nelle scoperte scientifiche, nei presidi, ecc., rende anche un po' innaturale alla fine il momento della morte, e qua si tratta solo di dare la possibilità a qualcuno di dire basta, non accaniamoci, lasciatemi andare, come diceva Wojtyła giustamente, come diceva anche il cardinale Martini, perché lo vorrei ricordare, per me è sempre, se vogliamo parlare di chiesa, è sempre stato testimone di una chiesa fatta di opere più che di teorie ed è stato anche testimone nel momento della morte di quello che era il suo pensiero anche scomodo.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Balbi. La parola al consigliere Capitano, prego.

- CAPITANO: Grazie, Presidente. Io personalmente sono convinto che questa decisione che si sta per prendere, tra poco verrà presa da questo Consiglio comunale, sia di scarsa competenza di questo Consiglio comunale. Noi abbiamo un vuoto legislativo nazionale e noi vogliamo andare a riempire questo vuoto con l'istituzione di un registro, di un elenco verrà chiamato, perché ho visto che c'è anche un emendamento. Ma io mi chiedo: chi lo tiene, chi lo gestisce, da chi è consultabile questo benedetto registro o elenco? Se poi c'è di mezzo anche la privacy?

Allora mi viene da chiedere e mi chiedo e vi chiedo qual è il valore di questa registrazione se andiamo a guardare bene? Io vorrei esemplificare una cosa, questo vale più che altro per chi non ha nessuna persona, non ha nessun familiare, è solo nella vita, deposita il testamento biologico presso uno studio notarile o anche ad un amico. Cosa fa? Praticamente viene registrato in questo registro, che poi questo registro è tenuto dal Presidente del Consiglio comunale, da un consigliere comunale. Noi sappiamo che c'è l'alternanza ogni cinque anni di queste figure, per cui sarebbe bene che ci fosse un tecnico, ci fosse un ufficio vero e proprio

comunale che tiene questo, però abbiamo visto anche, perché io ho presente l'allegato B, il parere dei tecnici che hanno dato in merito a questo e poi anche, non me ne voglia, è la terza volta che viene in Consiglio comunale questo oggetto.

Tornando sui miei passi, personalmente io come credente mi è sempre stato insegnato fin da bambino che la vita mi viene data da Dio, questo mi insegnava mio padre e mia madre, dei quali io ho avuto anche la grande sfortuna di vedere il trapasso, quelle immagini le ho sempre ben fisse davanti i miei occhi, non mi dimenticherò mai, però mi diceva "Ricordati che come Dio ti ha dato la vita, Dio sa lui quando staccare la spina, non sappiamo il come - io dico per fortuna - né il come, né il quando, né il perché". E credo che non ci sia nessun essere umano a cui piaccia vedere un'altra persona, un altro essere vivente a soffrire, per cui troverei anche abbastanza giusto... accennavo prima del trapasso dei miei familiari, ho avuto anche una grande fortuna di trovare dei medici che mi sono stati vicini, che mi hanno saputo consigliare e abbiamo deciso la terapia, viste anche le condizioni di vita che erano ormai irreversibili. Io invece direi anche che sarebbe bene, per chi si trova in questi momenti di grande dolore nel vedere un proprio familiare che sta per lasciare questa vita terrena, che venissero istituiti dei gruppi di persone, possono essere dei sociologi, degli psicologi, un medico, un sacerdote che sapessero aiutare, perché ad un certo punto i medici non possono fare più niente, però possono fare qualcosa per le persone che restano ancora in vita.

Allora io dico che praticamente trovo questo elenco qua quasi, quasi addirittura, diciamo, per chi ci crede in questo, quasi non dico una presa in giro, ma quasi, perché la scarsa variabilità di questo documento, io trovo questo, per cui annuncio già il mio voto, che sarà di astensione. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Capitano. Qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione generale. Sono stati presentati un ordine del giorno e due documenti emendativi. L'ordine del giorno è stato predisposto dal consigliere Guaiti e altri. Prego, consigliere Guaiti, a lei la parola.

### **Ordine del giorno**

- **GUAITI**: Grazie, Presidente. Io sono convinto che bisogna rispettare la volontà di una persona, pertanto sono più che favorevole all'istituzione di questo registro. Il senso dell'ordine del giorno, avendo anche sentito che in commissione sono arrivati degli esperti, invita l'Amministrazione ad indire delle assemblee, delle riunioni per spiegare questa materia, una materia delicata, una materia che deve essere affrontata da persone competenti ed essere la cittadinanza, è giusto che sia informata. Tra l'altro proprio questa richiesta mi arriva anche da componenti della cittadinanza. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Guaiti. Dichiarazione di voto sull'ordine del giorno rubricato al n.1 testé presentato dal consigliere Guaiti. Consigliera Bottene.

- **BOTTENE**: Il mio voto sarà favorevole, ma ho sbagliato a premere.

- **PRESIDENTE**: Si va al voto. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, contrari 1, astenuti 3. L'ordine del giorno è approvato.

Sono stati presentati due emendamenti, prego il pubblico di non interferire negativamente e nemmeno positivamente. Emendamento n.1, consigliere Formisano.

### **Emendamento n.1**

- **FORMISANO**: Sostanzialmente per questi due emendamenti, li presenterò in tempi molto rapidi, siamo partiti dai presupposti delle recenti disposizioni legislative in materia di *spending review* e altre cose, che riguardano le spese che devono affrontare le amministrazioni comunali, quindi abbiamo in qualche modo ragionato con il Segretario generale, che ringrazio per la sua disponibilità, in merito ad alcune modifiche. La prima modifica in particolare è solo non di sostanza, ma dice semplicemente che questo registro si deve chiamare “Registro-elenco dei cittadini che hanno depositato un testamento biologico”.

In questo modo si supera, diciamo, il fatto che alla gestione di tali registri poteva comportare nuove spese ai sensi dell’articolo 16 della Legge 95 del 2012. Quindi diciamo che abbiamo un po’ cercato di superare un ostacolo rappresentato da queste recenti disposizioni.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Dichiarazione di voto sull’emendamento n.1. Nessuno. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 24, contrari nessuno, astenuti 2. L’emendamento n.1 è approvato.

L’emendamento n.2 si ritiene già presentato. Prego, la parola al consigliere Formisano.

### **Emendamento n.2**

- **FORMISANO**: L’unica differenza rispetto a prima, la motivazione è la stessa, si sostituisce al “funzionario accettante” la figura di un “consigliere comunale che sia disponibile a svolgere queste funzioni”.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Dichiarazione di voto sull’emendamento n. 2. Nessuno. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti 5. L’emendamento è approvato. Dichiarazione di voto sull’oggetto rubricato al n.79. Consigliere Cicero, a lei la parola, prego.

- **CICERO**: Grazie. Io non sono intervenuto prima perché ha parlato per me il collega. Ovviamente il nostro gruppo è assolutamente favorevole. Io sono favorevole anche personalmente al di là dell’aspetto di gruppo, perché, come tanti altri, sono stato toccato personalmente nella mia vita da una situazione che andava degenerando e sinceramente devo ringraziare moltissimo i medici che hanno aiutato in quel momento mia mamma ad andare via un po’ più rapidamente, senza dover soffrire molto. Io credo che la volontà di ogni singolo debba essere rispettata fino in fondo e non ci può essere interferenza alcuna dopo che noi diventiamo maggiorenni, grandi e vaccinati. Voglio dire la nostra volontà dovrebbe essere quella rispettata fino in fondo, anche perché ritengo che quando non si è più coscienti possibilmente si abbia modo di avere detto esattamente cosa si pensa di quel momento di quando non si potrà dire cosa si vuole, quindi per noi il voto sarà assolutamente favorevole.

Speriamo che questo aiuti e sia da stimolo al legislatore, che tolga tutti dall’imbarazzo di dover decidere e che facciano ogni tanto qualcosa invece di riunirsi inutilmente come stanno facendo ultimamente.

- **PRESIDENTE**: Consigliera Bottene, poi Appoggi.

- **BOTTENE**: Il mio voto ovviamente sarà favorevole. Volevo solo aggiungere una cosa, perché io ho sentito tanti auspici sul fatto che finalmente il legislatore nazionale vari una legge in materia, anch’io lo spero, però tremo al pensiero che segua quello che è l’idea del disegno di legge Calabrò, che io trovo assolutamente crudele, di una crudeltà infinita perché, tanto per darvi un’idea, chiede la firma autografa e quindi una persona paralizzata è nell’impossibilità di fare una firma autografa e le dichiarazioni devono essere rinnovate ogni cinque anni, il che significa che se io faccio la dichiarazione adesso e ho incidente tra tre anni che mi lascia in

stato vegetativo, siccome per il riconoscimento dello stato vegetativo passano parecchi anni, la mia dichiarazione scade e non ha più alcun valore.

Io mi pongo solo una domanda: quando uno fa un testamento per lasciare i beni materiali quando mai un testamento scade? Nel caso del testamento biologico lo fanno decadere dopo cinque anni, quindi ben venga una legge nazionale ma che sia una legge non crudele come quella che si prospetta e che sia una legge umana e accessibile alle persone che non voglia impedire, perché questa è una legge che vuole impedire. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Marco Appoggi, prego.

- APPOGGI: Il gruppo Lista Variati ha piena libertà di esprimere il proprio voto favorevole o contrario o astenuto secondo libertà di coscienza. Faccio una dichiarazione personale, voto a favore, perché ritengo che bisogna, e questo è il mio pensiero, distinguere, al di là poi delle motivazioni di carattere tecnico, bisogna distinguere innanzitutto l'etica dalla fede. L'etica è incarnata, inserita nella storia e la storia muta come muta l'etica. Nello stesso tempo ha un valore di esistenza che può anche avere un valore trascendente. Nello stesso tempo io credo che con questa scelta manifestiamo la laicità, intesa nel suo significato etimologico, lo spazio del popolo, il popolo che si confronta, che ha posizioni diverse e che vive le diverse etiche in un contesto storico dato. E per questo anche voto a favore.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, contrari 2, astenuti 3. Il Consiglio approva.

OGGETTO LXXX

P.G.N.84646

Delib. n. 58

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA – Approvazione “Regolamento per l’assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica in emergenza abitativa”.

- PRESIDENTE: Oggetto n.80: “Approvazione del regolamento per l’assegnazione alloggi edilizia residenziale pubblica in emergenza abitativa”. Relatore del provvedimento l’assessore Giuliani a cui do la parola, Prego.

- GIULIARI: Grazie, Presidente. Anche qui mi servirò di alcune slide, sono una decina di slide, per cercare di dare a tutti i consiglieri, soprattutto coloro che non hanno magari la fortuna di approfondire il tema abitativo, gli elementi per poter prendere la decisione che ritengono più opportuna. Ringrazio anche i cittadini che ormai da ore stanno attendendo la discussione di questo importante provvedimento e quindi la presenza loro non fa altro che piacere anche a noi amministratori.

Gli argomenti che voglio porre all’attenzione del consiglio, intanto parliamo del patrimonio ERP della città. Forse è giusto ricordare anche ai consiglieri come vengono assegnati gli alloggi ERP, che cos’è l’emergenza abitativa, visto che il regolamento disciplina questo fenomeno, quanti alloggi prevediamo di assegnare per l’emergenza abitativa con questo regolamento, i vincoli che abbiamo in questo momento se manteniamo l’attuale normativa, i punti principali del regolamento e le conseguenze che avremo se il regolamento viene approvato.

Intanto è giusto ricordare al Consiglio comunale che gli alloggi ERP nella nostra città sono 2.813, di cui 1.499 sono gestiti da AIM Valore Città e 1314 sono gestiti da ATER. Come vengono assegnati questi alloggi? Gli alloggi vengono assegnati attraverso una graduatoria annuale, che è pubblica e la potete trovare nel sito del comune, l’ultima graduatoria è stata pubblicata il 27 di settembre di quest’anno ed è una graduatoria che tiene conto dei requisiti stabiliti dalla normativa regionale, quindi sono alloggi che vengono assegnati attraverso, appunto, una legge regionale, che voi potete trovare come riferimento ai requisiti all’articolo 5 del regolamento che avete allegato alla delibera.

Man mano che AIM Valore Città e ATER mettono a disposizione gli appartamenti nuovi o rimessi a nuovo, perché c’è stato qualche decesso oppure un trasloco, oppure un trasferimento di una persona anziana in istituto, si scorre la graduatoria e si assegnano poi gli appartamenti al nucleo rapportando i metri quadri al numero dei componenti. Il regolamento in discussione che va alla vostra attenzione vuole dare ai criteri per assegnare un alloggio ERP a chi si trova in una situazione di emergenza abitativa e in particolare chi è sfrattato.

Ma che cos’è l’emergenza abitativa? Anche qui ci viene in aiuto la Legge Regionale numero 10 del 96, dove si legge che i comuni possono assegnare al massimo il 45% degli alloggi che si rendono disponibili nel corso dell’anno per far fronte a specifiche situazioni, appunto, di emergenza abitativa, quali le pubbliche calamità, come può essere questa situazione che stiamo vivendo in questi giorni, legata agli allagamenti, gli sfratti esecutivi, lo sgombero di unità abitative da recuperare oppure per provvedere a favore di alcune categorie sociali particolari. In questo modo è possibile assegnare un alloggio ERP al di fuori della graduatoria relativa al bando annuale.

Il regolamento quanti alloggi andrà ad interessare. Nel 2012 noi prevediamo di assegnare 50 alloggi alle persone che hanno fatto domanda, che vi ricordo sono 954 quelle che sono state ammesse. La riserva per l’emergenza abitativa quindi è il 15%, vale a dire 7 alloggi. Vista la

situazione di forte disagio abitativo nella nostra città, abbiamo già provveduto a chiedere alla Regione Veneto di poter riservare un'ulteriore quota di 5 alloggi, quindi un ulteriore 10% per arrivare al 25% proprio per cercare di soddisfare i bisogni delle nostre famiglie. È giusto ricordare che gli sfratti nel 2010 nella nostra città sono stati 272, di cui 263 per morosità e solo 9 per finita locazione. Questo è un dato importante, vi fa capire, appunto, il problema che abbiamo anche nel nostro territorio.

Se guardiamo l'attuale normativa comunale, che è la delibera n.61 che il Consiglio comunale ha approvato nel 24 ottobre del 2002, quella delibera non consente di prendere in considerazione l'assegnazione di un alloggio per la durata massima di due anni a nuclei con sfratto esecutivo, ma solo per pubbliche calamità o sgombero di unità abitative da recuperare. Non considera inoltre come situazioni particolari come gli sfratti per morosità dovuti a una situazione economica che è completamente diversa rispetto a quella di dieci anni fa. Il Consiglio comunale approva questa delibera nel 2002, oggi siamo nel 2012. Ci rendiamo tutti quanti conto come la crisi economica abbia una ricaduta completamente diversa sui nostri nuclei familiari.

Non solo. Quella delibera non tiene conto per esempio anche delle separazioni tra coniugi, fenomeno al quale stiamo purtroppo assistendo con molta frequenza e con tutte le conseguenze che poi porta una separazione. Allora l'idea è quella di proporre a questo Consiglio non tanto una semplice modifica del vecchio dispositivo, ma un vero e proprio regolamento e il riordino dei criteri di assegnazione.

Anche qui mi sento in dovere di ringraziare il consigliere comunale Meridio e la consigliera comunale Bottene, perché hanno presentato a suo tempo delle preposte di modifica dell'attuale dispositivo. Ringrazio anche il sindacato S.U.N.I.A., che in qualche modo ha voluto rendersi partecipe di questo iter, pur consapevole che il provvedimento sicuramente non troverà il consenso di tutti coloro che hanno contribuito a dare un apparto e un aiuto nell'arrivare a questa proposta.

I punti principali del regolamento sono essenziali questi: si prevede la costituzione di una commissione per l'emergenza abitativa, la CEA, la trovate all'articolo 2. Questa commissione ha una finalità non condivisa. Io ritengo, l'Amministrazione ritiene che la commissione abbia un ruolo di vigilanza, di controllo, di verifica su quanto fanno gli uffici comunali, che andranno ad istruire le pratiche. C'è chi invece vorrebbe che fosse, vedo anche un cartello esposto dei rappresentanti dei sfrattati, chi la vorrebbe invece con molti più poteri, quindi una commissione tecnica che potesse in qualche modo stilare la graduatoria.

Nell'articolo 6 trovate la definizione dei requisiti richiesti; all'articolo 8 c'è la conferma che vengono escluse dall'assegnazione degli alloggi ERP coloro che vengono sfrattati per morosità, ma la proposta che l'Amministrazione fa al Consiglio è di prevedere delle eccezioni, legate proprio alla questione della perdita del lavoro, di eventuali infortuni o anche lo stato di salute delle persone. L'articolo 10 va a disciplinare invece il caso della separazione tra coniugi; l'articolo 11 la gestione delle particolari categorie sociali; l'articolo 14 come e qual è il punteggio che verrà assegnato attraverso la graduatoria e l'articolo 15 disciplina invece la sistemazione alloggiativa provvisoria. Non entro nel merito degli articoli, perché sia la V commissione e sia penso il singolo consigliere ha avuto modo di leggere.

Se il regolamento verrà approvato, cosa vedo all'orizzonte? Intanto riusciamo a dare risposta a dei nuovi bisogni abitativi, tra cui, appunto, gli sfrattati per morosità, se si trovano nelle condizioni che abbiamo previsto nel regolamento. Avremo maggiori elementi per la valutazione dell'emergenza abitativa e migliore utilizzo del patrimonio comunale, in quanto questa commissione, così com'è composta, ricordo che è prevista anche la presenza di un consigliere comunale di maggioranza e di minoranza, oltre ai rappresentanti delle associazioni degli inquilini e dei proprietari e anche del terzo settore che opera nel campo del disagio sociale.



Avremo la possibilità di una maggiore trasparenza e la possibilità di contribuire a intercettare i bisogni delle famiglie, gli stessi componenti di questa commissione potranno segnalare situazioni che magari non sono conosciute ai servizi sociali, perché magari un nucleo familiare si vergogna di andare dall'assistente sociale, magari trova più facile parlare con un componente della Commissione; ci troveremo di fronte naturalmente ad una minore assegnazione di alloggi a coloro che sono dentro la graduatoria del bando annuale, perché è ovvio che con questa riserva che vorremmo che fosse il 25% daremo meno alloggi a loro, ma sicuramente andremo a premiare in qualche modo coloro che si trovano più nel disagio.

Ma l'altra cosa di cui mi assumo già fin d'ora l'impegno e domani mattina darò disposizione agli uffici, è quella di andare, alla luce anche se il regolamento verrà approvato, a disciplinare con maggiore chiarezza i 75 appartamenti che sono stralciati dall'ERP e che l'agenzia comunale per la locazione assume in locazione per destinare a situazioni di emergenza abitativa. È chiaro che questi alloggi dove andiamo a collocare altre famiglie che si trovano in emergenza abitativa in una maniera diversa rispetto al regolamento che avete oggi alla vostra attenzione, dovranno essere disciplinati in maniera anche più chiara, più trasparente, dando anche la possibilità ad inserire persone e nuclei che hanno requisiti diversi, rispetto a quelli che trovate in questo regolamento.

Mi pare di avervi detto le cose principali. Rimango a disposizione eventualmente per i chiarimenti, qualora qualche consigliere avesse bisogno.

- **PRESIDENTE**: È aperta la discussione. Nessuno. Chiudo la discussione generale, sono stati presentati... Consigliera Bottene, prego.

- **BOTTENE**: Io credo che il fatto di essere finalmente arrivati ad avere un regolamento per l'emergenza abitativa sia un passo importante, perché è un dramma che coinvolge sempre più famiglie. Complice la crisi, gli sfratti, hanno avuto un'impennata negli ultimi anni, basta vedere negli ultimi quattro anni, si è passati dai 144 del 2007 a circa 330 del 2010, se non sbaglio e l'impennata continua.

Come ha detto prima l'assessore tra l'altro, bisogna tener conto che è cambiata assolutamente la tipologia delle persone in difficoltà, perché mentre prima poteva essere una parte minoritaria della popolazione svantaggiata economicamente, adesso sempre di più sono persone, sono famiglie normali che perdono il lavoro e con la perdita del lavoro non sono più in grado di pagarsi l'affitto e il vivere anche.

Quindi ben venga. Io ho collaborato con l'assessore e sono anche felice che tanti punti siano stati recepiti. Ce ne sono altri, due in particolare, che non hanno trovato accoglimento, però credo comunque che questo sia un passo importante, importante e anche rende più snelli i tempi di assegnazione degli alloggi, perché nel momento in cui l'alloggio si libera dovrebbe essere assegnato.

Ricordo che l'ultima volta che si è discusso del tema in Consiglio comunale era stato approvato un ordine del giorno che impegnava l'Amministrazione a far sì che AIM CPS, una volta ritirato, per così dire, un appartamento, lo riassegnasse nel termine massimo di 30 giorni. Io spero che si riesca ad accelerare questi tempi, perché tenere appartamenti fermi, magari in attesa di ristrutturazione o comunque per lungaggini burocratiche significa lasciare delle famiglie ancora nei disagi e noi dobbiamo prima di tutto rispondere ai disagi e ai bisogni delle persone. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliera Bottene. C'è qualcun altro che desidera intervenire? Nessuno. Chiudo la discussione generale.

Affrontiamo, se l'assessore Giuliari non vuole dire nulla in replica, i documenti di indirizzo e poi i documenti emendativi. Sono stati presentati effettivamente due ordini del giorno e due emendamenti.

Il primo ordine del giorno mi pare che porti come primo contro firmatario il consigliere Sandro Guaiti. Prego, a lei la parola, consigliere.

### **Ordine del giorno n.1**

- **GUAITI**: Grazie, Presidente. Assessore, quest'ordine del giorno vuole semplicemente sollecitare l'Amministrazione su questo importante e a volte drammatico problema della casa.

I punti di do per letti. Si tratta, come ha detto la consigliera Cinzia Bottene, di accorciare i tempi per l'assegnazione, verificare anche altre strade, che potrebbero essere ad esempio quella che se questo appartamento ha bisogno di lavori piccoli di poter assegnare l'appartamento all'inquilino e questo si fa carico dei lavori, naturalmente questi poi saranno recuperati dal canone dell'affitto.

In sintesi è questo, oltre a cercare di sollecitare tutti quei proprietari di appartamenti vuoti che a Vicenza sono tanti, ad essere un attimino più sensibili e concedere i loro appartamenti che magari sono vuoti da anni a un canone sostenibile per tante famiglie che in questo momento si trovano in difficoltà. Grazie.

- **GIULIARI**: Il parere dell'Amministrazione è favorevole a quest'ordine del giorno, in quanto sono tutte proposte mi pare che rientrino già su alcune politiche che l'Amministrazione ha messo in atto, soprattutto sono anche un rafforzativo e incoraggiano forse a chiedere anche ad AIM Valore Città di tenere conto anche di quello che è l'indirizzo che il Consiglio andrà a dare nel momento in cui l'ordine del giorno sarà approvato.

- **PRESIDENTE**: Dichiarazione di voto. Nessuno. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti nessuno. L'ordine del giorno è approvato.

Ordine del giorno n.2. Bottene.

### **Ordine del giorno n.2**

- **BOTTENE**: Il regolamento istituisce la commissione per l'emergenza abitativa, denominata CEA. Nella prima versione la commissione aveva un'efficacia reale, nel senso che era la commissione a dover decidere sulle assegnazioni, sull'attribuzione dei punteggi e su tutti gli altri aspetti. Poi siccome la presenza dell'assessore e dei due consiglieri comunali, uno di maggioranza e uno di minoranza, confligge con queste funzioni operative, diciamo, si è preferito delegare agli uffici tutto l'espletamento delle funzioni e delle attribuzioni e delle assegnazioni e alla CEA è riservato solo un compito di verifica e supervisione. Io credo che l'apertura della composizione della commissione ad un contributo esterno sia un valore aggiunto. Questo permetterebbe anche di sgravare gli uffici da un lavoro, sappiamo benissimo tutti che gli uffici dell'assessorato sono oberati da una mole immane di lavoro, quindi se anche ne vengano sgravati sarebbe un di più anche quello.

L'ordine del giorno impegna l'Amministrazione a prevedere una composizione della CEA come quella presa ad esempio sull'esempio di Bassano. A Bassano le commissioni che si occupano dell'assegnazione degli appartamenti ERP vedono la presenza di un rappresentante dell'ANCI del direttore dei Servizi sociali e abitativi, di tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli inquilini, un rappresentante dell'organizzazione sindacale della proprietà e un rappresentante delle associazioni ed organizzazioni di volontariato della città che operano nel settore della solidarietà e dell'aiuto a persone in difficoltà, che devono essere iscritti ovviamente all'albo comunale delle associazioni di volontariato sociale.

Io in commissione avevo anche chiesto dell'assessore il perché della variazione e lui me l'ha motivato dicendo che questa è stata una scelta politica dettata da una richiesta forte da parte della struttura dell'assessorato, da parte degli uffici.

Credo sarebbe migliore la soluzione diversa, e cioè l'apertura che la commissione torni ad essere assolutamente operativa ed efficace con la presenza di persone esterne a quello che è la rappresentanza politica e aprendola anche alla società civile.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Dichiarazione di voto. Parere della Giunta. Assessore Giuliani.

- **GIULIARI**: Parere contrario. Io obiettore di coscienza so cosa vuol dire disobbedire e ne pago anche le conseguenze, le ho sempre pagate quando ho disobbedito, ma è proprio una scelta di Amministrazione che riconosce nella professionalità dei propri collaboratori che gestiscono ogni anno un bando ERP di oltre mille domande, riconosce questa professionalità.

Vogliamo sperimentare e quindi questo regolamento lo vedo proprio come anche un regolamento che possiamo sperimentare per un anno e nulla vieta se dopo queste preoccupazioni, queste paure che ci possono essere, oppure anche questi obiettivi dell'apertura anche ad altri soggetti potrebbero essere presi in considerazione, ma prima sperimentiamo questo percorso, che è il percorso seguito ormai da tutte le amministrazioni ma certamente non è stata la pressione della struttura, anzi io vi posso dire che grazie all'aver messo al centro il tema degli sfrattati credo che un po' tutti abbiamo fatto un passo in avanti, cercando, appunto, di dotarci di strumenti che possono essere anche innovativi.

Quindi rimando al mittente, Cinzia, il fatto che io abbia avuto una disposizione o una volontà, è una scelta invece mia, dell'Amministrazione, che dice una commissione che abbia un compito di vigilanza, di verifica, che possa in qualche modo dare il suo apporto, riconoscendo poi ai settori abitativi la capacità di istruire e di mettere in condizioni anche la stessa commissione di fare un buon lavoro. Quindi da questo punto di vista mi sento di dire che questo ordine del giorno dovrebbe essere respinto.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Votiamo l'ordine del giorno n.2 presentato dalla consigliera Bottene. Chiusura della votazione. Favorevoli 1, contrari 16, astenuti 5. L'ordine del giorno non è approvato.

L'emendamento n.1 è stato presentato dalla stessa consigliera Bottene. Prego.

### **Emendamento n.1**

- **BOTTENE**: Innanzitutto, scusi, assessore, ma voglio chiarire. Ho sbagliato l'uso di una parola, cioè io non intendevo pressioni in quel senso, intendevo dire che era una richiesta da parte della struttura, ma per omogeneità, cioè era stato spiegato molto chiaramente anche in commissione. Siccome ci si regola così per le altre assegnazioni, si era ritenuto che fosse per omogeneità identica la procedura anche per questo regolamento.

Quindi nessun pensiero da parte mia di pressioni su nessuno, anche perché credo che non sarebbe né il caso e né la persona ad accettarle. L'emendamento cosa chiede? Chiede la variazione di quelle che sono le cifre riportate, lo so benissimo è una legge regionale che ci impone di scrivere, di prendere queste cifre, però io ho voluto comunque fare...

(interruzione)

- **PRESIDENTE**: Sì, è l'emendamento della consigliera Bottene. Non è arrivato? E allora lo distribuiamo. Ci sono due emendamenti n. 1, perché nell'emendamento n. 1 presentato da Zanetti era stato presentato in un oggetto sbagliato e allora viene derubricato... c'è stato un fraintendimento, ormai lo abbiamo messo in discussione. Discutiamo l'emendamento Bottene, è la stessa cosa.

- **BOTTENE**: Cerco di spiegarvelo. È il titolo 3, l'articolo 5, dove sono elencati i requisiti previsti dalla normativa regionale. Fra i requisiti al punto 5 è indicato anche il reddito annuo complessivo del nucleo familiare, che è indicato in €22.388. Più avanti sono previste anche delle detrazioni rispetto ai €22.388 iniziali e praticamente questo reddito viene ridotto di 516,46 € per ogni componente oltre le due persone della famiglia, fino ad un massimo e così via, man mano che i componenti aumentano, fino ad un massimo di €3.098,74.

Io trovo che queste cifre siano assolutamente inadeguate. Innanzitutto avrei anche qualcosa da dire sul tipo di rilevazione del reddito, perché qua si fa menzione al solo reddito, non a quello che è il reddito determinato dall'ISEE, che quindi comprende anche il reddito patrimoniale di una persona. Noi paradossalmente potremmo assegnare un appartamento ad un evasore fiscale. Un evasore fiscale fa €15.000 di reddito, magari ha la proprietà di venti appartamenti, ma noi non chiediamo quel tipo di rilevazione, per cui può entrare in graduatoria, quindi su questo ci sarebbe molto da dire. Sullo specifico poi, se €22.388 sono adeguate per due persone, arriviamo... io mi sono fatta la scaletta delle varie detrazioni, arriviamo per sette persone ad avere un reddito di €19.808. Voi capite che se con €22.000 una persona può, due persone possono pensare di vivere, con €19.800 sette persone fanno la fame.

Queste sono cifre determinate da una legge regionale nel '96, quando c'era ancora la lira. Io credo che sia già una vergogna di per sé che noi dobbiamo ancora adesso applicare delle cifre determinate sedici anni fa. Mi hanno detto, perché stamattina mi sono confrontata con gli uffici, mi hanno detto che la Regione ha avviato la procedura per rivedere tutto l'aspetto, per cui io spero lo faccia al più presto sinceramente.

So anche, aggiungo, che è stato inserito così, perché siamo tenuti ad adottare quello che stabilisce la regione, però io ho comunque voluto fare l'emendamento per porvi all'attenzione questa inadeguatezza assoluta.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Dichiarazione di voto sull'emendamento Bottene. Lo trovate rubricato al n. 2, in realtà è il n.1. Nessuno. Parere della giunta, prego.

- **GIULIARI**: Pur apprezzando le finalità che la consigliera Bottene ha illustrato al Consiglio e tra l'altro la proposta era anche stata esaminata da parte mia, il parere è contrario. Credo che gli impegni che tutti noi, e credo anche le forze politiche, soprattutto quelle di minoranze, visto che il Governo è a livello regionale, di sollecitare in tempi brevi l'approvazione di questa riforma di tutta la legge regionale sugli alloggi ERP, perché sta dimostrando non solo per questo aspetto, ma anche per esempio per il semplice fatto che forse va anche ripensato se è giusto che uno che ha un alloggio di edilizia residenziale pubblica lo debba avere poi per tutta la vita e se troviamo poi oggi persone che hanno appartamenti magari di cento metri quadri e vivono da soli, no, quando magari inizialmente erano famiglie anche di tre, quattro persone, quindi ecco, credo che l'impegno prossimo sia quello di far sì che la Regione Veneto possa adeguare tutta la normativa, ma rispetto a questo emendamento il parere è contrario.

- **PRESIDENTE**: Dichiarazione di voto. Nessuno. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 2, contrari 18, astenuti 1. L'emendamento n.1 della consigliera Bottene è respinto.

Emendamento n.2 del consigliere Zanetti, prego.

### **Emendamento n.2**

- **ZANETTI**: L'emendamento cambia solo una parola da determina a provvedimento, perché quando la graduatoria viene approvata, se si approva con determina del dirigente poi è necessario il successivo parere anche della ragioneria del comune. Siccome l'approvazione della graduatoria invece non è un atto che ha anche valore economico e contabile, cambiando la parola determina con provvedimento è sufficiente un provvedimento del dirigente affinché la

graduatoria sia approvata, e quindi serve a rendere più spedita la procedura di assegnazione della graduatoria.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazione di voto. C'è il parere della Giunta.

- GIULIARI: Parere favorevole.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Nessuno. Votiamo l'emendamento Zanetti. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti 1. L'emendamento è approvato.

Dichiarazione di voto sull'oggetto n.80. Bottene.

- BOTTENE: Il mio sarà un voto favorevole, perché, come ho detto all'inizio, credo che sia un traguardo raggiunto l'aver varato il regolamento. Volevo solo invitare, visto che l'assessore ha fatto cenno anche a quelli che sono i controlli da fare, credo che quello sia un problema che va affrontato in maniera seria, perché cosa succede molto spesso? Una famiglia ha assegnata una casa perché magari ha dei bambini adolescenti, poi questi ragazzi crescono, a loro volta trovano un lavoro e ovviamente il reddito familiare viene completamente cambiato in aumento e però sono ancora lì e la casa è bloccata, quando sarebbe da dare a famiglie che ne hanno più bisogno.

Quindi secondo me bisogna assolutamente procedere in maniera a tappeto a controlli, perché sono sicura che se si fa questo si riesce a liberare un gran numero di appartamenti. Capita tantissime volte, tu vai fuori dalle case ERP e magari ci sono i macchinoni, che voglio dire una famiglia normale non può certamente permettersi. Allora diamo il via a controlli precisi, puntuali e soventi.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Per dichiarare il nostro voto favorevole con un'attenzione, assessore, da parte sì dei controlli, quello sì, senz'altro, e anche, e colgo l'occasione per sollecitare un'azione diversa, anche nei confronti di quelli che sono ormai i nuovi non poveri, ma i nuovi disagiati, che sono quei single che rimangono un po' per strada e non si capisce bene perché, un po' perché si sono separati o perché hanno vicende familiari un po' particolari che fanno fatica a trovare degli ambienti adatti, li chiamo così.

Guardate, mi farò promotore di una proposta se ce la farò, perché ho tante cose da fare, però addirittura di trasformare alcuni capannoni o strutture che possono essere attrezzate con tanto di servizi igienici, ecc., e suddivisi beni con degli ambienti dedicati a queste persone, immaginatevi dei moduli, non proprio creare dei moduli che sono veramente delle cose un po' debilitate, ma riconvertire anche strutture così al servizio di queste persone che purtroppo perdono la loro dignità, perché non sanno neanche dove andare. Quindi un'attenzione anche a questo tipo di indirizzo.

- PRESIDENTE: La parola al consigliere Franzina. No, è stato un errore. Basta sfiorare il tasto. Qualcun altro? Nessuno. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 24, contrari nessuno, astenuti nessuno. C'è l'unanimità.

Immediata eseguibilità del provvedimento. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, il provvedimento è immediatamente eseguibile.

Signori, buona serata. La prossima settimana non c'è Consiglio comunale.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE  
Poletto

IL PRESIDENTE  
Rucco

IL SEGRETARIO GENERALE  
Caporrino